



FONDAZIONE ROMA

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2014**

COMITATO DI INDIRIZZO DEL 30 APRILE 2015

INDICE

Relazione sulla gestione

- Il quadro di riferimento Pag. 1
- La Relazione economica e finanziaria Pag. 5
- Il Bilancio di missione Pag. 28
- L'organizzazione interna della Fondazione Pag. 61
- Il risultato d'esercizio Pag. 64

Bilancio

- Stato patrimoniale attivo Pag. 65
- Stato patrimoniale passivo Pag. 66
- Conti d'ordine Pag. 67
- Conto economico Pag. 68
- Nota integrativa Pag. 70
- Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo Pag. 95

- Relazione del Collegio dei Sindaci** Pag. 96

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Le previsioni per il 2014 si sono puntualmente avverate. La crisi economico-finanziaria ha continuato a far sentire i suoi pesanti effetti in modo trasversale e diffuso su tutti i principali comparti produttivi, e le politiche dirette a ridurre il disequilibrio dei conti pubblici hanno mantenuto la loro incidenza, andando però a colpire, in prevalenza, le fasce di popolazione meno abbienti e la rete di protezione sociale, già in difficoltà a causa di fragilità ed inefficienze strutturali.

Il permanere di uno scenario caratterizzato dall'assenza di crescita del PIL, da un tasso di disoccupazione ancora a due cifre, da consumi in ritirata, a causa del diminuito potere d'acquisto delle famiglie, il tutto associato alla mai cessata necessità di reperire sempre nuove risorse per onorare gli impegni di riduzione del debito pubblico assunti in Europa, quasi sempre attraverso la leva fiscale, hanno coinvolto anche le Fondazioni di origine bancaria, le quali, per scelte inopportune e non conformi allo spirito ed al dettato normativo, da sempre denunciate dal Presidente della Fondazione, nonché a causa di provvedimenti di natura fiscale che hanno inciso sui loro già generalmente modesti proventi finanziari, sono state costrette a contrarre sensibilmente la loro presenza solidale sul territorio, riducendo di molto quel sostegno che per molti anni era risultato fondamentale per rispondere alle esigenze delle comunità locali, non soddisfatte dal soggetto pubblico determinando la conseguente disaffezione dell'opinione pubblica nei confronti di queste istituzioni.

Seppur in un contesto di grande incertezza e difficoltà, emergeva ancora più forte nel 2014 la posizione della Fondazione Roma, che sotto la guida del Presidente ha saggiamente seguito il dettato della Legge e che per prima, ed in solitudine, ha tracciato la corretta strada verso la dismissione della partecipazione nella banca di riferimento, la diversificazione dell'investimento del patrimonio, la rottura di quel modello fondazione/banca ormai rivelatosi deleterio per entrambe, la sottrazione dall'influenza nefasta della politica, inclusa la presenza in organismi quali la Cassa Depositi e Prestiti completamente lontani dalle finalità istituzionali delle Fondazioni, per dedicarsi esclusivamente alle necessità dei malati, degli anziani, degli poveri e degli emarginati. Tutto questo è avvenuto mentre altre Fondazioni, al contrario, hanno preferito pervicacemente continuare a perseguire logiche di potere e di intreccio di interessi con il sistema bancario e la politica, sottraendo risorse e capitale umano alla vera ed unica missione che è propria di questi enti, cioè l'intervento solidale sul territorio per venire incontro ai bisogni delle comunità locali, ottenendone come effetti conseguenti inevitabili pessimi risultati in termini finanziari e di legittimazione sociale.

Il deflagrare, con risvolti anche drammatici, di casi emblematici come quelli della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e della Fondazione Carige, metteva in evidenza, infatti, la distanza che si frapponessa con la Fondazione Roma, che nell'anno di riferimento riusciva a conseguire, ancora una volta, risultati rilevanti nel rendimento del proprio Patrimonio, e consolidava la propria presenza attiva, innovativa e solidale sul territorio, continuando a sostenere i grandi Progetti propri nei principali settori d'intervento, con un'attenzione speciale e di maggior peso nella sanità, che sono ormai divenuti il suo più gratificante biglietto da visita e motivo di riconoscimento esplicito da parte dei propri stakeholders, rappresentati dal tessuto del non profit presente sul territorio e dalle categorie di persone in difficoltà per vari motivi.

Anche la stampa, non sempre attenta nel dare risalto alle iniziative della Fondazione Roma, nel 2014 ha invece iniziato a far emergere le corrette scelte da essa effettuate a livello strategico, con i brillanti risultati conseguiti in termini di proventi patrimoniali, nonché di legittimazione sociale, ma anche la decisione della Fondazione di orientare un maggior numero di risorse verso la sanità, in corrispondenza dell'aggravarsi delle lacune ed inefficienze del servizio sanitario nazionale, conseguenza, come accennato, di fragilità strutturali storiche ed anche dei ripetuti e significativi tagli delle risorse pubbliche ad esso destinate, decisi dalla Regione, per cercare di rientrare progressivamente dal grave deficit nel settore.

La Fondazione Roma riceveva ampia visibilità anche con riferimento alle iniziative realizzate nel settore culturale e quelle a più ampio raggio a favore dell'area del Mediterraneo, soprattutto grazie ai numerosi interventi pubblici del Presidente, in cui egli ribadiva le sue note tesi circa il maggior ruolo che l'industria culturale dovrebbe avere nel nostro Paese, come energia vitale su cui investire per sostenere la ripresa.

Se la maggiore attenzione della stampa verso la multiforme attività della Fondazione Roma risultava senz'altro ben gradita e adeguata, assai meno lo era quella del Legislatore, che continuava ad affliggere l'intero sistema delle Fondazioni con iniziative legislative estemporanee e meramente propagandistiche, ma anche con provvedimenti strutturati ma sempre gravidi di conseguenze non favorevoli per esse sia sotto il profilo civilistico che fiscale. Si manifestavano, pertanto, quanto mai opportune le sollecitazioni del Presidente a vigilare costantemente nel presupposto, che si rivelava corretto, che il clima politico ed economico generale non era cambiato ed era foriero di sgradevoli sorprese per le Fondazioni.

Tra le iniziative annoverabili nella prima categoria indicata, l'emendamento, a firma dei Senatori Pepe, Vacciano, Molinari e Bottici del Movimento 5 Stelle diretto ad introdurre una delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, inserito nell'ambito della discussione avviata presso la VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 novembre 2013, n.133, recante "Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia", e, quindi, del tutto fuori contesto rispetto all'oggetto del provvedimento. L'emendamento, in alcuni punti non trascurabili, appariva decisamente sfavorevole agli enti che intendeva disciplinare, tanto da rinnovare la nefasta memoria della Riforma "Tremonti" del 2001, poi cassata dalla Corte Costituzionale. In tema di governance, ad esempio, esso prevedeva che le nomine dei componenti di tutti gli organi delle Fondazioni fossero sottoposte "al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti", assoggettando, così, detti incarichi ad un controllo e ad un benessere diretto della classe politica, con tutti gli immaginabili conseguenti problemi di autonomia che casi conclamati come quello della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e della Fondazione Carige avevano tristemente rivelato. Venivano poi stabilite, con una formulazione niente affatto chiara, nuove ipotesi di incompatibilità tra i componenti del Consiglio di Amministrazione delle Fondazioni, peraltro, ancora denominata "ente conferente", forse con un lapsus terminologico non casuale, e gli analoghi incarichi nella società conferitaria, in enti e società costituiti dalla stessa Fondazione.

Ancora più significativo nella logica di una crescente ostilità verso le Fondazioni, e di un mancato riconoscimento della loro natura giuridica privata, si rivelava la parte dell'emendamento che prevedeva l'applicazione al personale dipendente del trattamento giuridico ed economico riservato ai dipendenti pubblici, norma che sembrava fatta apposta per fornire indizi utili a chi, nella dottrina e nella giurisprudenza, vedeva con favore una riconduzione di questi soggetti all'interno della sfera pubblica. L'emendamento veniva respinto, ma era comunque un indizio allarmante di quel clima negativo in merito al quale il Presidente non si stancava di esortare alla vigilanza.

Ulteriore episodio della stessa natura era rappresentato dalla petizione presentata ai titolari del potere legislativo da alcuni esponenti dei Radicali italiani, che mirava a modificare l'art.25 del

D.Lgs. n.153/99, con l'obiettivo di obbligare le Fondazioni a cedere senza più indugio le partecipazioni nelle banche. L'iniziativa si inseriva in una più ampia campagna dei Radicali italiani volta ad indurre le Fondazioni a spezzare il legame, ancora molto stretto, con le banche partecipate attraverso la previsione dell'obbligo tout court di collocare sul mercato le partecipazioni bancarie detenute dalle Fondazioni, lasciando però a queste ultime un termine di quattro anni dalla data di entrata in vigore della norma, per attendere le migliori condizioni per la dismissione. Oltre detto termine, le partecipazioni potevano continuare ad essere detenute ancora per due anni, scaduti i quali, avrebbe provveduto direttamente l'Autorità di vigilanza, una volta sentita la Fondazione interessata ed un commissario indicato dal Ministro dell'Economia. La proposta di Legge in argomento era accompagnata da un'ampia relazione, che conteneva un'analisi impietosa e severa delle normative che interessavano le Fondazioni di origine bancaria, sottolineandone il sostanziale fallimento in rapporto agli obiettivi che si prefiggevano, a partire dalla Riforma "Amato" del 1990, ma soprattutto con riferimento all'incapacità del Legislatore di mettere fine all'intreccio di interessi tra politica e banche, che conduceva, come dimostrato dalle vicende citate, al dissesto di queste ultime, con conseguenze pesanti nei confronti del sostegno alle imprese e della tutela del risparmio dei cittadini, e per le Fondazioni a privarle dei proventi necessari per mantenere in vita l'attività istituzionale di sostegno alle comunità locali.

L'episodio appena descritto se, da una parte, poteva essere motivo di soddisfazione, nel senso che ormai era palese a tutti che soltanto chi aveva interessi personali diretti poteva negare che il modello di legame tra Fondazioni e banche si era dimostrato disastroso per entrambe e che fosse giunta l'ora di cambiare rotta, d'altra parte, però, si rivelava meramente propagandistico, sia nella forma per lo strumento prescelto, la petizione, del tutto inadeguato alla circostanza, sia nella sostanza, atteso che l'obbligo di dismissione delle partecipazioni bancarie era già previsto nella vigente Legge "Ciampi", obbligo clamorosamente disatteso che, difficilmente, sarebbe stato attuato con un'analogia diversa disposizione, che, peraltro, si presentava troppo premiante per le Fondazioni inadempienti, in quanto concedeva ad esse ancora sei anni di tempo, complessivamente, per procedere alla dismissione.

È da ricondurre, invece, ai provvedimenti strutturati il disegno di legge delega contenente le linee guida per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale che il 10 luglio 2014 veniva approvato dal Consiglio dei Ministri. Il testo del provvedimento impegna il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della Legge delega, uno o più Decreti legislativi recanti il riordino e la revisione organica della disciplina degli enti privati del Terzo Settore e delle attività che promuovono e realizzano finalità solidaristiche e di interesse generale, anche attraverso la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale in attuazione del principio di sussidiarietà, nell'ottica di sostenere la libera iniziativa dei cittadini associati per perseguire il bene comune, elevare i livelli di cittadinanza attiva, coesione e protezione civile, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona e valorizzando al contempo il potenziale di crescita ed occupazione del settore. Il provvedimento, che si compone di sette articoli, veniva presentato il 22 agosto successivo alla Camera dei Deputati, dove veniva avviata la discussione presso la XII Commissione Affari sociali in sede referente.

Sebbene il citato progetto di riforma della disciplina civilistica e fiscale del Terzo Settore, da tanti anni attesa ed auspicata, non riguardasse direttamente le Fondazioni di origine bancaria, non poteva dirsi accantonato il rischio che, con qualche incursione sotto forma di emendamento, nel corso della discussione qualche esponente politico potesse prestarsi per inserire una formulazione che potesse andare a discapito di esse, come più volte accaduto in passato, con il sotteso e mai sopito intento di impadronirsi in via surrettizia del patrimonio delle Fondazioni. Per questo motivo il Presidente esortava a vigilare sugli esiti dell'iter del progetto di riforma, sebbene la Fondazione Roma fosse stata già messa al riparo da rischi di sudditanza alla politica, ovvero da quelli di natura finanziaria, avendo essa, grazie alla lungimiranza del Presidente, eliminato qualsiasi tipo di rapporto con esponenti politici, impedendone l'accesso negli organi, ed avendo fatto uscire per tempo la Fondazione dalla banca partecipata, salvando e consolidando così, a differenza di molte altre

Fondazioni, il Patrimonio, che invece di essere concentrato su un solo asset, veniva in tempo utile ampiamente diversificato sotto il profilo del rischio di investimento.

Il versante, tuttavia, che regalava i maggiori dispiaceri era senza dubbio quello fiscale. La Legge di stabilità per il 2015, la n.190/2014, approvata negli ultimi giorni di dicembre del 2014, inaspriva la modifica del criterio di tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, comprese le Fondazioni, dunque, modifica che portava ad aumentare la parte imponibile dei dividendi percepiti. Mentre finora gli utili percepiti dagli enti non commerciali, nel limite del 95% del relativo ammontare, non concorrevano alla formazione del reddito complessivo imponibile, in quanto esclusi, con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2014, in violazione dello statuto del contribuente, la Legge di stabilità 2015 disponeva che il limite di esenzione del 95% fosse portato al 22,26%. In pratica, la quota imponibile passava dal 5% al 77,74% per i dividendi percepiti all'interno dell'attività istituzionale dagli enti non commerciali. A questo si aggiungeva anche la misura altrettanto penalizzante di elevare, con decorrenza dal 30 giugno 2014, dal 20% al 26% l'imposta sui proventi di natura finanziaria. L'aumentato carico fiscale sulle Fondazioni si rifletteva automaticamente, a dispetto delle buone intenzioni manifestate dal Governo nei confronti del Terzo Settore, in una minore capacità operativa per le attività di impegno sociale, andando proprio a discapito del Terzo Settore. Le Fondazioni di origine bancaria risultavano quindi i soggetti più colpiti dall'inasprimento fiscale, che da un importo di Euro 100.000.000,00 del 2011, sarebbero arrivati nel 2015, secondo fondate stime, in virtù del nuovo inasprimento fiscale, a 360.000.000,00, tutte risorse sottratte agli interventi di solidarietà sociale.

La Legge di stabilità 2015 costituiva un'ulteriore significativa testimonianza che l'atteggiamento della classe politica, indipendentemente dalla collocazione partitica, non era mai veramente cambiato verso questi enti e che, dunque, anche in forza della perdurante crisi globale e della continua esigenza di reperire nuove risorse per far quadrare i conti pubblici, non poteva escludersi che nel breve periodo sarebbero state adottate nuove misure non favorevoli alle Fondazioni. Anche per questo motivo, dunque, risultavano più che legittime e fondate le preoccupazioni del Presidente in ordine a possibili nuove sorprese da parte del Legislatore ed i suoi inviti a mantenere alta la vigilanza a tutela dell'autonomia e dell'operatività sociale della Fondazione Roma. Ancora una volta il Presidente ci ha visto giusto considerato che già nei primi mesi del 2015 il livello di attenzione, non certamente benevolo, del Governo è aumentato ed iniziano a profilarsi nuovi interventi sulle Fondazioni, quando invece sarebbe sufficiente rispettare l'attuale assetto normativo. Tutto questo è senz'altro frutto, come detto, del deteriorato quadro reputazionale delle Fondazioni di origine bancaria, cui hanno contribuito le Fondazioni stesse a seguito delle perdite patrimoniali che alcune di esse hanno subito a causa del mantenimento del legame con la banca conferitaria, e che finiscono per coinvolgere anche quelle, come la Fondazione Roma, che hanno sempre operato nel rispetto della Legge conseguendo risultati rilevanti sotto il profilo patrimoniale e di intervento nel sociale.

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione.

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale fonte della situazione economico finanziaria della Fondazione. La Gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola tra:

- strumenti quotati immobilizzati, che accolgono i comparti del Portafoglio di investimento diversificato e la partecipazione in Unicredit S.p.A.;
- Attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per Gestione della Tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2014 ammontano ad Euro 1.891,6 milioni in aumento rispetto ai 1.789,5 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio 2013.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono sia strumenti di investimento di natura finanziaria sia cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.764,3 milioni e costituiscono il 93,3% delle componenti patrimoniali Attive;

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al Portafoglio di investimento e alla Gestione di Tesoreria sono pari a Euro 1.503,4 milioni (79,5% dell'Attivo). Tali impieghi hanno destinazioni funzionali distinte. Gli strumenti che compongono il Portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere; nel dettaglio:
 - 1.453,3 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati; essi comprendono i comparti di investimento nella piattaforma lussemburghese Fondaco Roma Fund (1.348,4 milioni), la partecipazione nel fondo Sator Private Equity (31,2 milioni), il Fondo immobiliare "Emilia" (3,7 milioni) ed il fondo comune non armonizzato JP Morgan Multi Strategy fund (70 milioni);
 - 50,1 milioni in strumenti per la gestione della Tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti;
- il Portafoglio delle Partecipazioni ammonta a 173,5 milioni (pari al 9,2% dell'Attivo) e si compone di:
 - 166,8 milioni riferiti alla partecipazione in Unicredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma poi Capitalia e dalla fusione per incorporazione della stessa nel gruppo Unicredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun Patto di Sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della banca;
 - 6,8 milioni di cui le principali sono:
 - 6,1 milioni le partecipazioni nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
 - 0,502 milioni in Fondaco S.G.R S.p.A.

Le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo immobiliare "Emilia", e nella piattaforma di investimento Lussemburghese Fondaco Roma Fund, che accoglie gran parte dei comparti di investimento della Fondazione.

- gli attivi immobiliari non strumentali sono pari a 87,3 milioni (pari al 4,6% dell'Attivo) e sono riconducibili a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma. Una gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancista, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.714,2 milioni e accolgono al loro interno:
 - per 1.348,4 milioni il Portafoglio d'investimento in Gestione esterna;
 - per 166,8 milioni la partecipazione in Unicredit;
 - per 87,3 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
 - per 70,0 milioni l'investimento nel Fondo comune JP Morgan multi strategy;
 - per 31,2 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
 - per 6,1 milioni le partecipazioni in Sator S.p.A.;
 - per 3,7 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
 - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
 - per 0,2 milioni la partecipazione in Banca della Nuova Terra e E.S.I.
- la componente non immobilizzata di Euro 50,1 milioni riguarda esclusivamente la Tesoreria;

Le componenti attive non ascrivibili all'attività di investimento, ammontano ad Euro 127,0 milioni (pari al 6,7% dell'Attivo) e riguardano principalmente:

- le partecipazioni in enti e imprese strumentali, collocate tra le immobilizzazioni finanziarie per 57,5 milioni;
- Beni immobili strumentali ed altre Immobilizzazioni per Euro 50,8 milioni, di cui:
 - 26,0 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
 - 18,0 milioni di Beni Mobili d'arte (ex schema di SP);
- Crediti per 18,7 milioni, dei quali la maggior parte fruttiferi di interessi di cui 18,4 milioni verso l'Erario.

In merito alla struttura del Passivo distinguiamo il Patrimonio netto che ammonta a Euro 1.488,1 milioni, in aumento rispetto al 2013 di 32,9 milioni, per l'incremento della Riserva obbligatoria da 169,4 milioni a 191,3 milioni e della Riserva per l'integrità del Patrimonio e da 70,7 milioni a 81,6 milioni. I Fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 65,9 milioni) ammontano a Euro 359,2 milioni. La dotazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (116,2 milioni), e la consistenza del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziare ma non ancora assegnate (113,5 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita.

L'Attivo Patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2014 risulta pertanto pari ad Euro 1.891.585.337 ed è così costituito:

Voce dell'Attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	138,159,510	7.3%
Immobilizzazioni finanziarie	1,684,334,432	89.0%
di cui Unicredit Group SpA (28.011.000 Azioni)	166,777,493	8.8%
Strumenti finanziari non immobilizzati	4,528	0.0002%
Crediti	18,715,569	1.0%
Disponibilità liquide	50,105,701	2.6%
Altre attività	-	0.0%
Ratei e risconti attivi	265,597	0.01%
Totale	1.891.585.337	100%

2. L'andamento della Gestione economico e finanziaria.

Il risultato dell'esercizio 2014 è positivo e pari Euro 109,7 milioni, in aumento rispetto ai 42,2 milioni del 2013.

I proventi ammontano complessivamente ad Euro 126,63 milioni al netto delle imposte per 30,7 milioni, e sono così ripartiti:

- Euro 119,18 milioni (51,66 nel 2013) dal "Fondaco Roma Fund" di cui:

- cedole staccate per 146,49 milioni;
- proventi per il rimborso delle quote per 3.13 milioni;
- imposta sostitutiva sui proventi per -30,45 milioni

il risultato di Gestione non tiene conto di plusvalenze da valutazione per Euro 74,3 milioni, di cui Euro 71,5 relativi ai comparti del "Fondaco Roma Fund" e Euro 2,8 milioni riferiti al fondo JP Morgan;

- Euro 1,99 milioni dal Fondo Absolute Return JP Morgan;
- Euro 2,80 milioni dal dividendo Unicredit;
- Euro 0,96 dalla Gestione della Tesoreria;
- Euro 1,21 da altri Proventi, di cui 0,74 dalla locazione di Palazzo Cipolla;
- Euro 0,16 da plusvalenza per vendita azioni Banca Profilo;
- Euro 0,14 da interessi attivi per crediti verso l'Erario;
- Euro 0,19 milioni da dividendi Sator e Fondaco SGR.

Le componenti straordinarie nette sono pari ad Euro 0,07 milioni.

Il prezzo di mercato delle azioni della conferitaria ha registrato una crescita dello 1,66%, inferiore rispetto alla crescita media dei corsi azionari italiani del 2,8% e superiore rispetto alla crescita del settore bancario europeo dello 0,7%. Nei primi mesi del 2015 il titolo è cresciuto in linea con il settore bancario europeo registrando un rendimento del 9,38% rispetto al 9,55% del settore.

La politica di Gestione della Tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare l'efficienza e di rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dai Fondi di liquidità e dai conti correnti.

I Fondi di liquidità, quando utilizzati, investono esclusivamente nei mercati monetari, acquistando strumenti emessi da entità dall'elevato standing creditizio (rating pari AAA sulla scala di S&P o assimilabili), in modo di garantire una agevole liquidabilità e di contenere i rischi. I prodotti che meglio riflettono dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell'Advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale.

L'esiguo livello di remunerazione accessibile con i Fondi di liquidità ha orientato, anche nel 2014, l'attività di Gestione della Tesoreria verso i conti correnti bancari, aperti presso primari istituti di credito.

Il Fondo di Tesoreria, al netto della giacenza sui conti correnti operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2014, un capitale medio investito di Euro 55,5 milioni ed un rendimento del 2,2%, che al netto della tassazione e degli oneri di gestione si riduce allo 1,7%.

La remunerazione del Fondo di Tesoreria è risultata ottima se comparata al rendimento medio dei Fondi di liquidità collocati in Italia (+0,19%), al rendimento dei titoli a breve termine del mercato italiano (BOT), al netto di un ipotetico costo di gestione dello 0,15% (+0,54%) e ai rendimenti medi del mercato interbancario (+0,20%).

I costi afferenti la Gestione del Portafoglio di Investimento, implementato attraverso la piattaforma di investimento lussemburghese Fondaco Roma Fund, non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poiché di diretta competenza del Fondo, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo. Se ne fornisce comunque una breve descrizione.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione, oneri amministrativi e per servizi prestati dall'Advisor a cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark. Essi, al netto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 4,1 milioni, stabili rispetto al valore del 2013. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa 0,27%, includendo anche le commissioni di performance, che ammontano ad Euro 0,6 milioni, il costo complessivo della gestione è stato pari ad Euro 4,7 milioni, pari allo 0,31% del Patrimonio investito. I proventi dell'attività di prestito titoli condotta da ognuno dei Gestori dei singoli comparti, consentono di attenuare l'incidenza dei costi sostenuti sui comparti di investimento. Nel corso del 2014 gli introiti complessivi derivanti da tali operazioni sono stati circa 0,38 milioni di Euro, rispetto ai 0,56 milioni incassati nel 2013. Decurtando dagli oneri tali proventi il costo medio della Gestione si riduce a 0,24% (includendo le commissioni di performance 0,28%), inferiore allo 0,36% del precedente modello di Gestione.

3. La strategia di investimento adottata, con particolare riferimento all'orizzonte temporale dell'investimento, agli obiettivi di rendimento alla composizione del portafoglio e all'esposizione al rischio.

La Gestione finanziaria è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa, con attenzione al rischio di breve medio-periodo ed alla creazione di valore con un approccio attivo alla gestione da parte dei gestori delegati.

La Asset Allocation Strategica è allineata al Piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere tre obiettivi di rendimento:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% l'anno nei tre anni;
- rendimento pari all'inflazione +2% l'anno dopo dieci anni.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni, e di mantenere il valore reale in un arco almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

Gli organi della Fondazione sono comunque consapevoli che si possono verificare periodi in cui i risultati possono essere negativi a causa della non prevedibilità e volatilità nel breve termine dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari; ma al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale, sussistono sufficienti risorse per garantire la continuità delle attività istituzionali.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di Portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento è di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di mantenimento del valore reale.

La strategia ha un rendimento atteso adeguato alle esigenze della Fondazione Roma ed un rischio assoluto abbastanza contenuto. Ciò è dovuto principalmente:

- all'inserimento della componente obbligazionaria indicizzata alla inflazione, che riduce il rischio di svalutazione nel lungo periodo;

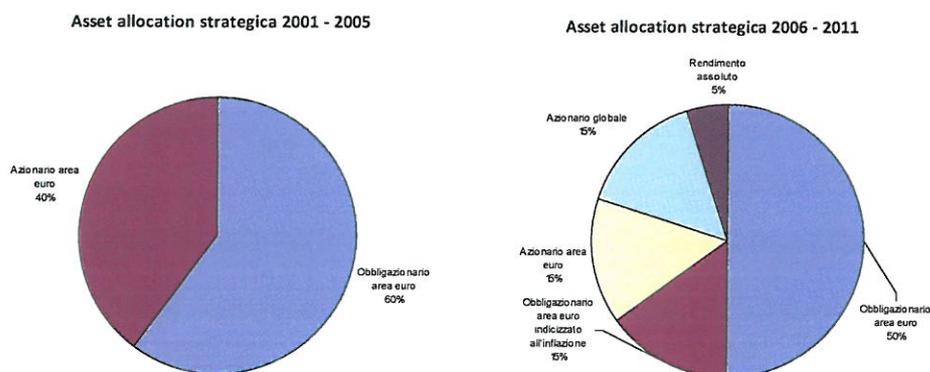
- alla gestione della componente azionaria su scala globale che aumenta la diversificazione e riduce il rischio di breve-medio periodo tramite un bilanciamento tra investimenti attivi e passivi;
- all’inserimento della componente del debito dei mercati emergenti che punta a diversificare le fonti di premio di rischio;
- ad un approccio globale nell’investimento obbligazionario per evitare i rischi legati a precise aree geografiche;
- all’inserimento di una componente a rendimento assoluto che ricercando fonti di rendimento poco legate all’andamento dei mercati finanziari, riduce la correlazione tra i rendimenti del Portafoglio;

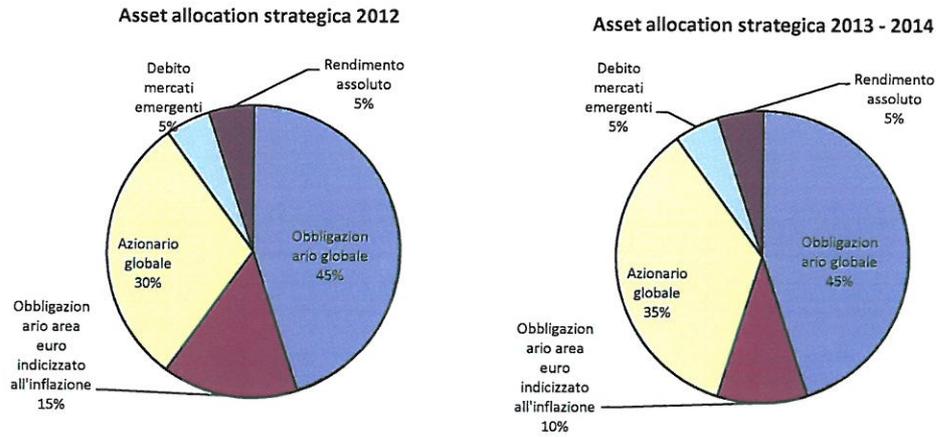
La Struttura gestionale fornisce efficienza nella combinazione dei Gestori e ha l’obiettivo di produrre un Information Ratio (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico) al netto dei costi di Gestione, positivo.

La struttura attualmente in uso riflette integrazioni e revisioni condotte nel corso degli anni senza la volontà di alterare gli obiettivi della Gestione finanziaria, ma alla ricerca di migliori per rispondere efficacemente alla mutevole situazione economico finanziaria. Per tale motivo, l’Asset Allocation strategica, implementata nel 2006 ha subito diverse modifiche, più o meno marginali, nel corso degli anni. Nel 2014 si è provveduto ad ampliare i gradi di libertà del Gestore sul debito dei mercati emergenti in termini di esposizione valutaria e di possibilità di acquistare titoli aventi *rating* inferiore alla BBB- e, soprattutto, a rivedere la struttura del comparto azionario attivo per accogliere un nuovo Gestore (divenuto operativo a gennaio 2015) e sostituirne uno esistente i cui risultati non erano compatibili con il *risk budget* del comparto (la sostituzione è effettiva dal mese di marzo 2015).

Il grafico seguente riassume il processo di cambiamento intervenuto nel corso degli anni.

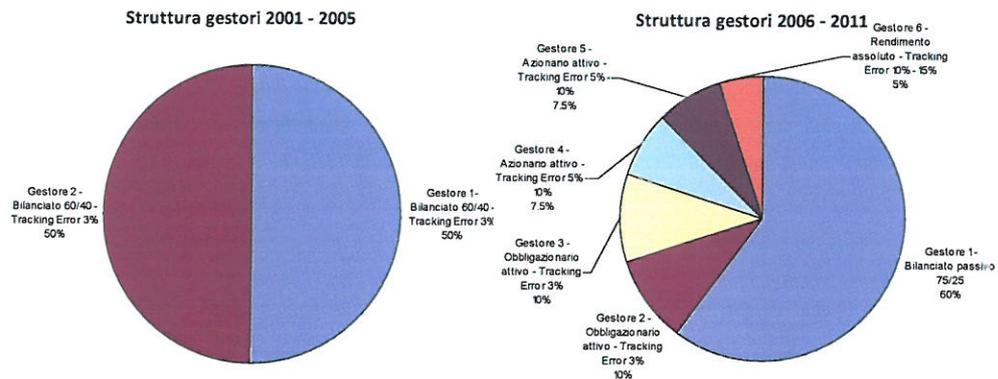
Si potrà notare a seguito della riduzione del peso dei titoli indicizzati all’inflazione europea a fronte di un aumento dell’esposizione ai mercati azionari globali, avvenuta nel 2013, che non sono stati implementati cambiamenti all’Asset Allocation Strategica nel 2014, anno in cui si è proceduto, invece, a revisionare, come già rilevato, la *manager structure* del comparto azionario attivo e ad operare alcune scelte tattiche quale la riduzione del peso di un Gestore azionario attivo per diminuire la rischiosità complessiva del Portafoglio nella seconda metà dell’anno in cui i mercati azionari davano evidenti segnali di surriscaldamento:

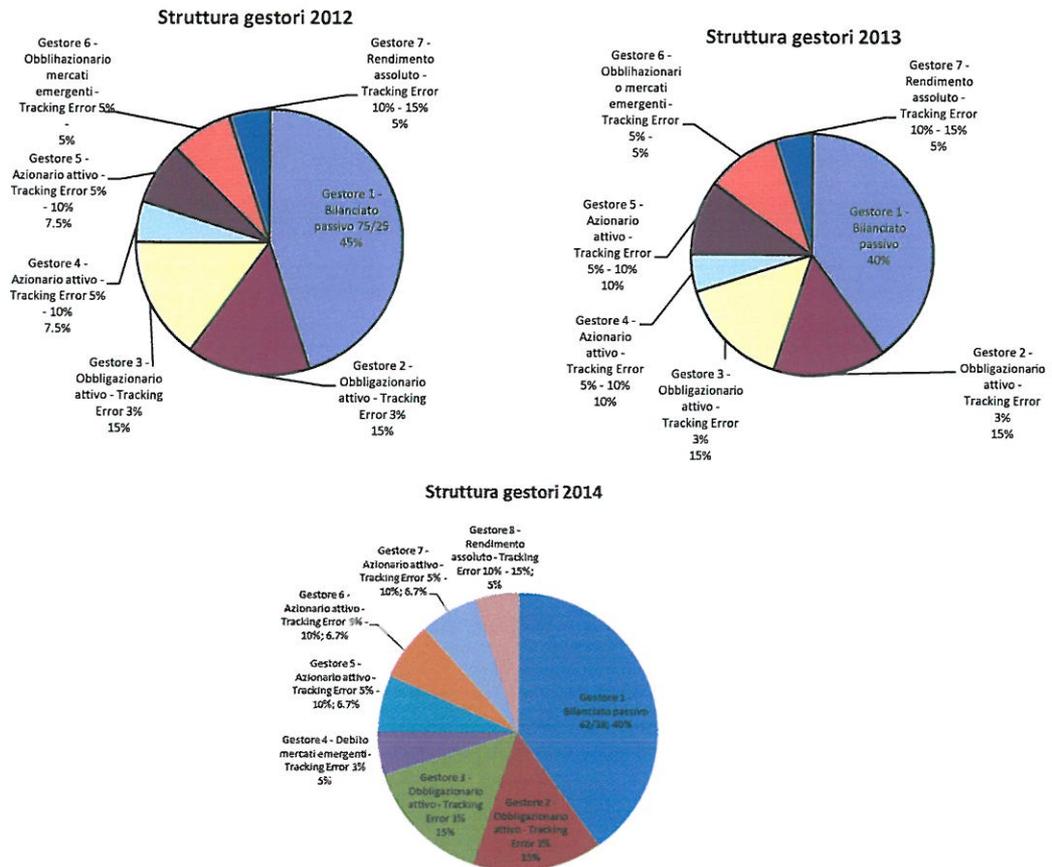




La procedura di selezione dei Gestori prevede un processo valutativo condotto insieme all'Advisor e fondato su criteri sia qualitativi che quantitativi. La scelta ricade normalmente sugli intermediari abilitati, ai sensi del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58), sulla base di una lista iniziale (contact list) contenente i migliori operatori presenti nel database dell'Advisor per ciascuna specifica asset class. I candidati sono sollecitati a rispondere ad un questionario (RFP) che cerca di rilevare gli aspetti inerenti il processo ed il prodotto di investimento, il personale addetto, l'organizzazione nel suo insieme. L'analisi delle risposte ai questionari insieme al giudizio sintetico fornito dall'Advisor costituiscono una prima scrematura dei candidati potenziali che ne riduce il numero definendo una short list. I candidati vengono incontrati a Londra presso gli uffici dell'Advisor per un confronto diretto mirato alla valutazione delle persone e del modus operandi. Si giunge alla nomina del Gestore combinando e analizzando le evidenze emerse durante le diverse fasi del processo di selezione. Individuato il Gestore si espletano tutte le procedure finalizzate all'avvio operativo del comparto.

Nel grafico seguente si rappresenta l'evoluzione della struttura dei gestori nel corso del tempo:





Nel 2014 è stata rivista la struttura del comparto azionario attivo. Si è proceduto con il selezionare due nuovi Gestori attivi, per uno di questi è stato creato un apposito fondo all'interno del "Fondaco Roma Fund" denominato "Global Equity Satellite III" mentre, per l'altro, si è proceduto con la sostituzione del gestore subdelegato del fondo "Global Equity Satellite II" dopo opportuna revisione dell'*Investment Management Agreement*. Entrambe le modifiche sono divenute operative a partire dai primi mesi del 2015. Lasciando invariato il peso del comparto azionario attivo pari al 20% è stato assegnato a ciascun Gestore lo stesso peso strategico pari al 6,66%. Altra modifica di rilievo nella strategia adottata è stata quella di rimuovere la copertura del rischio di cambio dal Portafoglio bilanciato indicizzato che, nel contesto di un attuale e prospettico indebolimento dell'Euro, stava conducendo a risultati sub ottimali per il Portafoglio soprattutto in termini relativi rispetto al *benchmark* di riferimento del Gestore.

Come si può vedere si è passati nel 2006 da una struttura basata su due gestori "tuttofare" con mandati uguali ad una struttura di tipo "core – satellite". La componente "core" accoglieva un'ampia porzione del Portafoglio, il 60%, ed è stata conferita ad un mandato passivo avente un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% di azioni europee. La componenti "satellite" erano rappresentate da Gestori attivi ai quali era affidato il 20% del Portafoglio in mandati obbligazionari, il 15% in comparti azionari e il 5% in strategie a rendimento assoluto. La revisione dell'Asset Allocation Strategica, implementata nel 2012, ha mantenuto la medesima impostazione sia sul piano degli obiettivi che del modello di gestione cercando però di rendere più probabile il raggiungimento dei medesimi sulla base delle caratteristiche peculiari della strategia adottata. I cambiamenti avvenuti nel 2013 hanno incrementato l'allocazione ai Gestori azionari attivi, riducendo il peso del comparto passivo e nel 2014 si è proceduto ad aumentare il numero dei Gestori azionari attivi per garantire al comparto maggiore diversificazione in termini di *skill risk premium* e uno stile caratterizzato dalla prevalenza di scommesse attive rispetto al benchmark che si ritiene saranno alla base della generazione di "alpha" necessario in questo contesto di mercato in cui le fonti di rendimento legate al "beta" si assottigliano sempre di più.

In sintesi continuando a riconoscere i benefici che derivano dalla gestione attiva, si è provveduto nel corso degli anni a ridurre gradualmente il peso del mandato indicizzato e ad accogliere nuovi

Gestori attivi per coprire nuovi segmenti del mercato e garantire ai comparti esistenti maggiore diversificazione. L'esposizione ai vari settori del mercato dei capitali si è mutata gradualmente ma è stata riconosciuta l'importanza di una adeguata diversificazione per includere in modo sempre più completo l'universo esistente.

Nella struttura di costo si è cercato di negoziare condizioni che permettessero di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili dipendenti dal valore aggiunto dell'attività di gestione legate al livello qualitativo della stessa. Introducendo, laddove possibile, le commissioni di *performance* si sono ottenute commissioni di gestione fisse ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei Gestori delegati.

Il grande pregio della nuova AAS risiede nel fatto che è molto più solida nei periodi di crisi finanziaria anche se i rendimenti non sono al livello di quelle precedenti nella fase di crescita del ciclo economico. Volendo giudicare le tre strategie, finora implementate, sulla base dei rendimenti corretti per il rischio dei benchmark utilizzati si può fare riferimento alla tabella seguente:

	AAS fino al 2006	AAS 2006-2012	AAS attuale
10 ANNI			
Rendimento	5.5%	5.3%	5.8%
Volatilità	7.0%	4.9%	5.3%
Indice di Sharpe	0.79	1.07	1.08
5 ANNI			
Rendimento	6.5%	6.5%	7.8%
Volatilità	6.2%	4.3%	4.2%
Indice di Sharpe	1.05	1.50	1.89
3 ANNI			
Rendimento	11.4%	9.5%	8.4%
Volatilità	5.3%	3.8%	3.8%
Indice di Sharpe	2.15	2.51	2.20
Max perdita annua	-16.2%	-9.9%	-12.3%
Max guadagno annuo	15.8%	13.3%	15.0%

La nuova AAS mostra dei rendimenti corretti con il rischio (rappresentati dall'indice di Sharpe) superiori sugli orizzonti temporali a 10 e 5 anni e inferiore rispetto alla AAS del periodo 2006 – 2012 sull'orizzonte triennale a causa del deprezzamento dell'Euro che ha inciso maggiormente sui rendimenti dei *benchmark* coperti dal rischio di cambio adottati. L'attuale AAS rispetto alle precedenti continua a confermarsi più efficace su un orizzonte di medio lungo periodo ma, alla luce dello scenario economico finanziario attuale, si profila l'esigenza di apportare delle modifiche per evitare che si riveli inadeguata in chiave prospettica.

4. I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la gestione del portafoglio e le strategie di investimento da questi adottate.

4.1 Scenario economico di Riferimento.

Il primo trimestre del 2014 è stato segnato da un avvio positivo dei mercati finanziari trainati dai dati relativi alla crescita dell'economia americana nel 2013 e da alcuni dati economici positivi per l'Area Euro. La situazione sui mercati emergenti, invece, è stata caratterizzata da

preoccupazioni sulla crescita, soprattutto in Cina, che hanno segnato l'inizio di una fase di debolezza che si è riflessa nella svalutazione delle valute dei Paesi emergenti e lo spostamento dei capitali verso beni rifugio.

In America, e di riflesso anche nelle principali piazze finanziarie, il tema dominante del trimestre è stato il "tapering", ovvero il processo di riduzione degli acquisti di titoli da parte della Federal Reserve, annunciato nel mese di dicembre 2013, che ha generato incertezze in merito alle tempistiche e alle dimensioni ed ha contribuito, da un lato, a far aumentare la volatilità sui mercati emergenti e, dall'altro, a generare aspettative di rialzo dei tassi negli Stati Uniti e uno spostamento dei capitali verso i mercati azionari.

In Europa i mercati, ad inizio anno, hanno inizialmente reagito positivamente ai segnali di ripresa dell'economia reale. La crescita è stata trainata soprattutto dalla *performance* positiva dei Paesi periferici che iniziavano a mostrare evidenti segnali di stabilità e modesti accenni di ripresa economica. Nell'ultima settimana di gennaio, tuttavia, un aumento dell'avversione al rischio ha provocato un nuovo aumento degli *spread* sui titoli di stato e la contrazione degli indici azionari. L'avversione al rischio è stata alimentata dai timori dell'innescarsi di una spirale deflazionistica nell'Area Euro e, quindi, dall'attesa di un segnale da parte della Banca Centrale Europea che, tuttavia, tardava ad arrivare.

I corsi azionari dopo la correzione avvenuta nella seconda metà di gennaio, seguita all'avvio spumeggiante di inizio anno, sono tornati a crescere, seppur debolmente, nel mese di febbraio senza spunti per superare i massimi raggiunti in precedenza anche a causa di una revisione al ribasso delle prospettive di crescita in America che, a loro volta, hanno ridato nuova vitalità ai titoli obbligazionari i cui rendimenti anziché aumentare, come ci si attendeva, sono tornati a scendere.

Anche nell'Area Euro, per effetto di una Banca Centrale che si è mostrata indecisa sulla traiettoria da prendere e, apparentemente, inconsapevole del processo deflazionistico in atto, e di segnali di crescita contrastanti, i differenziali di rendimento tra le emissioni dei Paesi periferici e dei Paesi "core" si sono ridotti e hanno alimentato, a loro volta, la domanda di titoli obbligazionari che offrissero rendimenti interessanti per quanto più rischiosi.

Nel mese di marzo, dopo la calma relativa di febbraio, la volatilità è tornata a crescere a causa delle tensioni generate dai venti di guerra che soffiavano in Ucraina e gli sviluppi incerti, sul piano geopolitico, dovuti al riaccendersi della conflittualità tra est e ovest e, successivamente, a causa delle dichiarazioni della Federal Reserve rispetto alle prospettive dell'economia statunitense e, soprattutto, alla dinamica della propria politica monetaria del medio periodo.

Il primo trimestre dell'anno, nel complesso, è stato caratterizzato da una relativa debolezza dei mercati azionari che hanno oscillato intorno ai valori di inizio anno senza prendere una direzione precisa e da una inattesa contrazione dei tassi di interesse dei paesi "core", accompagnata da un continuo restringimento degli *spread* sia delle emissioni dei Paesi periferici dell'Area Euro sia dei titoli *corporate*. L'incertezza rispetto all'evoluzione del quadro macroeconomico e le tensioni generate dai problemi sollevati dalla questione Ucraina sono state alla base dell'incertezza che ha caratterizzato i mercati azionari. Inoltre, particolari preoccupazioni ha generato il peggioramento delle prospettive di crescita delle economie in via di sviluppo, alla luce della volatilità indotta dall'evoluzione della già citata vicenda Ucraina e dei timori relativi alla situazione cinese circa la sostenibilità della crescita.

Nel trimestre i mercati azionari globali hanno reso mediamente l'1,1%. Il mercato giapponese è stato tra i più penalizzati con una flessione media del 7,3%, peggiore solo del mercato cinese che ha registrato un calo del 6,9% e delle Borse dei Paesi emergenti che nel complesso hanno perso lo 0,4%. Migliori, invece, i risultati del mercato statunitense e europeo pari, rispettivamente, a 1,9% e 2,9%. Il mercato italiano ha fatto registrare il più alto tasso di crescita nel trimestre pari al 14,3%.

Tutti i principali mercati obbligazionari hanno mostrato rendimenti positivi nel trimestre. A livello globale hanno reso mediamente il 2,1% con il mercato europeo che ha fatto registrare un andamento positivo del 3,2%, quello americano dell'1,3% e quello inglese del 2,3%. Nei mercati del debito emergente, le obbligazioni quotate in valuta locale hanno reso l'1,9% e quelle denominate in Dollari il 3,6%.

Nei mercati valutari vi è stato un debole rafforzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro dello 0,2% e un indebolimento rispetto allo Yen e alla Sterlina inglese rispettivamente dell'1,8% e dello

0,5%. Rispetto al Dollaro lo Yen si è deprezzato, invece, del 2% e la Sterlina si è apprezzata dello 0,6%. Le materie prime nel trimestre si sono apprezzate dell'8,2%, le *commodities* del 2,9%, il prezzo del petrolio è sceso del 2,9% e quello dell'oro è cresciuto del 6%.

Il secondo trimestre è iniziato con un incremento della volatilità alimentata dal proseguire delle tensioni in Ucraina e dalle aspettative incerte sulla politica monetaria in Europa e Stati Uniti scontate dai mercati azionari che hanno mostrato significative oscillazioni continuando a creare un contesto favorevole soprattutto per i mercati obbligazionari.

Il deciso rallentamento del prodotto interno lordo negli USA (per problemi legati al maltempo) nel primo trimestre aveva contribuito, inoltre, a creare uno scenario macroeconomico più incerto di quanto non fosse ad inizio anno, in cui segnali positivi si alternavano a dati in controtendenza ma, pur sempre, con la consapevolezza che le condizioni che avevano determinato il rallentamento della produzione non avrebbero potuto ripetersi nell'immediato futuro. Nonostante la poca chiarezza sulle prospettive di crescita soprattutto in America la Federal Reserve re-iterava la sua intenzione di non voler retrocedere con il "*tapering*", cercando di dar nuova fiducia ai mercati, confortata sia da dati sulle dinamiche dei prezzi che dimostravano un calo dei costi dell'energia associato ad una maggiore autonomia energetica degli Stati Uniti, sia da segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro che lasciavano intendere, in chiave prospettica, maggiore competitività, investimenti e ricavi per le imprese americane.

Prospettive differenti caratterizzavano, invece, l'Area Euro dove la ripresa stentava e rimaneva molto graduale, mostrando modesti segni di consolidamento, mentre i timori per il rallentamento dell'inflazione continuavano ad esercitare un'evidente pressione al ribasso sui rendimenti, e il proseguire del processo di restringimento del differenziale di rendimento tra Paesi "core" e periferia, ulteriormente rafforzato dal ritorno sul mercato anche di Portogallo e Grecia. Cresceva, di conseguenza, l'attenzione verso la Banca Centrale Europea e sulle possibili misure straordinarie che avrebbe dovuto e potuto intraprendere a fronte di livelli di inflazione ampiamente e persistentemente inferiori rispetto all'obiettivo del 2%.

Allo stesso tempo, però, le diverse misure prese in considerazione non apparivano appropriate e gli strumenti a disposizione della Banca Centrale Europea, per tornare a far crescere i prezzi, sembravano estremamente limitati. L'esperienza giapponese e quella recente statunitense, infatti, dimostravano come espandere la massa monetaria, in particolare con interventi a favore dell'offerta di liquidità, non fossero sufficienti a stimolare l'inflazione in assenza di crescita economica. Quest'ultima, d'altronde, non è mai stata un obiettivo della Banca Centrale Europea ma della politica economica dell'Unione e dei singoli Stati e tutte le politiche attuate non sembravano indirizzate a questo scopo.

Verso la metà del secondo trimestre, nonostante le incertezze generate da prospettive di crescita poco solida e le future traiettorie della politica monetaria (soprattutto in Europa), i mercati finanziari si mostravano più stabili rispetto a marzo, o in crescita moderata. L'unica eccezione, parziale, si è avuta nell'Area Euro in cui i dubbi circa l'esito delle elezioni europee, previste a fine maggio, avevano fatto scendere il valore dei corsi azionari e provocato un temporaneo aumento degli *spread*. Sempre nell'Area Euro i dati sulla crescita del primo trimestre mostravano segni di debolezza strutturale a differenza degli Stati Uniti per i quali il rallentamento si riteneva fosse solo congiunturale.

Il trimestre si è concluso con i mercati concentrati sulla Banca Centrale Europea che iniziava a mostrarsi disponibile a far qualcosa per combattere il continuo rallentamento dei prezzi favorendo la circolazione della liquidità immessa nel sistema.

L'esito delle elezioni europee, favorevole ai partiti "europeisti" salvo alcune ma significative eccezioni, ha fatto in modo che il trimestre si concludesse con un ritorno della propensione al rischio generando un deciso apprezzamento dei mercati azionari ed una sostanziale stabilità di quelli obbligazionari, rimasti in prossimità dei livelli raggiunti nella prima parte dell'anno nella componente "core" e cresciuti, invece, con riferimento al debito dei Paesi emergenti, agli emittenti periferici dell'Area Euro ed al settore del credito ad alto rendimento. Da un lato, il livello ormai estremamente contenuto dei tassi di interesse statunitensi e tedeschi aveva limitato lo spazio per nuovi ribassi, dall'altro, l'atteggiamento espansivo delle principali banche centrali mondiali

continuava ad alimentare la ricerca di rendimento da parte degli investitori, supportando la domanda di titoli più rischiosi.

Particolare rilevanza hanno avuto a giugno le misure annunciate dalla Banca Centrale Europea mirate a contrastare il rischio rappresentato dal continuo rallentamento dell'inflazione, e che favorivano la circolazione della liquidità. L'istituto ha ridotto il costo del denaro dallo 0,25% allo 0,15% e introdotto tassi negativi (-0,10%) sui depositi delle banche presso la Banca Centrale Europea. La prima reazione da parte dei mercati è stata favorevole riportando i tassi di interesse e gli *spread* sui livelli precedenti alla correzione pre-elettorale. L'impatto è stato però limitato alla luce dei dubbi sull'effettiva efficacia delle misure adottate. Tutte le iniziative intraprese, infatti, non introducevano nulla di innovativo e continuavano solamente a supportare l'offerta di liquidità, in un contesto di tassi di interesse bassi. Banca Centrale protagonista anche negli Stati Uniti, dove la Federal Reserve proseguiva il programma di riduzione degli acquisti di titoli di Stato e confermava le previsioni di un'accelerazione della crescita dell'economia prendendo atto del continuo miglioramento del mercato del lavoro, della ripresa seppur debole del mercato immobiliare e del lieve aumento dei prezzi al consumo.

Nel trimestre i mercati azionari globali hanno reso mediamente il 4,6% evidenziando un andamento positivo in tutte le principali piazze finanziarie. I mercati emergenti hanno fatto registrare il saggio di crescita più elevato e pari al 6,4%, seguiti dalla Cina che ha recuperato parte delle perdite del primo trimestre segnando un positivo 5,7%, dagli Stati Uniti e dall'Europa che hanno guadagnato rispettivamente il 5,2% e il 3,3%.

Tutti i principali mercati obbligazionari anche nel secondo trimestre hanno fatto registrare rendimenti positivi. A livello globale hanno reso mediamente l'1,8% con il mercato europeo che ha fatto registrare un rendimento del 2,8%, quello americano del 1,3% e quello inglese dell'1,2%. Il debito dei Paesi emergenti ha realizzato i rendimenti più significativi con le obbligazioni quotate in valuta locale che hanno reso il 4,7% e quelle denominate in Dollari il 4,8%.

Nei mercati valutari vi è stato un indebolimento dell'Euro nei confronti del Dollaro pari a -0,6%, dello Yen e della Sterlina inglese rispettivamente del -2,4% e del -3,1%. Rispetto al Dollaro lo Yen si è deprezzato, invece, dell'1,8% e la Sterlina si è apprezzata del 2,7%. Le materie prime nel trimestre si sono apprezzate dello 0,6%, le commodities del 2,7%, il prezzo del petrolio è salito del 5,1% e quello dell'oro è cresciuto del 3%.

Il terzo trimestre iniziava con una conferma del *trend* positivo sui mercati finanziari osservato sin da gennaio in un contesto di volatilità in aumento a causa dell'inasprirsi delle tensioni geo-politiche dovute al conflitto israelo-palestinese, alla crisi russo-ucraina e al rallentamento della crescita in Europa e Stati Uniti. L'aumento dell'incertezza aveva provocato ulteriori cali dei rendimenti dei titoli obbligazionari ma non era stato tale da causare deflussi di capitale dalle attività più rischiose.

Nell'Area Euro le dinamiche dei mercati erano influenzate principalmente dal rallentamento della ripresa e dai gravi problemi di Banco Espírito Santo, con un conseguente incremento dell'avversione al rischio. Le rilevazioni macroeconomiche confermavano una ripresa più graduale del previsto e assenza di pressioni inflazionistiche, anche nei paesi più solidi, come la Germania, penalizzati dalla debolezza della domanda interna. La Banca Centrale Europea, in attesa dell'avvio delle nuove misure di politica monetaria per sostenere l'esercizio del credito da parte delle banche, non aveva, nel frattempo, messo in atto ulteriori interventi. Sulle prospettive economiche dell'Area Euro pesava, soprattutto, l'aggravarsi delle tensioni in Ucraina, che avevano portato ad un progressivo deterioramento delle relazioni commerciali tra le maggiori economie europee e la Russia, importante mercato di sbocco delle loro esportazioni e la dinamica dell'Euro, ancora sopravvalutato rispetto al Dollaro, che continuava a rappresentare un freno alla crescita, penalizzando ulteriormente le esportazioni dell'Unione Europea.

Negli Stati Uniti, invece, i dati sulla crescita nel primo trimestre mostravano un rallentamento del 2,9% dovuto ad un calo delle esportazioni e ad una contrazione della domanda interna ma l'economia sembrava essere tornata a crescere ad un ritmo sostenuto, favorendo una più rapida discesa del tasso di disoccupazione e una maggiore propensione al consumo. Indicazioni positive giungevano anche dall'economia cinese, in espansione del 7,5% annuo grazie alle misure di politica economica attuate dal governo. In questo contesto, la Federal Reserve aveva mantenuto un

atteggiamento prudente e si mostrava più interessata alla dinamica del tasso di disoccupazione rispetto all'inflazione; in ogni caso continuava a confermare le stime di crescita, sottolineando il miglioramento delle condizioni finanziarie, sostenute dall'aumento dell'offerta di prestiti al settore privato, dalle dinamiche dell'occupazione e dall'incremento del potere di acquisto delle famiglie.

Il mese di agosto segnava il ritorno della recessione dell'Italia e il diffuso peggioramento congiunturale europeo che stimolava la discesa dei mercati azionari. Continuava, soprattutto, a preoccupare la lentezza della Francia e dell'Italia nell'intraprendere quelle riforme strutturali, che avevano permesso a Spagna e Irlanda di creare i presupposti per un ritorno alla crescita e i riflessi della crisi ucraina sull'economia tedesca, già rilevati dagli indicatori anticipatori del ciclo economico. Allo stesso tempo, la prospettiva di incursioni americane contro le milizie dell'Islamic State of Iraq and Syria (ISIS), indispensabili ad evitare che la loro avanzata gli permettesse di controllare parte dell'offerta di petrolio, amplificava la reazione dei mercati all'evoluzione della crisi in Ucraina.

La fase ciclica europea e le spinte deflattive nell'Area, consolidavano l'aspettativa che la Banca Centrale Europea sarebbe intervenuta fornendo supporto ai mercati. Si era così rafforzata la domanda per i titoli di Stato europei e per i mercati obbligazionari più rischiosi. Le attese di ulteriori iniezioni di liquidità davano vigore alla tendenza rialzista dei mercati azionari nella seconda parte del mese, che si consolidava anche grazie ai confortanti dati economici statunitensi e la soddisfacente crescita degli utili.

A settembre i mercati sono stati, invece, caratterizzati da un incremento delle volatilità. Nell'Area Euro, in particolare, la delusione riguardo la crescita nel primo trimestre e le modeste prospettive aveva determinato una correzione. La dinamica, anche se più contenuta, era simile negli Stati Uniti. I mercati emergenti, invece continuavano ad essere caratterizzati da maggiore volatilità. L'avversione al rischio insieme all'atteggiamento ancora espansivo delle principali Banche centrali, Banca Centrale Europea e Banca Centrale del Giappone in particolare, alimentavano ulteriori pressione al ribasso sui tassi di interesse, seguite da un successivo incremento nelle ultime settimane del mese.

La volatilità e l'avversione al rischio tornavano protagoniste nel corso del mese di ottobre, alimentando una repentina correzione dei mercati azionari ed un'ulteriore contrazione dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi core, accompagnata da un incremento dello spread rispetto ai tassi di interesse degli emittenti periferici o emergenti. Il recupero rispetto ai livelli minimi è stato però abbastanza rapido, anche se soltanto parziale, soprattutto sui mercati azionari, mentre in ambito obbligazionario prevaleva la cautela e quindi rendimenti ancora contenuti, a fronte di aspettative di crescita moderata e modesta pressione inflazionistica a livello globale.

Il quadro macroeconomico restava moderatamente positivo a livello globale, segnalando un consolidamento della ripresa statunitense e La Federal Reserve, pur confermando l'interruzione delle operazioni di acquisto di titoli entro il mese di ottobre, aveva preso atto della dinamica economica e garantito massima gradualità nel ritorno a politiche restrittive nel corso del 2015. Le economie dei Paesi in via sviluppo offrivano i primi segnali che stavano beneficiando della crescita globale, anche se con differenze importanti tra paesi e aree geografiche differenti, grazie agli interventi di politica monetaria ed economica messi in atto, garantendo prospettive moderatamente positive nel breve e medio termine.

Nel terzo trimestre i mercati azionari globali hanno reso mediamente lo 0,9%. Il Giappone ha mostrato i rendimenti più elevati con una crescita media del 5,9% seguito dal mercato cinese cresciuto del 2,3% e dagli Stati Uniti in cui i titoli azionari hanno reso in media lo 0,9%. Rendimenti negativi in Europa e pari a -1,0%, nel Regno Unito e nei mercati emergenti rispettivamente pari a -0,9% e -3,3%. La Germania ha esibito i rendimenti più bassi nel trimestre facendo registrare un -3,7%.

Come nei trimestri precedenti i mercati obbligazionari dei Paesi industrializzati hanno fatto registrare rendimenti positivi. A livello globale hanno reso mediamente l'1,6% con il mercato europeo che ha fatto registrare un rendimento del 2,5%, quello americano dello 0,3% e quello inglese del 4,0%. Il debito dei Paesi emergenti in valuta locale ha reso il 2,2% e quello denominato in dollari ha perso lo 0,7%.

Nei mercati valutari vi è stato un deciso indebolimento dell'Euro nei confronti del Dollaro del -7,7% ma anche rispetto allo Yen ed alla Sterlina inglese pari rispettivamente a -0,2% e -2,7%. Rispetto al Dollaro lo Yen si è apprezzato, invece, dell'8,2% e la Sterlina si è deprezzata del 5,2%. Le materie prime nel trimestre si sono deprezzate del 4,6%, e le commodities del 12,5% trainate dal calo del prezzo del petrolio che è stato del 15%. Il prezzo dell'oro è calato, invece, del 9%.

Il quarto trimestre la volatilità iniziava con timori riguardo nuove possibili tensioni all'interno dell'Area Euro e la crescente incertezza relativamente alle prospettive di crescita economica, nell'ambito di una generale presa di profitto a fronte di risultati positivi da inizio anno, che avevano innescato una breve fase di avversione al rischio degli investitori, non completamente giustificata dalla dinamica del quadro macroeconomico.

Nonostante il rallentamento nell'Area Euro, infatti, le prospettive per l'economia globale restavano positive e la correzione delle aspettative aveva riguardato il ritmo della crescita piuttosto che un effettivo rischio di stagnazione. Negli Stati Uniti il consolidamento del mercato del lavoro procedeva con le caratteristiche già osservate nei mesi passati e messe in evidenza dalla Federal Reserve, estremamente consapevole dei rischi di una stretta monetaria anticipata, e la volatilità osservata sulle vendite al dettaglio non rappresentava un fattore di rischio significativo mentre tutti gli indicatori di economia reale apparivano solidi. Crescente attenzione era posta, inoltre, sulla dinamica dell'inflazione statunitense e sul timore che il rallentamento, dovuto all'apprezzamento del Dollaro ed alla discesa del prezzo delle materie prime, avrebbe potuto compromettere le prospettive di crescita.

Il mese di novembre è stato caratterizzato da una sostanziale inversione dei movimenti osservati ad ottobre, tornando ad una situazione positiva per i mercati azionari e neutrale o negativa per quelli obbligazionari. La dinamica è stata, però, diversa nelle differenti Aree geografiche, riflettendo condizioni macro-economiche eterogenee. Il consolidamento della ripresa in atto insieme alle aspettative di politiche meno accomodanti da parte della Federal Reserve, infatti, avevano supportato nuovi massimi degli indici azionari ed un relativo incremento dei tassi di interesse rispetto ai livelli raggiunti il mese scorso.

Nell'Area Euro ed in Giappone, viceversa, le dichiarazioni della Banca Centrale Europea e della Banca del Giappone alimentavano il rimbalzo dei mercati azionari, solo parziale in Europa, e nuovi minimi sui rendimenti offerti dal mercato obbligazionario, in un quadro di evoluzione negativa del quadro macroeconomico. Le azioni attese, annunciate o intraprese dalle diverse Banche Centrali rimanevano l'elemento determinante della dinamica dei mercati, nell'ambito di un graduale consolidamento della crescita globale, con alcune rilevanti eccezioni.

Negli Stati Uniti, intanto, la Federal Reserve concludeva il programma di acquisto di titoli di Stato, e dunque l'espansione del proprio Bilancio, impegnandosi a mantenerlo costante e garantendo che avrebbe conservato gli stimoli all'economia fino a quando necessario.

Le dichiarazioni del Presidente della Banca Centrale Europea, a loro volta, alimentavano il recupero del mercato azionario, ma su livelli inferiori rispetto ai massimi precedenti, e hanno portato a nuovi minimi i tassi di interesse sia per gli emittenti "core", sia per quelli periferici.

Novembre è stato particolarmente movimentato, invece, per il mercato giapponese. L'annuncio della Banca del Giappone di un ulteriore incremento nel programma di acquisto di strumenti finanziari per stimolare l'inflazione coglieva di sorpresa i mercati, con effetti estremamente positivi sui principali indici azionari. Successivamente, però, i dati sull'inattesa contrazione del PIL anche nel terzo trimestre dell'anno avevano evidenziato il costo delle misure fiscali restrittive attuate, sollevando dubbi riguardo l'efficacia delle scelte di politica economica e spingendo il Governo giapponese a rinviare l'aumento previsto della tassazione per i primi mesi del 2015.

L'anno si è concluso con un aumento di volatilità che ha caratterizzato la dinamica dei mercati confermando il cambio di regime iniziato ad ottobre ed offrendo un'efficace rappresentazione dello scenario atteso per il 2015.

Avversione al rischio e relativo "*fly to quality*" degli investitori hanno pesato nella prima parte del mese di dicembre, alimentati dai timori relativi alle conseguenze del crollo del prezzo del petrolio sulla crescita e sugli equilibri politici internazionali, determinando una correzione significativa e

repentina dei mercati azionari ed una contrazione dei tassi di interesse, con relativo allargamento degli spread.

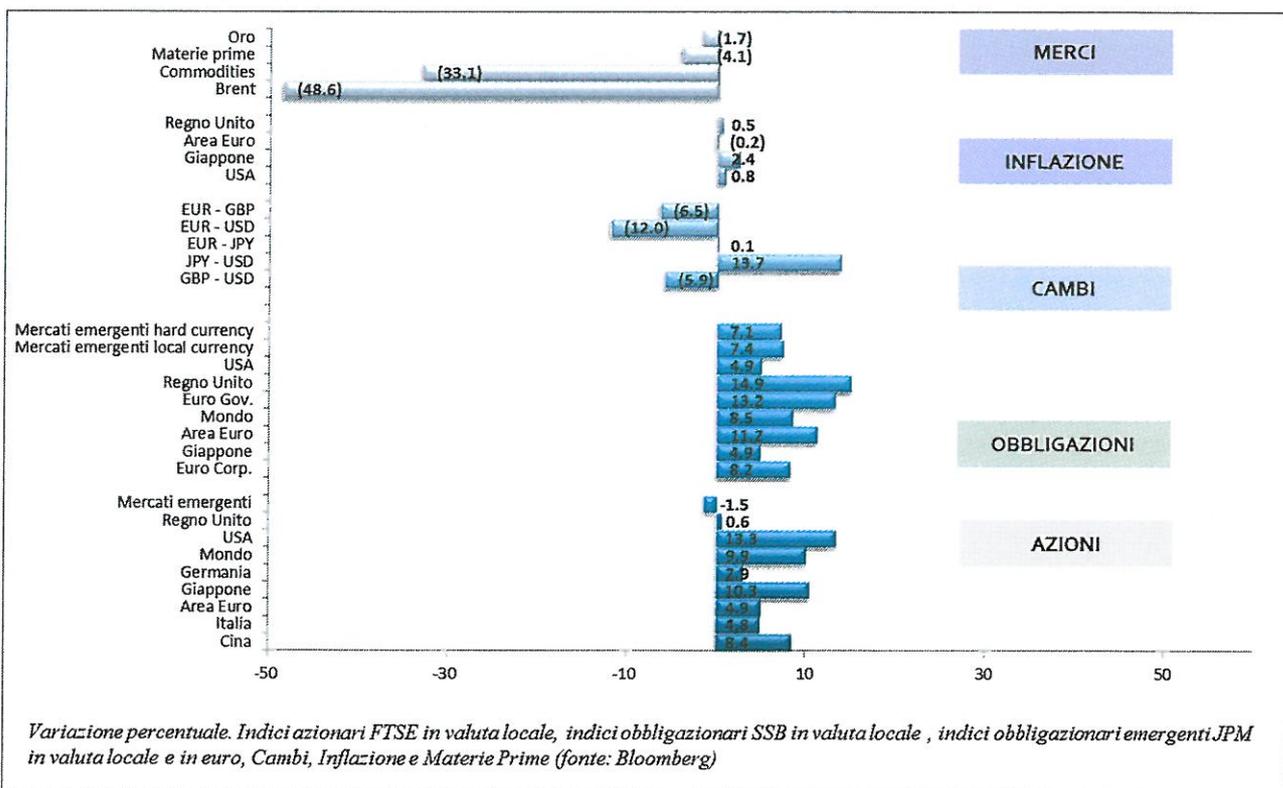
Successivamente, le rassicurazioni della Federal Reserve riguardo allo stato di salute dell'economia statunitense e, soprattutto, la conferma di un'estrema gradualità nel rialzo dei tassi di interesse previsto per il 2015, hanno innescato il recupero di fiducia degli investitori ed il conseguente rimbalzo dei mercati azionari verso la fine del mese. Interessante è stata la dinamica dei tassi di interesse negli Stati Uniti e dell'Area Euro, con un incremento del rendimento dei titoli di Stato a fronte di nuovi livelli minimi raggiunti dal Bund, con la conseguente impennata del differenziale tra i due ed un ulteriore apprezzamento del Dollaro.

L'anno si è, invece, concluso con uno scenario favorevole per i Paesi emergenti, anche se con divergenze crescenti tra le diverse Aree geografiche. Alcuni Paesi per mezzo di interventi di natura economica e monetaria si erano posizionati al meglio per cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dell'economia statunitense mentre altri, a causa della loro dipendenza dalle esportazioni di petrolio, non garantivano prospettive abbastanza solide.

Nel quarto trimestre i mercati azionari globali hanno reso mediamente il 3,0%. Da un lato Stati Uniti, Giappone, Cina e Germania hanno consegnato rendimenti positivi rispettivamente del 4,7%, 6,8%, 4,1% e 7,6% e, dall'altro, il Regno Unito, i mercati emergenti e l'Europa nel complesso hanno consegnato rendimenti negativi rispettivamente del -0,2%, -3,8% e -0,2%. Particolarmente negativo nel trimestre il risultato dell'Italia che ha avuto perdite del 9,1%.

I mercati obbligazionari hanno concluso l'anno confermando la tendenza di crescita che li ha caratterizzati per tutto il 2014 fatta eccezione per il debito dei Paesi emergenti che, invece, ha sofferto di più. A livello globale i mercati obbligazionari hanno reso mediamente il 2,7% con il mercato europeo che ha fatto registrare un rendimento del 2,2%, quello americano dell'1,9%, quello inglese del 6,8% e quello giapponese del 2,5%. Il debito dei Paesi emergenti in valuta locale ha perso l'1,6% e quello denominato in dollari lo 0,7%.

Nei mercati valutari vi è stato un ulteriore indebolimento dell'Euro nei confronti del Dollaro del -4,2% ma anche della Sterlina inglese pari a -0,3% e un rafforzamento rispetto allo Yen del 4,6%. Rispetto al Dollaro lo Yen si è apprezzato, invece, del 9,2% e la Sterlina si è deprezzata del 3,9%. Il calo del prezzo del petrolio nel trimestre del 40,6% ha trascinato in basso il valore delle materie prime che in media hanno perso il 7,5% e delle commodities che, mediamente, hanno perso il 27,7%, anche il prezzo dell'oro è calato ma soltanto del 2%.



4.2 Investimenti finanziari della Fondazione (valutazioni Mark to Market).

Nel contesto economico e finanziario come sopra delineato va collocato e valutato il risultato della Gestione finanziaria, che registra un rendimento netto costi e loro imposte a prezzi di mercato del +11,2%. Il particolare contributo alla determinazione del risultato è giunto, soprattutto, dagli investimenti azionari sebbene tutti i comparti abbiano fatto registrare andamenti positivi.

Alla fine del 2014 il Portafoglio in Gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.492,7 milioni. Il risultato della Gestione, comprensivo di plusvalenze latenti a fine anno (74,3 milioni), cedole staccate (148,5) e proventi (3,1 milioni) è stato pari ad Euro 225,9 milioni rispetto ai 139,7 milioni del 2013. Il risultato è già al netto dei costi sostenuti per i servizi di gestione del patrimonio (4,1 milioni), e comprensivo delle entrate derivanti dall'attività di prestito titoli (0,4 milioni circa). Il costo complessivo della Gestione che include anche le commissioni di incentivo è stato pari ad Euro 6,4 milioni.

Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso delle cedole e dei proventi della Gestione finanziaria per un importo lordo complessivo di Euro 151,6 milioni.

Nel corso del 2014 il Portafoglio d'investimento ha mostrato un risultato favorevole, benché inferiore al benchmark, anche nei periodi più complessi per i mercati finanziari, in particolare nei mesi di maggio ed ottobre. Il buon bilanciamento tra le varie classi di investimento e le buone capacità evidenziate dalla maggior parte dei Gestori attivi hanno consentito alla Fondazione di navigare sicura anche in acque turbolente in un anno decisamente favorevole ma, comunque, caratterizzato da una significativa volatilità sui mercati.

La tabella seguente riporta il risultato del portafoglio di investimento e del benchmark nel 2014:

Rendimenti per fondo d'investimento	2014	I° semestre	II° semestre
Portafoglio	11,2%	5,2%	5,7%
Benchmark	12,4%	6,4%	5,7%
Comparti	Peso		
Obbligazionario	60%		
Azionario	35%		
Rendimento Assoluto	5%		

Calcoli interni su dati Fondaco SGR. Dati in percentuale. Standard Time-weighted

I risultati inferiori al benchmark nella prima parte dell'anno sono riconducibili alla strategia di copertura valutaria delle esposizioni in divisa estera in un contesto in cui il dollaro e altre valute si sono apprezzate rispetto all'Euro. La rimozione della copertura agli inizi del quarto trimestre ha fatto in modo che il Portafoglio recuperasse parte della perdita relativa, che si stava accumulando anche nel terzo trimestre.

Nella tabella seguente è mostrato, invece, il rendimento annuo del Portafoglio di investimento e del benchmark dal 2006 ad oggi a testimonianza dell'efficacia di una Gestione incentrata su un

Portafoglio d'investimento ben diversificato anche in fasi di mercato complesse, come quelle derivate dalle crisi finanziarie, che hanno scandito l'andamento dei mercati negli ultimi anni.

	Portafoglio	Benchmark	Differenza
2006	5,9%	6,0%	-0,1%
2007	1,5%	2,9%	-1,4%
2008	-13,2%	-10,0%	-3,2%
2009	17,8%	13,4%	4,4%
2010	6,6%	5,0%	1,6%
2011	-1,4%	-0,8%	-0,6%
2012	11,7%	9,5%	2,2%
2013	6,0%	2,8%	3,2%
2014	11,2%	12,4%	-1,2%
Rendimento medio annuo	5,1%	4,6%	0,5%

Le strategie dei Gestori attivi considerano il benchmark come riferimento per la definizione della composizione del Portafoglio ad essi affidato, ma possono assumere posizionamenti che si discostano anche sensibilmente dal proprio indice di riferimento, con l'intento di contenere le perdite o di amplificare l'effetto di fasi di mercato favorevoli. L'1,2% in meno rispetto al benchmark è attribuibile ai Gestori azionari attivi il cui contributo è stato pari a -0,5%, al comparto bilanciato il cui contributo è stato pari a -0,9%, positivo il contributo del comparto a rendimento assoluto pari a 0,1% e dei Gestori obbligazionari attivi che hanno contribuito allo 0,1% dell'extra rendimento complessivo ed è nullo il contributo del comparto sul debito dei mercati emergenti.

Nella tabella seguente si riportano i rendimenti annui dei comparti, comparati con i risultati dei rispettivi benchmark:

Rendimento 2014 per comparti	Portafoglio	Benchmark	Differenza
Portafoglio Totale	11,2%	12,4%	-1,2%
Fondaco Roma Global Balanced Core*	13,3%	15,7%	-2,4%
Fondaco Roma Global Bond Satellite 1	5,2%	6,9%	-1,7%
Fondaco Roma Global Bond Satellite 2	8,8%	6,9%	1,9%
Fondaco Roma Global Emerging Market Bond	7,0%	7,0%	0,0%
Fondaco Roma Global Equity Satellite 1	18,1%	19,2%	-1,1%
Fondaco Roma Global Equity Satellite 2	16,8%	19,2%	-2,4%
Absolute Return	2,2%	0,3%	1,9%

* il risultato negativo rispetto al benchmark è dovuto alla strategia di copertura valutaria adottata che è stata rimossa nel mese di settembre.

Nel corso dell'anno i principali eventi che hanno caratterizzato la Gestione sono stati:

- la riduzione del peso di uno dei Gestori azionari attivi per diminuire il profilo di rischio in un momento di surriscaldamento dei mercati e il reinvestimento delle risultanze nel Fondo bilanciato indicizzato avvenuto qualche mese dopo per evitare di detenere liquidità eccessiva in un contesto di mercato, comunque favorevole, per gli investimenti;
- la selezione di due Gestori azionari, uno per sostituire un manager subdelegato dai risultati non compatibili con le aspettative della Fondazione Roma, e un altro per gestire un nuovo Fondo

denominato Fondaco Roma Global Equity Satellite III.

- la revisione delle linee guida del Gestore del Fondo Fondaco Roma Emerging Market Bond per consentirgli una maggiore libertà in termini di esposizione valutaria e di investimenti in titoli “sub-investment” grade.

Di seguito si riportano i profili delle singole Gestioni attive:

- **Fondaco Roma Global Bond Satellite 1:** si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi Paesi, l’esposizione valutaria, settoriali e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondaco Roma Global Bond Satellite 2:** si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (duration e curva) sia nell’Area Euro sia nelle altre principali Aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondaco Roma Global Emerging Market Bond:** gestisce una strategia che combina l’investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari, sia in valuta locale; il processo d’investimento è di tipo top-down molto strutturato e disciplinato; il Gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondaco Roma Global Equity Satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno di cinque anni; il Gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell’indice;
- **Fondaco Roma Global Equity Satellite 2:** pa filosofia d’investimento prevede un approccio che combina gli stili value e quality; il Gestore investe sia nelle società di grandi che di bassa/media capitalizzazione, alle quali è spesso destinato una porzione significativa del Portafoglio;
- **Fondo di fondi Absolute Return:** il Gestore individua un Portafoglio di investimento concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca di beneficiare delle opportunità individuate con le analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di “nicchia”, utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati.

4.3 Sistema di controllo del rischio.

L Fondazione Roma attua il processo di Gestione e controllo dei rischi in conformità agli standard internazionali ed ai più recenti sviluppi metodologici.

Il Sistema di Gestione dei rischi si fonda su tre pilastri:

- determinazione della perdita massima cui possono incorrere gli investimenti della Fondazione per fornire una indicazione sintetica espressa sia in termini percentuali che monetari;
- determinazione di un processo di controllo per ogni tipologia di investimento della Fondazione;
- produzione di informativa periodica riguardante l’esposizione ai rischi e i possibili pericoli cui è esposto il patrimonio della Fondazione.

Le principali tipologie di rischio cui è esposto il Patrimonio della Fondazione sono di mercato, di credito e di controparte. Il monitoraggio periodico consente la rilevazione e la stima delle potenziali minacce che si profilano e rende possibile effettuare interventi strategici per l’attenuazione dei rischi.

L’analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento. Le poste fruttifere della Fondazione Roma sono suddivisibili in Fondi di investimento

UCITS “Fondaco Roma Fund”; Fondi di fondi Absolute Return, partecipazione bancaria, tesoreria ed altri investimenti quali il Private equity e Fondi immobiliari.

Per i Fondi UCITS si riesce ad arrivare ad un livello di dettaglio tale che consente di stimare la rischiosità a livello dei singoli titoli nel Portafoglio di ciascun comparto. In tal caso sono prodotti indicatori quali il Value at Risk (VaR) e l’Expected shortfall, le analisi di scenario, la decomposizione della varianza e la sensibilità a variazioni dei tassi d’interesse. Il VaR è calcolato secondo un modello fattoriale globale che tiene conto di un’ampia gamma dei fattori di rischio cui sono esposte le singole gestioni per mezzo di bloomberg.

Alle predette analisi va ad aggiungersi anche una reportistica mirata a rappresentare l’esposizione dei singoli Fondi ad Aree geografiche, valute, emittenti e tipologia di strumenti per individuare dove i rischi si concentrano maggiormente e provvedere strategicamente se ritenuto necessario.

Per il Fondo di fondi si procede ad analisi simili a quelle sopra presentate. Le specifiche caratteristiche dello strumento richiedono, tuttavia, particolari accortezze metodologiche e quindi il VaR e l’Expected Shortfall sono misurati impiegando distribuzioni di probabilità asimmetriche. Inoltre, sono stimati ulteriori indicatori quali l’omega ratio in chiave comparativa con benchmark adeguati per evidenziare le caratteristiche specifiche del prodotto.

Per la partecipazione bancaria è effettuata la misurazione del rischio di mercato tramite la tecnica del VaR e le analisi di scenario, è stimato, inoltre, il rischio di credito e sono monitorati periodicamente i flussi intermediati, le opinioni degli analisti e le principali notizie che riguardano l’Istituto di credito e, più in generale, il settore bancario sia in Italia sia in Europa.

Per la Tesoreria le analisi vengono svolte a livello di controparti con cui la Fondazione intrattiene rapporti finanziari per l’impiego delle proprie giacenze liquide. Considerato che la Tesoreria della Fondazione è principalmente impiegata in conti correnti privi di vincoli temporali, il rischio principale è ravvisabile nella tenuta della controparte bancaria. Viene, quindi, tenuto sotto controllo il rischio di credito utilizzando per gli Istituti di credito quotati modelli quantitativi in linea con gli standard del mercato e per quelli non quotati si procede ad analisi di Bilancio, dei requisiti patrimoniali e delle informazioni recenti disponibili per stabilire un grado di fiducia nella solidità della controparte.

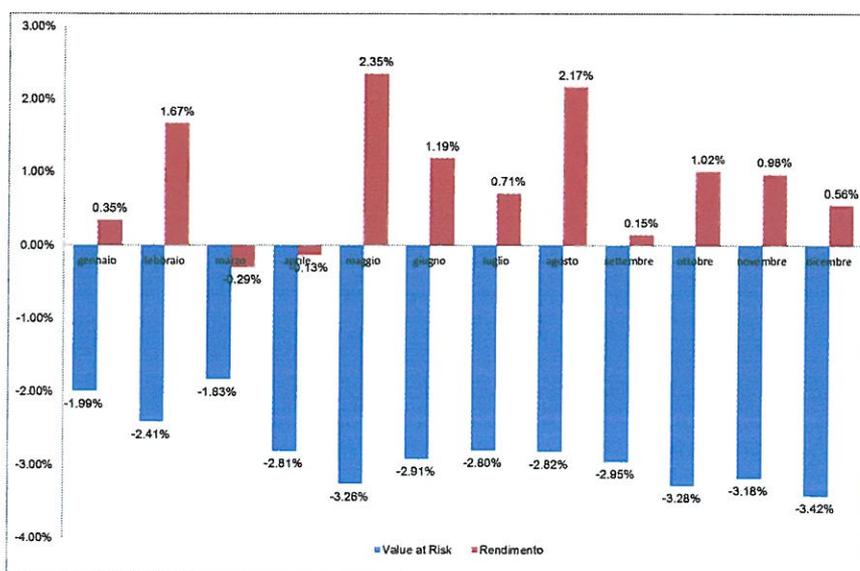
Per gli investimenti illiquidi la misurazione dei rischi con le stesse tecniche quantitative adoperate per gli altri investimenti non si rivela adeguata soprattutto a causa della scarsità di informazioni disponibili. Sono svolte indagini di carattere più qualitativo circa la natura e tipologia di investimenti di Portafoglio ed analisi sui Bilanci e sui business plan disponibili per valutare la redditività e la volatilità dell’investimento. Sono in fase di studio tecniche di “Accounting based risk management” al fine di poter fornire indicazioni più quantitative in merito ai rischi cui sono esposti tali categorie di investimenti.

Particolarmente importante è anche l’attività svolta per limitare i rischi operativi connessi alla Gestione delle varie tipologie di attivo della Fondazione. Sono quindi, compiute verifiche periodiche circa l’attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai Gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello molto importante che consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie.

Il controllo dei rischi segue l’evoluzione del contesto finanziario, e si arricchisce con sempre nuovi sviluppi metodologici. Un’analisi che sia troppo concentrata solo sugli aspetti quantitativi rischia di trascurare l’impatto di alcuni fenomeni che non possono essere adeguatamente misurati ed analizzati con gli strumenti matematici a disposizione. D’altronde, un’analisi puramente qualitativa

impedisce di avere una misurazione sintetica dei diversi fattori rilevanti e, quindi, rende più complessa la definizione della strategia da adottare.

In merito alla rischiosità del Portafoglio di investimento si riporta di seguito il dato di VaR e il rendimento mensile del Portafoglio nei singoli mesi del 2014.



Nel corso dell'anno il Portafoglio investito nel "Fondaco Roma Fund" ha mostrato un VaR mensile medio del -2,8% (superiore rispetto al -2,2% dello scorso anno) del valore del Portafoglio corrispondente ad una perdita potenziale di circa Euro 40 milioni. Il modello ha fornito una stima delle perdite cui la Fondazione potrebbe incorrere con il suo Portafoglio di investimento in caso di scenario atipico ben distante da quelli che sono stati i risultati mensili del Portafoglio, di fatto non si sono verificati scenari atipici che hanno portato a perdite significative nell'anno e, di conseguenza, non è stato possibile verificare se la stima sia corretta. Il dato, comunque in aumento rispetto al 2013, evidenzia che il 2014 è stato caratterizzato da momenti di elevata incertezza (maggio e ottobre in particolare) durante i quali il Portafoglio d'investimento ha reagito senza subire perdite.

Al 31 dicembre l'analisi dell'esposizione valutaria evidenziava che il 46,6% del Portafoglio era denominato in Euro, il 34,5% in Dollari statunitensi, il 3,7% in Sterline inglesi e il 4,6% in Yen. Esposizioni inferiori al 2% caratterizzano le altre valute presenti nel Portafoglio.

Per la conferitaria Unicredit si stima, a fine 2014, un VaR giornaliero pari al 4,4% corrispondente ad una perdita pari a circa Euro 6,6 milioni. Il dato, in aumento rispetto al 2013, ha risentito della volatilità sui mercati e delle vicissitudini in Ucraina, Paese al quale il gruppo era esposto. La probabilità di fallimento dell'emittente al 31 dicembre risultava essere pari allo 0,4% ed il mercato stimava un rischio creditizio superiore rispetto a quello corrispondente alla probabilità di default. I CDS a 5 anni sul titolo a dicembre quotavano intorno ai 136 punti base, a fronte di una stima del valore teorico prossima ai 117 punti base. Il mercato sovrastimava la probabilità di fallimento ma plausibilmente già scontava la necessità dell'Istituto di adeguare i ratio patrimoniali su richiesta dell'European Banking Authority a seguito dei risultati sugli stress test sul sistema bancario in Europa.

Il rischio principale cui è esposta la Tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione delle risorse. Inoltre la Banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della Tesoreria. La percentuale delle risorse allocate presso ciascuna controparte è proporzionale al grado di fiducia che la Fondazione nutre nei confronti di essa nell'ottica, comunque, di salvaguardare il rendimento delle giacenze.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi si rileva una sostanziale rischiosità tanto del Fondo di private equity tanto del Fondo Immobiliare su cui la Fondazione ha investito che è legata sia al contesto economico, sia alle specificità dei due Fondi. Nonostante le difficoltà causate dalla minore trasparenza che caratterizza il mondo degli strumenti illiquidi il monitoraggio è condotto per indicare nel Bilancio un valore, il più possibile, in linea alle prospettive reali dei prodotti.

4.4 Investimenti diretti.

Per completare la panoramica sugli investimenti della Fondazione si rileva che nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti, che cadono al di fuori del Portafoglio gestito.

4.5 Conclusioni sul 2014.

Il 2014 è stato il primo anno in cui la nuova strategia d'investimento del Portafoglio, completata nel 2013, ha trovato una piena e continua espressione. La nuova macro allocazione del Portafoglio, pesando maggiormente i Gestori attivi nei comparti azionario ed obbligazionario rispetto alla Gestione passiva tipica, si è rivelata un punto di forza per il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

L'ampliamento dei mercati di riferimento ha permesso di migliorare l'efficienza ed efficacia del Portafoglio in un contesto di mercato complesso ed in continua evoluzione. La Gestione attiva di Portafoglio ha sicuramente dimostrato la capacità di anticipare i trend dei mercati creando un valore aggiunto ("extra rendimento") che ha impattato positivamente sui risultati complessivi.

Durante l'anno si è anche deciso di diversificare e incrementare la componente attiva del comparto azionario in considerazione di uno scenario macroeconomico in netto miglioramento, specialmente negli Stati Uniti, e di un mercato obbligazionario che esprimeva rendimenti in continua discesa.

L'operazione è stata condotta conferendo risorse aggiuntive derivanti in parte dal comparto a Gestione passiva ed in parte da giacenze di liquidità.

Con riferimento all'operatività di natura tattica sul Portafoglio d'investimento è stata attuata la rimozione della copertura valutaria sul comparto a Gestione passiva. Sulla base di approfondite riflessioni di natura economica e finanziaria, si è deciso di rimuovere l'hedging valutario sulla parte non-Euro del Portafoglio passivo a partire da Settembre 2014.

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da una più elevata volatilità su tutti i mercati di riferimento. Il realizzarsi di un chiaro trend di divergenza economica tra Stati Uniti e Europa/Giappone, il rallentamento delle principali economie emergenti, il pericolo di una possibile disinflazione o deflazione nelle economie più mature e le prime avvisaglie di un "quantitative easing" della Banca Centrale Europea, hanno creato brevi periodi di volatilità sui mercati azionari e obbligazionari (ottobre e dicembre).

La rinnovata fiducia nella capacità delle principali Banche Centrali di stimolare l'economia con politiche monetarie espansive ed il rientro dell'aspettativa di un deciso cambiamento della politica monetaria della FED, sono stati i presupposti di un netto e generalizzato rialzo delle quotazioni in tutte le classi d'investimento tradizionali.

In questo contesto di "euforia finanziaria", è necessario soffermarsi su altre due importanti dinamiche che hanno caratterizzato gli ultimi mesi dell'anno.

In particolare si fa riferimento sia al prezzo del petrolio che è letteralmente crollato di quasi il 50% nell'ultimo trimestre dell'anno sia al tasso di cambio EUR/USD che ha perso il 10% nello stesso

periodo di riferimento. Gli effetti di queste dinamiche di mercato hanno colpito molti Paesi emergenti che hanno rivisto al ribasso le stime di crescita economica ed hanno sperimentato un massiccio deflusso di capitali ed un allargamento degli spread creditizi.

E' in tale contesto che si collocano i risultati del Portafoglio di investimento che hanno espresso al meglio la componente di diversificazione del rischio e la capacità dei gestori attivi di sfruttare le dinamiche del mercato.

In sintesi, questa nuova filosofia d'investimento non ha premiato un singolo comparto o Gestore ma ha permesso di creare il giusto mix per raggiungere un risultato ottimale a livello di Portafoglio.

Per poter valutare su una prospettiva più ampia l'andamento complessivo della Gestione finanziaria nel 2014, è utile confrontarlo a titolo di indicazione, non solo al benchmark di riferimento, ma anche agli indici dei Fondi per categorie omogenee. Tale indice è calcolato internamente a partire dall'universo dei Fondi aperti disponibili in Italia le cui strategie sono assimilabili a quelle dei Gestori del Portafoglio della Fondazione Roma e classificati nelle categorie evidenziate nella tabella. Il rendimento dei Fondi bilanciati è ottenuto per media ponderata dei rendimenti dei Fondi azionari ed obbligazionari utilizzando gli stessi pesi del Fondo bilanciato della Fondazione Roma (62% obbligazionario e 38% azionario):

Indici di fondi per categorie omogenee	2014
Portafoglio di Investimento Fondazione Roma	11.2
Bilanciato (Gestori Italiani)	6.7
Azionario (Gestori Italiani)	8.2
Azionario Mondiale (Gestori Internazionali)	6.9
Obbligazionario (Gestori Italiani)	5.7
Bilanciato (Gestori Internazionali)	5.2
Obbligazionario Mondiale (Gestori Internazionali)	4.2
Fondi Hedge	2.1

Fonte: Elaborazione Interna

Il risultato del Portafoglio di investimento risulta superiore a tutte le categorie di riferimento, evidenziando anche un marcato distacco positivo rispetto ai Fondi Azionari.

L'AAS ben diversificata e la selezione accurata dei Gestori attivi si confermano gli strumenti più idonei per garantire la redditività e la crescita del Patrimonio in linea con gli obiettivi finanziari e statuari della Fondazione Roma.

5. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo detenute dalla fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali e le operazioni programmate al medesimo fine.

La Fondazione non dispone di partecipazioni di controllo nella conferitaria Unicredit, già Capitalia.

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si registrano fatti di rilievo.

7. L'evoluzione prevedibile della Gestione economico e finanziaria.

Le prospettive dell'economia globale rimangono moderatamente positive. Il tema preponderante nel corso del 2015 rimane, senza dubbio, il processo di divergenza tra le economie degli Stati Uniti/Gran Bretagna e l'Europa (tralasciando al momento il Giappone).

L'economia Americana sembra avviata verso un progressivo consolidamento della crescita economica mentre alcuni Paesi in Europa mostrano segnali di una ripresa molto lenta.

In generale, la crescita globale rimane ben supportata dalle politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali, da un risveglio dell'attività in alcuni settori chiave, da un minore rischio sistemico del settore bancario e, in ultimo, da una riduzione dello stock d'indebitamento delle famiglie.

L'incapacità di molti Paesi di ridurre lo stock del debito rispetto al prodotto interno lordo rappresenta un freno alla possibilità di attuare politiche fiscali espansive e rappresenta in ultima istanza un fattore di vulnerabilità dell'economia globale. Questo livello sub-ottimale di attività economica contribuirà in generale a mantenere livelli alti di disoccupazione e produrrà fenomeni deflattivi in molti Paesi (in particolar modo in Europa).

Le diverse dinamiche delle economie americana ed inglese rispetto a quelle di Europa e Giappone, probabilmente condurranno ad una divergenza nelle politiche monetarie di questi Paesi. Il primo prevedibile effetto può essere un ulteriore apprezzamento del Dollaro nel 2015 che presumibilmente sarà graduale e continuo nel tempo.

La repentina discesa del prezzo del petrolio nell'ultima parte del 2014, se confermata nel corso del 2015, avrà un ulteriore effetto netto positivo sulla crescita globale. I Paesi importatori netti di petrolio e prodotti affini rappresentano, infatti, i maggiori contributori al Prodotto Interno Lordo mondiale. I Paesi emergenti, nel loro complesso, potrebbero invece subire effetti negativi dalla discesa del prezzo del greggio sia in termini di mancata crescita economica che di riduzione degli investimenti stranieri diretti.

L'impatto diretto che il prezzo del petrolio può avere sull'inflazione sarà un argomento dominante la discussione e analisi delle principali Banche Centrali. La conferma di un trend ribassista del petrolio che possa smorzare le aspettative inflazionistiche, potrebbe indurre a ritardare il rialzo dei tassi negli Stati Uniti e Regno Unito oppure a potenziare il quantitative easing in Europa e Giappone.

In conclusione, il contesto globale di crescita economica moderata e le aspettative di bassa inflazione con politiche monetarie accomodanti, spingono a prevedere i seguenti scenari di riferimento:

- il mercato azionario continua ad esibire un trend positivo, ben supportato da buoni fondamentali delle società (ricavi e profitti in crescita) ma con un incremento dei corsi azionari abbastanza moderato (5-7%);
- i rendimenti dei titoli obbligazionari governativi possono salire leggermente ma sicuramente i livelli di tassi e rendimenti attesi nei prossimi anni saranno inferiori a quelli sperimentati prima della crisi;
- i titoli obbligazionari non-governativi esprimono ancora dei tassi di rendimento più interessanti rispetto ai titoli governativi. L'aspettativa di un tasso di default molto basso rappresenta un ulteriore fattore di supporto a questa classe d'investimento.

7.1 I principali fattori di rischio nel 2015.

I fattori di rischio che possono avere un effetto destabilizzante sui mercati finanziari globali possono essere riassunti di seguito:

- la capacità della Federal Reserve di iniziare un ciclo di rialzo dei tassi senza minare la fiducia degli investitori e generare incertezza sugli scenari macroeconomici futuri, è forse auspicabile che la Federal Reserve ponga in essere una strategia di riduzione controllata dello stimolo monetario piuttosto che una decisa azione di freno all'economia;
- l'abilità dei principali Paesi emergenti (in particolare la Cina) di rivoluzionare il modello di crescita economica riducendo la dipendenza dalle esportazioni ed investimenti diretti e sviluppando la componente di crescita interna;
- il rischio geopolitico continua ad essere un fattore destabilizzante anche se è sempre difficile stimare gli effetti di breve e lungo periodo sui mercati finanziari; i rischi concreti rimangono nel Medio Oriente, Ucraina e nel rallentamento dell'economia cinese, che può destabilizzare il delicato equilibrio di forze nella regione asiatica.

Il Presidente della Fondazione, avendo ben presente la prevedibile evoluzione della Gestione finanziaria nel 2015 ed i principali fattori di rischio in cui essa può incorrere, ha sottoposto questa problematica ai competenti organi della Fondazione cui ha fatto seguito l'incarico all'Advisor di predisporre una analisi quantitativa di una nuova allocazione della componente obbligazionaria del Portafoglio inserendo classi d'investimento, simili alle obbligazioni, che abbiano un profilo di rischio/rendimento idoneo a sfruttare le dinamiche del mercato.

Bilancio di missione

La Fondazione Roma, continuazione storica dell'antico Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Roma, è un ente privato non profit di natura associativa che opera secondo principi di solidarietà e sussidiarietà al fine di promuovere lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità. Il suo tradizionale ambito territoriale di intervento comprende le province di Roma, Latina e Frosinone, pur non escludendo a priori la possibilità di sostenere iniziative anche in altre località, purchè in armonia con le scelte strategiche di fondo o in caso di gravi emergenze che necessitino di risposte immediate.

Abbandonata ormai da molti anni la modalità dell'erogazione di contributi "a pioggia", essa è oggi una moderna Fondazione operativa che agisce prevalentemente mediante interventi complessi, strutturati e di lungo periodo, al fine di rispondere in maniera efficace e con soluzioni innovative ai bisogni della collettività in cinque Settori di grande valenza sociale, i cosiddetti Settori rilevanti:

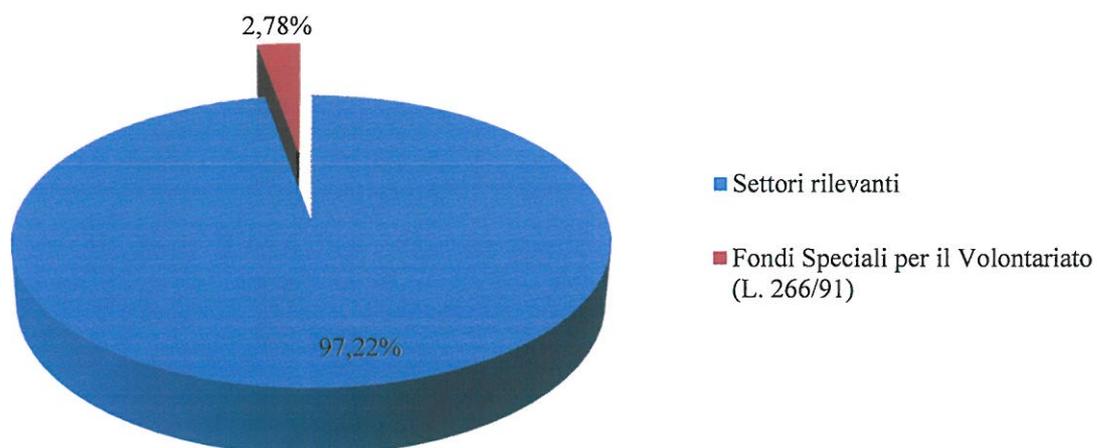
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione.

Proseguendo lungo un percorso di rendicontazione puntuale e trasparente del proprio operato avviato ormai da molti anni, con il presente Bilancio di Missione la Fondazione intende illustrare nel dettaglio gli obiettivi perseguiti, gli interventi realizzati, i risultati da essi ottenuti e la quantità di risorse messe a disposizione della collettività durante il 2014, anno in cui l'attività è stata portata avanti sulla base delle linee guida, delle strategie e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale per gli Interventi 2014-2016, approvato dal Comitato di Indirizzo negli ultimi mesi del 2013.

Nel rispetto del principio di prudenza che da sempre anima il suo operato, anche nel 2014 la Fondazione non ha fatto ricorso a delibere di erogazione "in corso d'esercizio", ovvero assunte a valere sull'avanzo che presumeva di conseguire, né ha dovuto attingere alle riserve accantonate nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Ha invece utilizzato risorse rivenienti dall'avanzo 2013, da residui non ancora impegnati di passati esercizi o da revoche e riacquisizioni di precedenti provvedimenti, ed ha deliberato nel 2014 nuove erogazioni per complessivi Euro 40.436.963,73, conseguendo un risultato sostanzialmente analogo a quello dell'esercizio precedente, che si era concluso con un totale deliberato pari ad Euro 40.429.517,81.

Agli interventi nei cinque Settori rilevanti sono stati destinati complessivamente Euro 39.312.083,42, mentre ulteriori Euro 1.124.880,31 sono stati assegnati ai Fondi Speciali per il Volontariato di cui alla Legge 266/91.

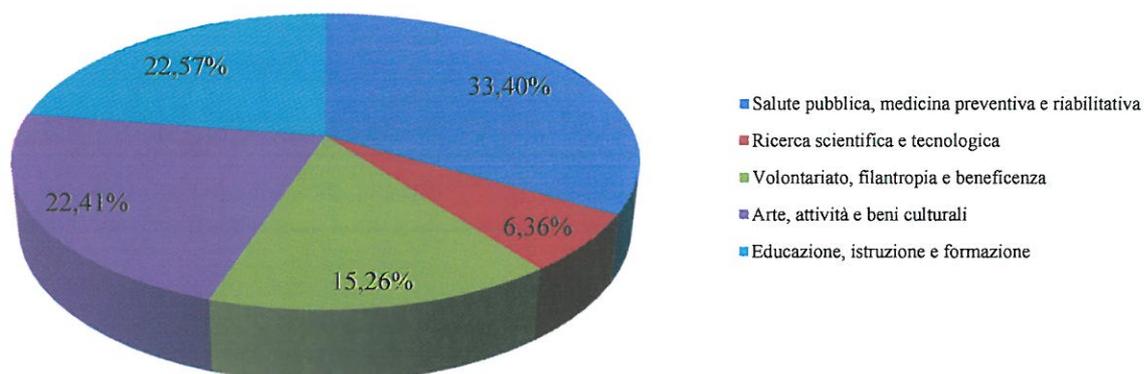
Deliberato 2014



Le risorse assegnate ai cinque Settori rilevanti sono state ripartite nel seguente modo:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 13.130.351,67
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 2.499.000,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 6.000.000,00
Arte, attività e beni culturali	€ 8.811.731,75
Educazione, istruzione e formazione	€ 8.871.000,00
Totale	€ 39.312.083,42

Deliberato 2014 settori rilevanti

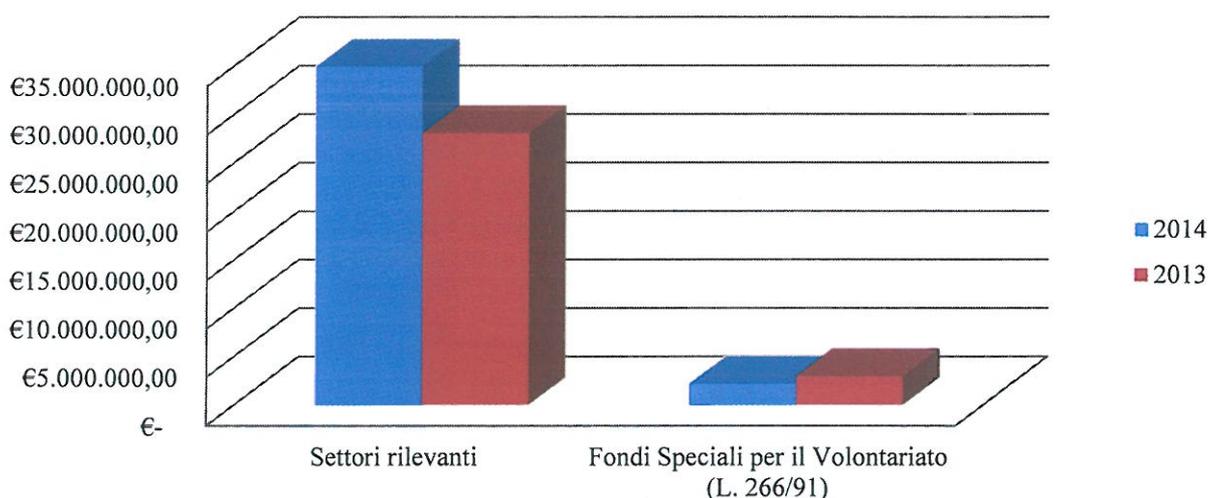


Passando alle risorse destinate ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni, si segnala che l'importo accantonato ai sensi della Legge 266/91 a valere sul risultato dell'esercizio 2013, pari ad Euro 1.024.880,31, è stato integralmente destinato alla Regione Lazio.

Preliminarmente all'esame dei dati relativi alle somme erogate nel 2014, va ricordato che, in virtù del modus operandi della Fondazione, la materiale erogazione delle risorse stanziata avviene generalmente in più soluzioni, con la formula "a stato avanzamento lavori", e ciò fa sì che i versamenti a sostegno dei Progetti, in particolare se di durata pluriennale, vengano disposti spesso nel corso di più esercizi. Anche nel 2014 ciò è avvenuto e soltanto parte delle erogazioni effettuate ha riguardato l'attuazione di delibere assunte dell'esercizio (63,89%); le restanti somme (36,11%) sono state invece versate in esecuzione di impegni assunti in anni precedenti.

Le somme erogate nel 2014 ammontano complessivamente ad Euro 37.121.992,59, registrando un significativo incremento rispetto all'anno precedente, che si era chiuso con un totale erogato pari ad Euro 31.024.964,88 (+19,65%).

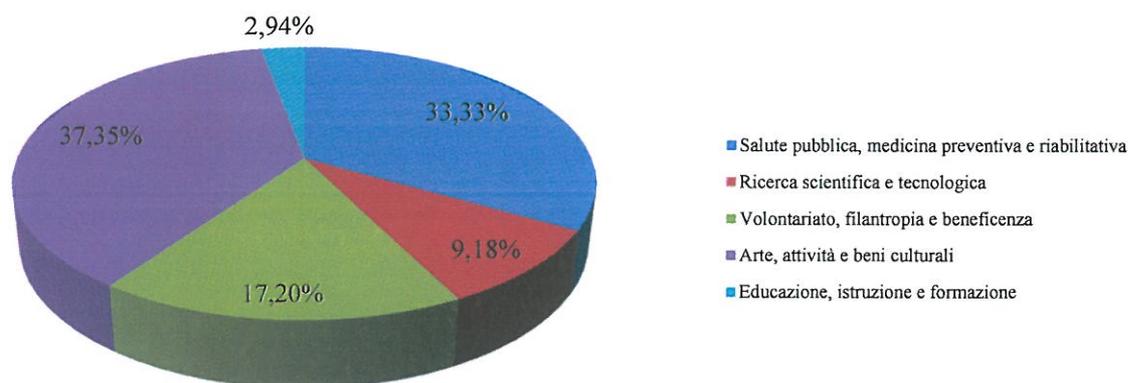
Confronto erogato 2014 - 2013



Per consentire la realizzazione dei Progetti di utilità sociale promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque Settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 34.892.070,33, così ripartiti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 11.628.019,01
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 3.204.723,77
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 6.000.000,00
Arte, attività e beni culturali	€ 13.033.487,65
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.025.839,90
Totale	€ 34.892.070,33

Erogato 2014 settori rilevanti



A tali somme sono andate ad aggiungersi, su richiesta del Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Lazio ai sensi della Legge 266/91, ulteriori erogazioni per complessivi Euro 2.229.922,26 in favore dei due Centri di Servizio per il Volontariato CESV e SPES nonché del Comitato stesso.

I cinque settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Fondazione Roma - Sanità

Nel mese di agosto 2014 è giunto a conclusione il processo di trasformazione di Ge.Cli. SpA in Fondazione, ed ha conseguentemente preso l'avvio l'attività di Fondazione Roma – Sanità, che ha ereditato l'esperienza quindicennale del Centro di Cure Palliative “Fondazione Roma – Hospice – SLA – Alzheimer”, del quale rappresenta la continuità storica. La nuova Fondazione, impegnata in attività sanitarie ed assistenziali in favore di quanti sono affetti da malattie inguaribili, persegue la finalità di offrire cure eccellenti garantendo la centralità della persona nel rispetto della sua dignità. La nuova veste giuridica di ente senza fini di lucro rispecchia pienamente lo spirito di sussidiarietà con il quale vengono proposti i servizi di cura agli assistiti, in totale armonia con la mission della Fondazione Roma.

Nel corso del 2014 molte energie si sono concentrate nella ricostituzione del modello assistenziale alla luce del nuovo assetto organizzativo generato dalle risorse umane integrate nell'organico aziendale. Tale rimodulazione è stata sicuramente facilitata dal lavoro di team building realizzato nei due anni precedenti, che ha garantito una risposta partecipata e collaborativa degli operatori assicurando la flessibilità necessaria a poter rispondere in modo esaustivo alle esigenze degli assistiti. Ogni servizio ha elaborato alcuni protocolli testati poi nel corso dell'anno, attività sperimentali, strumenti e strategie assistenziali innovative, ovviamente sempre nell'intento di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e adeguare gli interventi alle esigenze di cura delle persone accolte.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale sono stati rafforzati il ruolo e i compiti dell'equipe assistenziale, avendo stabilizzato le modalità di integrazione tra i diversi componenti, con l'obiettivo ormai raggiunto di elaborare Piani Assistenziali Individuali realmente condivisi; in tal senso l'investimento effettuato, sia in termini formativi che economici sulle figure dei case manager, è stato particolarmente fruttuoso. Parimenti, anche in termini di erogazione dei servizi accessori, la figura del case manager ha garantito efficienza ed efficacia, tanto più che l'utilizzo di sistemi informatici ormai rodati sta mostrando il valore aggiunto che da essi si poteva attendere. In tal senso, Fondazione Roma - Sanità, avendo completato l'analisi dei diversi aspetti coinvolti (infrastruttura informatica, implementazioni dell'applicativo, normativa privacy, aggiornamento degli operatori) è ormai in fase esecutiva per il rilascio entro il I semestre 2015 della Cartella Clinica Elettronica, con dematerializzazione della stessa, ottenendo diversi benefici per l'ottimizzazione del processo interno di presa in carico e gestione del paziente. L'attività svolta è stata ben documentata dai numerosi lavori scientifici presentati ai Convegni nazionali e internazionali dai professionisti delle equipe di cura. La notorietà che la struttura ha acquisito, in tanti anni di impegno concreto e costante, ha valicato anche i confini europei, rendendola punto di riferimento per gli studenti della St. John's University di New York, nella quale opera uno dei più famosi professori di Terapia del Dolore, Russel K. Portenoy. Oltre a questo è da ricordare la visita del Ministro della Salute del Land di Baviera, Melanie Huml, che ha incontrato il Direttore sanitario per uno scambio di opinioni sull'organizzazione delle cure palliative in Italia. Per quanto riguarda la formazione del Personale sono stati pianificati e svolti i corsi obbligatori per l'assolvimento degli adempimenti di Legge (Sanità e Privacy, Sicurezza). È stata incentivata la partecipazione ad eventi di settore che costituissero un momento di confronto e di approfondimento del proprio ambito professionale e che offrissero corsi di aggiornamento mirato e specifico; parallelamente, è stato attivato un servizio di ricerca bibliografica mensile, a disposizione del personale, che permette di consultare gli articoli scientifici inerenti le aree di interesse dell'attività realizzata. È stato inoltre proposto, a tutti gli operatori e i volontari, un corso di Nurturing Touch (una tecnica di massaggio mirata a procurare un profondo senso di benessere psico-fisico nella persona malata), i cui benefici per il paziente si riscontrano non solo sul piano fisico, attraverso la riduzione del dolore e della tensione muscolare ed il miglioramento della circolazione linfatica, ma anche su quello psicologico e spirituale. La struttura è inoltre sede di tirocinio per il Master di Alta Formazione in Cure Palliative ed il Master Universitario di Primo Livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore per le

professioni sanitarie, entrambi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Lo studio di Farmacovigilanza "Uso dei farmaci negli hospice della regione Lazio", che aveva subito una battuta d'arresto a causa della latenza di erogazione dei finanziamenti da parte della Regione Lazio, è ripreso con regolarità ed ha portato alla programmazione dell'incontro formativo conclusivo che si è tenuto il 27 gennaio 2015.

Infine, anche nel 2014, come ormai accade da molto tempo, è stato ottenuto il prezioso riconoscimento della certificazione di qualità (Certi W ISO 9001).

Anche nel 2014 i tre servizi assistenziali offerti hanno ottenuto notevoli risultati:

- Centro di Cure Palliative: l'assistenza alle persone affette da malattie inguaribili nel percorso finale della vita è l'attività che raggiunge il più vasto numero di pazienti; il Personale dedicato in questo ambito è numeroso e necessita di un coordinamento molto capillare. Nell'ottica del continuo miglioramento sono stati sperimentati, nell'anno, nuove strategie e strumenti esplorativi con l'introduzione di figure dedicate al monitoraggio degli indicatori di qualità ritenuti significativi. È il caso dell'Unità valutativa, ideata per fornire una risposta rapida e uniforme alla prima impostazione del piano di cura ed i cui principi organizzativi sono stati trasferiti ai medici delle equipe del servizio domiciliare, in seguito alla modifica e definizione da parte della ASL di competenza di diversi iter di valutazione per l'accesso a questo servizio. Altro strumento valido è l'infermiere Case Manager, che coordina e assicura il corretto svolgimento delle attività indicate nel Piano Assistenziale Individuale e si relaziona con i pazienti e i familiari per la verifica della soddisfazione dei bisogni. Per una misurazione oggettiva del livello dell'assistenza sono stati introdotti questionari di rilevazione della qualità percepita e di valutazione del servizio erogato in ricovero e in assistenza domiciliare. Per quanto riguarda i Volontari del Circolo S. Pietro, che da sempre prestano la loro opera nel servizio residenziale, è stato proposto un percorso di formazione specifico per l'acquisizione delle competenze previste nel Core Curriculum del Volontario in Cure Palliative, redatto dalla FCP (Federazione Cure Palliative) congiuntamente alla SICP (Società Italiana Cure Palliative). Nel 2014, in ricovero presso la struttura, sono stati assistiti una media giornaliera di 28,59 pazienti, per un totale di 10.437 giornate di cura erogate; in assistenza domiciliare, invece, la media è stata di 113,10 pazienti al giorno, per un totale di 41.280 giornate di cura.
- Centro di Cure per la Sclerosi laterale amiotrofica (SLA): il progressivo aggravamento dei pazienti già assistiti e la presa in carico di pazienti negli stadi più avanzati della malattia, come previsto dal Progetto di collaborazione con la ASL RM D, ha portato ad un consistente ricorso ai ricoveri di sollievo, in modo da alleviare il carico assistenziale sostenuto dai familiari e garantire il trasferimento delle competenze cliniche ed emotive più adeguate ad affrontare la maggior complessità di cura. Il setting residenziale, infatti, continua ad essere l'isola di sollievo fisico ed emotivo per il caregiver nelle fasi particolarmente impegnative dell'assistenza, facilitando e preparando il paziente al rientro presso il proprio domicilio, che resta il luogo privilegiato dove vivere la malattia, a contatto con il proprio mondo di affetti e di ricordi. Il periodo di assistenza in ambito residenziale costituisce anche il momento per favorire la formazione del caregiver alla corretta gestione dei dispositivi meccanici, che si rendono necessari con l'evoluzione del quadro clinico del paziente. Nel corso del 2014 l'assistenza alle persone affette da SLA ha visto il consolidamento dell'integrazione dell'equipe multidisciplinare con gli specialisti del Servizio Sanitario Regionale per la elaborazione e revisione dei Piani Assistenziali Individuali, nei quali il ruolo di coordinamento dell'équipe di Fondazione Roma - Sanità ha consentito di ottimizzare le risorse dedicate, garantendo tutti gli interventi necessari. L'introduzione della figura del Case Manager ha costituito, anche per l'equipe SLA, un punto di forza dell'assistenza, facilitando la risoluzione delle criticità e la sempre più appropriata erogazione del servizio. Nel 2014 la media dei pazienti assistiti è stata di 2,54 al giorno presso la struttura e di 5,35 in assistenza domiciliare, per un totale rispettivo di 926 e 1.952 giornate di cura erogate.

Nell'ambito di questo Centro è attivo da alcuni anni, sulla base di un proposito del Presidente della Fondazione Roma che ha avviato un percorso sperimentale per l'utilizzo di ausili robotici per contribuire al recupero motorio di pazienti affetti da patologie fortemente invalidanti, la collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) per lo sviluppo di dispositivi

biomeccanici in grado di migliorare la qualità di vita delle persone affette da SLA. Nel corso dell'anno gli esperti del Progetto hanno incontrato alcuni degli assistiti e hanno potuto verificare quali fossero le linee di ricerca più idonee da sviluppare; da una rosa di proposte è stato selezionato un Progetto per la realizzazione di un assistente robotico in ambiente "intelligente", in grado di influire sul benessere fisico e cognitivo della persona malata.

- Centro di Cure per l'Alzheimer: l'attività di questo servizio è focalizzata su tre macro obiettivi, che sintetizzano la strategia efficace per la convivenza sostenibile con qualsiasi forma di deficit cognitivo progressivo. Più precisamente:
 - la cura delle persone e dei loro familiari;
 - la sensibilizzazione dell'ambiente sociale in cui vivono;
 - l'individuazione di modelli assistenziali mirati alle diverse fasi di malattia.

La cura delle persone affette da demenza e dei loro familiari è intesa come rallentamento della progressione dei sintomi cognitivi, prevenzione e gestione degli eventi critici, riduzione dei ricoveri ospedalieri incongrui e dell'istituzionalizzazione e supporto al caregiver. La sensibilizzazione dell'ambiente sociale in cui le persone vivono avviene attraverso la creazione di momenti "comunitari" che contribuiscono a contenere il senso di isolamento vissuto dalle famiglie che affrontano questo difficile percorso di malattia. L'elaborazione di nuovi modelli assistenziali, diversificati rispetto alla complessità degli stadi di malattia, ha lo scopo di individuare strategie di cura che garantiscano la continuità assistenziale, raggiungendo un numero sempre maggiore di persone, al fine di adeguare i piani di cura al variare dei bisogni e gestire l'elevato numero di richieste di accesso al servizio che giungono al Centro. È così che per ciascuna di queste aree di intervento sono state ideate iniziative e protocolli specifici. Per la cura della persona e dei familiari è stato realizzato il primo opuscolo informativo mirato al trasferimento di conoscenze utili ad una corretta gestione della persona affetta da demenza. Questa prima pubblicazione, elaborata sulla base dell'esperienza maturata dagli operatori del Centro, è dedicata alla cura della persona per la prevenzione delle lesioni da pressione (piaghe da decubito). Per il sostegno ai familiari è stato inserito un percorso formativo rivolto ai caregiver, secondo il modello del "Saggio Caregiver" dell'Università del Minnesota, che mira ad aumentare l'empowerment del caregiver in linea con gli obiettivi del Chronic Care Model. Per la sensibilizzazione del contesto sociale e la riduzione dell'isolamento è stato predisposto un itinerario di attività di stimolazione sensoriale, ambientate in luoghi di interesse culturale e ricreativo, come le ormai consolidate visite a mostre e musei, proposte anche alle persone in stadio grave di malattia, l'esplorazione di spazi verdi (l'Orto botanico), protocolli di pet therapy innovativi (onoterapia) e iniziative di aggregazione organizzate nei locali del Centro. Modelli assistenziali efficienti sono stati individuati lavorando su due fronti differenti:

- il consolidamento dell'integrazione con il servizio di Cure Palliative di Fondazione Roma – Sanità;
- la costruzione di una rete di servizi sanitari con le realtà del territorio.

Il modello di integrazione con il servizio di Cure Palliative e l'applicazione delle linee guida definite nel lavoro congiunto hanno restituito risultati significativi, che sono stati oggetto di lavori scientifici presentati in Convegni nazionali di settore. Il primo nodo della rete di servizi territoriali, invece, è stato definito con l'attuazione dell'accordo con l'Azienda Ospedaliera San Camillo - Forlanini, che ha attivato i percorsi assistenziali protetti e dedicati per le persone affette da demenza in cura presso il Centro. Nel 2014 l'assistenza ha coinvolto una media giornaliera di 11,86 pazienti presso il Centro diurno, per un totale di 3.381 giornate di cura erogate, e una media di 50,05 pazienti in assistenza domiciliare, per 18.269 giornate complessive.

Negli ultimi anni il tema dell'Alzheimer ha assunto una importanza centrale nell'ambito delle attività socio sanitarie della Fondazione Roma. Il Presidente della Fondazione, conscio della necessità di estendere l'assistenza attualmente prestata (Centro diurno ed a domicilio) anche al ricovero, e valutata l'inadeguatezza delle strutture ed anche dei modelli di gestione locali da egli visitati, è andato alla ricerca delle migliori "best practices" internazionali. La sua ricerca lo ha portato a visitare in Olanda il "Villaggio Hogeweyk" realizzato nelle vicinanze di Amsterdam. Il "Villaggio" è concepito per assicurare alle persone assistite (definite come residenti e non

pazienti) libertà di movimento in un ambiente familiare, che viene ricreato ospitandoli in case a schiera con camere singole per un massimo di 6-8 persone. In questo modo, pur sotto una sorveglianza che rimane sempre discreta, possono sentirsi come a casa propria e svolgere una vita attiva e normale, come andare a fare la spesa, dal parrucchiere o al ristorante. Si tratta di un innovativo approccio terapeutico che favorisce il loro stato d'animo e riduce il consumo di medicine, diversamente, quindi da ciò che avviene in una normale residenza sanitaria assistenziale. Il Progetto di realizzare a Roma una struttura analoga si è subito rilevato di grande complessità sia nella ricerca del luogo che per gli aspetti autorizzativi.

In favore della Fondazione Roma – Sanità sono stati stanziati nel 2014 complessivamente Euro 10.097.851,67, destinati sia all'incremento del fondo di dotazione che al sostegno dell'attività. Tale somma è stata già quasi interamente erogata (Euro 10.063.919,01) e solo una minima parte resta ancora da versare. Un'ulteriore erogazione, pari ad Euro 100.000,00, è stata disposta a saldo di impegni precedenti.

Fondazione Roma – Scienza e Ricerca

La Fondazione è stata costituita nel 2013 per realizzare a Latina un "Centro di alta diagnostica per immagini e biomolecolare" che possedesse tutte le caratteristiche per configurarsi come un Centro di eccellenza nel settore della diagnostica medica in campo onco-ematologico e nell'ambito delle malattie neurodegenerative. La Fondazione Roma – Scienza e Ricerca si è fortemente impegnata nel corso del 2014 per perseguire la sua mission incontrando, tuttavia, una serie di difficoltà con i competenti enti locali che non hanno consentito la realizzazione del Centro presso l'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina, collocazione originariamente prevista. Negli ultimi mesi dell'anno è quindi stata avviata la ricerca di una soluzione alternativa che permettesse di realizzare il Centro al più presto, sempre nella città di Latina o a Roma, senza però ricadere nelle stesse problematiche che fino ad oggi hanno bloccato l'avvio del Progetto. Dopo una serie di valutazioni, la collocazione del Centro è stata individuata nel Campus universitario di Latina de "La Sapienza" Università degli Studi di Roma, ed avrà come punto di forza la dotazione di attrezzature all'avanguardia finalizzate ad attività di Ricerca scientifica come il tomografo PET-RM 3 Tesla e la TAC Force. Il Centro opererà nell'ambito di un Consorzio interuniversitario che vedrà la partecipazione delle migliori competenze in ambito radiologico e clinico utili per la gestione di protocolli di Ricerca di grande complessità, e si avvarrà di un Comitato scientifico come presidio per le attività di Ricerca, di un Comitato di Indirizzo con funzioni di alta sorveglianza sulla generale conduzione del Centro la cui gestione verrà rimessa al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Roma – Scienza e Ricerca.

A sostegno dell'attività della Fondazione Roma – Scienza e Ricerca sono stati erogati nel 2014 Euro 231.600,00 a valere su una delibera assunta nel 2011.

Interventi in favore degli Ospedali

A fine 2013, con uno stanziamento di Euro 8.000.000,00, la Fondazione aveva deliberato l'avvio di un nuovo programma di intervento in campo sanitario, finalizzato all'erogazione di contributi in favore delle strutture ospedaliere presenti sul proprio territorio, in modo da consentire loro di potenziare e/o rinnovare le proprie attrezzature. Nel corso del 2014, in considerazione dell'elevato onere economico che comporta l'acquisto di attrezzature e tecnologie per le strutture ospedaliere, soprattutto in un momento di crisi quale quello attuale in cui la sanità pubblica subisce continui tagli, la Fondazione ha ritenuto opportuno destinare ulteriori Euro 2.000.000,00 all'iniziativa, la cui dotazione finanziaria ha così raggiunto la somma di Euro 10.000.000,00.

L'obiettivo prioritario del nuovo intervento, che si pone in continuità con un precedente programma grazie al quale negli anni scorsi 31 enti pubblici e privati non profit - tra ASL, Aziende ospedaliere, Policlinici universitari, Ospedali classificati e IRCCS - hanno beneficiato di contributi per complessivi Euro 20.000.000,00, è stato individuato nel sostegno a Progetti di sviluppo dei sistemi informativi e delle tecnologie diagnostiche "al letto del paziente" (quali ad esempio: cartella clinica elettronica/informatizzata, diagnostica portatile, telemetria, monitor, ecc.), lasciando comunque alle strutture ospedaliere la possibilità di destinare il contributo ad altre finalità, in presenza di esigenze adeguatamente motivate. La somma disponibile è stata recentemente ripartita tra gli enti individuati

come destinatari dell'intervento utilizzando un parametro in grado di rappresentare oggettivamente la dimensione operativa di ciascuna struttura ospedaliera, ovvero il numero di posti letto, ordinari e in day hospital, aggiornati alla luce del Decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera 2014-2015 emanato pochi mesi fa dal Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario ad Acta. Sono stati poi avviati i contatti con gli enti beneficiari dei contributi – in totale 17 tra ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, Ospedali Classificati e IRCCS pubblici o privati non profit - per concordare nel dettaglio gli interventi da attuare, in modo che sia possibile dare corso alla loro realizzazione nel più breve tempo possibile. Ad ogni struttura è stato richiesto di compartecipare alla spesa stabilendo due distinte soglie minime, ovvero il 10% del costo totale previsto qualora il Progetto rientri nella priorità individuata dalla Fondazione ed il 20% in caso il contributo venga destinato ad altre finalità.

CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Con un contributo di Euro 700.000,00, deliberato nel 2014 in favore del CONI ed ancora da erogare, la Fondazione Roma concorrerà all'acquisto di un'apparecchiatura per Risonanza magnetica nucleare (RMN) da utilizzare nell'ambito del "Progetto di salute a livello sociale – Le tecniche di imaging al servizio di tutti". Nella diagnostica per immagini RMN rappresenta un esame molto importante per l'identificazione di svariati problemi clinici e spesso è l'unica metodica in grado di svelare particolari anomalie cardiologiche altrimenti non identificabili. Tuttavia, l'accesso alla diagnostica RMN è estremamente difficile nelle strutture del sistema sanitario pubblico, a causa dell'enorme carico assistenziale, della carenza di personale e di strumentazioni diagnostiche non idonee. Il macchinario acquistato dal CONI verrà installato presso l'Istituto di Medicina dello Sport che persegue la mission di valutare e preservare lo stato di salute della popolazione sportiva nazionale, inclusi gli atleti di vertice, che per la prima volta, aderendo ad una specifica richiesta del Presidente della Fondazione Roma, aprirà le porte al pubblico, garantendo le prestazioni di diagnostica anche al comune cittadino.

La nuova apparecchiatura consentirà la diagnosi di patologie osteoarticolari, muscolari, cardiologiche, internistiche e cerebrali in fase precoce, permettendo di rilevare dati di base sulla quantizzazione dei fattori di rischio e cause intrinseche ed estrinseche delle patologie su una popolazione di sportivi normodotati e disabili; consentirà, inoltre, di gestire in tempi adeguati le richieste provenienti non solo da atleti professionisti, ma anche dalla popolazione in generale, ed in particolare da coloro che hanno estrema difficoltà di accesso alle strutture pubbliche tradizionali, dando a tutti l'opportunità di usufruire della tecnologia più aggiornata e, come detto, a prezzi sociali.

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è il più grande Policlinico e Centro di ricerca pediatrico in Europa, collegato ai maggiori Centri internazionali del settore, con più di 1 milione di prestazioni erogate ogni anno. La sua U.O.C. di Neuroriabilitazione Pediatrica, con 50 letti di degenza, è il riferimento nazionale per i casi più complessi ed il MARLab (Laboratorio di Robotica e Analisi del Movimento) della sede di Santa Marinella rappresenta oggi la più grande struttura di riabilitazione pediatrica del centro-sud Italia ed un'eccellenza a livello internazionale.

Grazie ad un contributo di Euro 332.500,00 deliberato ed erogato nel 2014 dalla Fondazione su impulso del suo Presidente, da tempo convinto che grazie al ricorso alla robotica sia possibile migliorare significativamente la qualità della vita delle persone che hanno serie problematiche motorie, il MARLab ha potuto dotarsi del sistema di riabilitazione robotica del cammino Lokomat.

Il sofisticato macchinario, inaugurato il 16 luglio 2014 alla presenza del Presidente della Fondazione, del Presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, del Sindaco di Santa Marinella e del Vescovo di Porto – Santa Rufina è un dispositivo all'avanguardia, in uso nei centri internazionali più avanzati, che consente la riabilitazione del cammino in bambini e in ragazzi affetti da disabilità secondarie a un danno neurologico. Permettendo di controllare in tempo reale ogni fase del passo, il macchinario supporta e corregge i movimenti delle gambe dei piccoli pazienti tramite l'utilizzo di quattro principali componenti: l'esoscheletro, che viene indossato dal bambino e ne controlla il cammino, il tapis-roulant, che si muove in sincronia con i passi del paziente, un

sistema concepito per alleggerire il peso, diminuendo conseguentemente la fatica, e l'interfaccia con la realtà virtuale, che consente un approccio ludico alla terapia.

Presso il MARLab vengono seguiti annualmente 350 pazienti e con l'impiego del Lokomat, che si è aggiunto alle attrezzature già disponibili, il Laboratorio potrà garantire oltre 2000 trattamenti riabilitativi robotici l'anno. Nel secondo semestre 2014 il macchinario è stato impiegato quotidianamente con 5 pazienti, con sedute individuali della durata di circa un'ora e mezza. Il protocollo di training ha previsto un ciclo di 20 sedute con Lokomat, da attuarsi in 4 settimane. A fine 2014 ben 25 bambini, affetti da diparesi, tetraparesi o emiparesi (nella maggioranza dei casi secondaria ad una lesione cerebrale perinatale), hanno completato il ciclo di riabilitazione robotica del cammino, con oltre 500 sedute di training erogate dal sistema Lokomat. 13 bambini, inoltre, sono stati inclusi in un protocollo di ricerca scientifica e hanno effettuato un'analisi optoelettronica del cammino prima e dopo il trattamento riabilitativo robotico, per documentare in modo oggettivo i cambiamenti ottenuti. I risultati preliminari hanno evidenziato anche in pazienti ormai considerati cronici un miglioramento della sincronia del passo tra i due lati del corpo, della simmetria del carico, della frequenza e della lunghezza del passo e della velocità del cammino.

Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli

Grazie ad un contributo di Euro 800.000,00 erogato dalla Fondazione a saldo di un impegno assunto l'anno precedente, l'Ospedale San Pietro, gestito a Roma dalla Provincia Religiosa di San Pietro dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, ha potuto dotare il proprio servizio di Diagnostica per Immagini di una nuova strumentazione di Risonanza magnetica nucleare. Il macchinario di ultima generazione, inaugurato il 20 giugno 2014 alla presenza del Presidente della Fondazione Roma e dei rappresentanti della Provincia Religiosa, consentirà non solo l'esecuzione di esami con più alta risoluzione, ma anche lo sviluppo di tecniche avanzate di indagine, che permetteranno studi approfonditi della patologia neoplastica, vascolare, degenerativa, sia nella fase di diagnostica iniziale della malattia che nel monitoraggio post-terapia. Sarà possibile effettuare indagini in campi di applicazione sinora inutilizzati, come la patologia cardiaca, nonché ampliare l'offerta di risonanza magnetica agli utenti esterni. La nuova strumentazione permetterà, inoltre, una diminuzione significativa del tempo dell'esame, la riduzione della necessità di sedazione e della sensazione di claustrofobia, e verrà applicata anche ai pazienti pediatrici e a quelli che presentano movimenti non controllabili.

Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Con morte cardiaca improvvisa si definisce quella patologia che causa la morte inattesa del soggetto in assenza di sintomi o poco dopo la comparsa degli stessi, spesso in persone attive e apparentemente sane. Al fine di svolgere una reale attività di prevenzione in tale ambito, con il sostegno della Fondazione Roma il Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ha potuto avviare il Progetto "Lotta alla morte cardiaca improvvisa nei giovani", grazie al quale circa 20.000 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori delle Province di Roma, Frosinone e Latina verranno sottoposti ad uno screening cardiologico da effettuare direttamente a scuola, con trasmissione telematica del tracciato ai centri di lettura specializzati. Nei primi sei mesi di attività del Progetto, che si concluderà a gennaio 2016, sono stati effettuati i primi screening presso alcuni istituti scolastici di Roma e Frosinone attraverso la raccolta della storia familiare e personale dello studente, dell'esame obiettivo (auscultazione e pressione arteriosa sistemica) e dell'elettrocardiogramma a 12 derivazioni; sono state, inoltre, raccolte ulteriori adesioni da parte di istituti superiori, stabilendo un calendario per le successive attività di screening. Nei casi ritenuti necessari o su richiesta dei ragazzi, sono stati eseguiti esami diagnostici di II livello presso il Dipartimento di Scienze Cardiovascolari e alcuni studenti e docenti hanno inoltre avuto la possibilità di seguire corsi di rianimazione cardiopolmonare di base ed essere formati all'uso del defibrillatore semiautomatico esterno. Per l'avvio di tale Progetto sono stati erogati Euro

100.000,00, a parziale attuazione di una delibera assunta nel 2013. Ulteriori erogazioni sono previste a stato avanzamento lavori fino al 2016.

Ricerca scientifica e tecnologica

Sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico

La Ricerca scientifica non è una questione astratta, estranea alla vita economica, politica e sociale. Ogni nuova scoperta scientifica, infatti, contribuisce allo sviluppo della società e dell'uomo in generale. L'innovazione rappresenta anche un importante strumento di modernizzazione per il sistema economico del Paese, un fattore utile a rafforzare la propria posizione competitiva e, in modo diretto e indiretto, a salvaguardare e accrescere l'occupazione. Non è un caso che in Europa le Regioni nelle quali le imprese effettuano i maggiori investimenti in termini di ricerca presentano in genere migliori tassi d'occupazione. Il rapporto tra ricerca scientifica e progresso di un Paese è quindi diretto, basti pensare alla ricerca in campo medico e farmaceutico, oppure alla ricerca nel campo tecnologico o dell'elettronica.

In Italia però, mentre la spesa pubblica cresce, anche al netto del debito pubblico, alcune voci di spesa diminuiscono in modo sensibile. Quelle che diminuiscono di più sono gli investimenti in ricerca, università e scuola. E' questo, in estrema sintesi, il dato che si evince dal documento "L'andamento delle spese per missioni, programmi e stati di previsione del bilancio dello Stato nel periodo 2008-2014" che la Ragioneria dello Stato ha presentato in Senato lo scorso mese di dicembre. Tra i principali tagli ci sono quelli all'istruzione scolastica, alla Ricerca scientifica e all'istruzione universitaria. Quindi se è incontrovertibile che investire nella Ricerca scientifica migliora l'economia e la società, è altrettanto vero che i tagli dei fondi, la fuga dei cervelli e un tasso di investimenti ai minimi europei rendono arduo tale compito in Italia.

Consapevole che i fondi destinati al consolidamento e all'innalzamento degli standard di ricerca favoriscono gli interessi economici nazionali, la Fondazione Roma ha sempre operato le proprie scelte tramite una ricognizione oggettiva delle necessità del territorio per formulare i propri Programmi di intervento e, già dal 2008, ha prestato una particolare attenzione alla ricerca in ambito biomedico, individuando Progetti di alta qualificazione che meritassero di essere sostenuti, di norma a seguito del lancio di apposite Call for Proposals. A valere sulla prima Call di questo genere sono stati assegnati 13 contributi in favore di altrettanti Progetti proposti da ricercatori operanti nelle Facoltà di Medicina delle Università romane aventi ad oggetto tre tematiche di grande attualità e rilevanza sociale:

- Diabete mellito di tipo 2: meccanismi di malattia e complicanze macrovascolari;
- Terapia cellulare e Medicina Rigenerativa;
- Drug design nella terapia delle malattie infettive umane.

Questo primo programma di intervento si è concluso nel corso del primo semestre del 2014 e, ad eccezione di un solo Progetto per il quale l'erogazione del contributo è stata interrotta a causa di valutazione negativa sull'andamento dell'attività di ricerca, gli altri progetti hanno ottenuto risultati significativi, documentati da 138 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e dalla registrazione di un brevetto.

Altri Progetti sostenuti dalla Fondazione, sempre in ambito biomedico e di forte impatto sociale, sono stati portati avanti presso altri enti (Fondazione EBRI "Rita Levi Montalcini", Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università Roma Tre) e si sono conclusi nel corso del 2014. Anche in questo caso i risultati ottenuti sono stati giudicati positivamente dai revisori esterni e hanno dato luogo a 45 pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali.

All'impegno nel settore della Ricerca biomedica è stato dato recentemente ulteriore impulso, con un nuovo intervento messo in campo dalla Fondazione Roma per sostenere i Centri di ricerca di eccellenza presenti nel Lazio e in Italia. L'intervento si è articolato attraverso due Call for Proposals, con una dotazione complessiva di Euro 10,4 milioni, ed ha visto la Fondazione impegnata nel corso del 2014 nel processo di ricezione delle proposte progettuali e selezione

mediante valutazione scientifica effettuata da revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale.

Le tematiche delle due Call sono state scelte sulla base di precise considerazioni di ordine epidemiologico, sanitario, sociale ed economico. La prima è stata rivolta ai ricercatori attivi presso le Facoltà o Scuole di Medicina delle Università Romane (e/o nei Dipartimenti ad interesse medico/biologico delle stesse Università) ed è stata riservata a Progetti di ricerca di durata biennale indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCDs) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita, che rappresentano oggi il vero fardello dei sistemi sanitari nazionali:

- malattia aterosclerotica e sue sequele;
- malattie metaboliche e loro sequele;
- broncopneumopatia cronica ostruttiva e sue sequele;
- epatite alcolica e sue sequele;
- osteoartropatie e atrofia muscolare.

La seconda Call, invece, si è posta l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove conoscenze in un settore di importanza critica, ma purtroppo poco sostenuto da investimenti dedicati, quale è quello delle malattie rare. Essa si è focalizzata sulla Retinite Pigmentosa (RP), una patologia che porta progressivamente a cecità ed è considerata malattia sociale dal 1985, ed è stata indirizzata a ricercatori attivi su tutto il territorio nazionale, invitati a presentare Progetti di durata triennale relativi a uno o più degli attuali aspetti della ricerca di base sulla RP giudicati chiave a livello internazionale, ossia la caratterizzazione/messa a punto di nuovi modelli sperimentali; la conoscenza dei meccanismi che causano la degenerazione della retina; la genetica e biologia molecolare della RP; le correlazioni genotipo/fenotipo; lo sviluppo e l'implementazione di trattamenti terapeutici anche innovativi; la ricerca traslazionale; l'identificazione di nuovi pathways e nuovi target terapeutici; il ruolo dell'ambiente nell'evoluzione e/o nella prevenzione della patologia, etc.

Le proposte pervenute sono state rispettivamente 55 per la Call "NCDs" e 12 per la Call sulla Retinite Pigmentosa e sono state sottoposte prima ad una verifica della presenza dei necessari requisiti formali e successivamente valutate con la metodologia del peer review, ricorrendo alla consulenza di esperti esterni. A conclusione della complessa fase di selezione, con riferimento alla Call sulla Retinite Pigmentosa, sono stati assegnati contributi a sostegno dei seguenti 5 progetti di ricerca:

- "A stem cell regenerative approach to model and treat Retinitis Pigmentosa", proposto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – Istituto di Scienze della Vita;
- "Retinitis Pigmentosa: an integrated application of novel strategies towards diagnosis and treatment" proposto dalla Seconda Università di Napoli (SUN) - Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale;
- "Genomic and pharmacological therapeutic approaches to target dominant mutations in Rhodopsin" proposto dall'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Scienze della Vita;
- "Slowing down Retinitis Pigmentosa with a mutation-independent approach: in vivo assessment on multiple animal models" proposto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Neuroscienze di Pisa;
- "Cortical Plasticity in Retinitis Pigmentosa: an integrated study from animal models to humans" proposto dall'Università di Pisa - Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia.

Per tali Progetti sono attualmente in fase di sottoscrizione le Convenzioni che disciplineranno l'erogazione degli importi assegnati e nei prossimi mesi prenderanno avvio le attività di ricerca.

Per quanto riguarda la Call "NCDs", ad inizio 2015 sono terminate le attività di valutazione e sono stati assegnati contributi a sostegno dei seguenti 17 Progetti di ricerca:

- "Advantages and pitfalls in using the metabolic polarization concept as therapeutics for the Metabolic Syndrome and its complications" proposto dall'Università Tor Vergata - Dipartimento di Medicina dei Sistemi;

- “Elucidating the role of metabolic disorders and cytokines-mediated inflam-aging to counter or reverse sarcopenia” proposto dall’Università La Sapienza - Dipartimento di Scienze Anatomiche Istologiche Medico Legali e dell’Apparato Locomotore;
- “Mechanism linking increased adiposity and metabolic dysfunctions to premature aging and vascular damage: role of oxidative stress and gastric hormones” proposto dall’Università Tor Vergata - Dipartimento di Medicina dei Sistemi;
- “BIOMarkers associated with Sarcopenia and PHysical frailty in ElDeRly pErsons: the BIOSPHERE study” proposto dall’Università Cattolica del Sacro Cuore;
- “A novel approach to identify COPD phenotypes, forecast clinical course and plan the therapeutic strategy” proposto dall’Università Campus Bio-medico di Roma;
- “LL37 abridges skin inflammation to atherosclerotic progression: a comorbidity pathogenesis Hypothesis” proposto dall’Università La Sapienza - Dipartimento di Neuroscienze Salute Mentale e Organi di Senso;
- “Personalized pharmacological treatment of chronic obstructive pulmonary disease based on phenotyping” proposto dall’Università Cattolica del Sacro Cuore;
- “Non communicable diseases in the elderly: circulating microRNAs and long non coding RNAs as novel biomarkers of response to therapy in metabolic diseases” proposto dall’ Università La Sapienza - Dipartimento di Medicina Sperimentale;
- “Diabetes and sarcopenia in the elderly: age-associated inflammation as a shared pathogenic mechanism and potential therapeutical target” proposto dall’Università Cattolica del Sacro Cuore;
- “Circulating microvesicles in critical limb ischemia: Novel biomarkers of disease and response to therapy” proposto dall’Università Cattolica del Sacro Cuore;
- “Development of a integrated protocol based on environmental and genetic/epigenetic data for the risk prediction of acute myocardial infarction (AMI) in patients with coronary atherosclerosis” proposto dall’ Università Tor Vergata - Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione;
- “p73/p63 in organismal aging and cell energy metabolism” proposto dall’Università Tor Vergata - Dipartimento di Medicina Sperimentale e Chirurgia;
- “Novel biomarkers of oxidative stress in elderly people with systemic atherosclerosis: impact of nutritional intervention and physical training” proposto dall’Università La Sapienza - Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche;
- “Analysis of the autophagy-dependent regulation of lymphocyte homeostasis and autophagy manipulation in atherosclerosis” proposto dall’Università Tor Vergata - Dipartimento di Biologia;
- “Gut Microbiota characterization and role assessment in elderly patients with alcoholic liver disease” proposto dall’ Università Cattolica del Sacro Cuore;
- “Evaluation of corneal innervation as a new tool to detect autonomic neuropathy in diabetes” proposto dall’Università Campus Bio-medico di Roma;
- “Novel molecular biomarkers of cardiovascular disease in elderly people with type 2 diabetes” proposto dall’Università La Sapienza - Dipartimento di Medicina Sperimentale.

Le erogazioni disposte nel 2014 a sostegno degli interventi nel settore della ricerca scientifica in ambito biomedico ammontano a complessivi Euro 628.319,70, stanziati in anni precedenti.

IRCCS - Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

La collaborazione con l’IRCCS - Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus è stata avviata nel 1999 con l’adesione in qualità di Socio fondatore. La Fondazione Bietti, che ha come obiettivo primario la ricerca e la cura delle patologie della visione, con particolare attenzione alla prevenzione dei deficit visivi permanenti e delle malattie croniche oculari funzionalmente disabilitanti, nel corso del 2014 ha portato avanti studi a carattere epidemiologico sociale, Progetti di prevenzione e diagnosi precoce, ricerca di base e ricerca clinica e terapeutica, spesso in sinergia con altri centri di ricerca nazionali ed internazionali. L’attività si è articolata in 14 programmi e 37 Progetti, che hanno portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di 79 lavori scientifici su riviste internazionali ad elevato impact factor. I risultati raggiunti sono stati diffusi

anche in occasione di Congressi nazionali ed internazionali sotto forma di comunicazioni orali o poster.

Nell'ambito della linea di Ricerca relativa al Glaucoma, che costituisce la seconda causa di cecità prevenibile, gli studi sono stati tesi allo sviluppo di tecniche di diagnosi precoce e alla messa a punto di strategie terapeutiche atte a bloccare la morte cellulare tipica della patologia. Il gruppo di Ricerca sulla Retina Medica ha condotto numerosi studi, sia in ambito diagnostico che terapeutico, sulle principali patologie degenerative retiniche e vitreali, grazie anche all'introduzione recente di strumenti che permettono di studiare tali alterazioni con una risoluzione sempre maggiore e una migliore qualità di immagini, con l'obiettivo di migliorare la comprensione dei principali fattori di rischio per la progressione delle malattie retiniche, di condurre ad una diagnosi sempre più precoce di tali patologie e di individuare terapie specifiche mirate, determinando così un miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Per quanto riguarda la Retina Chirurgica, gli studi sono stati condotti con l'obiettivo di approfondire le conoscenze della tecnologia fluidica e delle nuove strumentazioni a disposizione dei chirurghi vitreo-retinici al fine di effettuare scelte ottimali per svolgere interventi sempre più sicuri ed efficaci, che riducano al minimo il danno iatrogeno. La Ricerca di base e traslazionale riguardante la fisiopatologia della superficie oculare (cornea, congiuntiva, film lacrimale) è stata condotta su tessuti/fluidi biologici e modelli sperimentali ed ha permesso l'identificazione di potenziali biomarcatori di diagnosi/prognosi/monitoraggio terapeutico in patologie croniche della superficie oculare (allergiche, croniche, autoimmuni). L'unità operativa Cornea e Cristallino si è dedicata ad una serie di Progetti di Ricerca allo scopo di valutare l'efficacia del laser a femtosecondi nella chirurgia della cataratta, determinare l'accuratezza dei metodi di calcolo delle lenti intraoculari dopo la chirurgia della cataratta, sviluppare nuovi metodi di analisi dei fotorecettori e delle fibre nervose retiniche mediante oftalmoscopia ad ottica adattiva e sviluppare nuovi modelli del comportamento viscoelastico della cornea per valutare l'efficacia del cross-linking corneale per la cura del cheratocono. Nell'ambito della linea Oncologia e Tossicologia Oculare, gli studi sono stati condotti mediante Ricerche precliniche e clinico-chirurgiche, osservazionali e prospettiche, focalizzate sulla diagnosi precoce, monitoraggio e terapia di processi tossici o neoplastici intraoculari primitivi o sistemici. In particolare, studi innovativi hanno permesso di ricercare in tessuti e fluidi intraoculari e sistemici markers da utilizzare come indicatori diagnostici e prognostici di patologie neoplastiche e processi tossici, gettando le basi per ulteriori approfondimenti per eventuale applicazione nella pratica clinica. Infine, nell'ambito della sesta linea di ricerca, Neurofisiologia della Visione e Neuroftalmologia, l'attività di Ricerca clinica è stata condotta con l'obiettivo di ridurre la disabilità visiva legata a patologie che coinvolgono le strutture nervose che formano le vie ottiche. Alcuni studi, effettuati utilizzando tecniche di valutazione della morfologia retinica come l'OCT, hanno permesso di identificare modificazioni morfofunzionali delle cellule ganglionari retiniche che danno origine al nervo ottico in patologie su base neurodegenerativa, come la malattia di Parkinson, o su base genetica come la Neurotticopatia di Leber. Altri studi, effettuati con metodiche elettrofisiologiche o di neuroimaging, hanno fornito importanti informazioni sui meccanismi neurofisiopatologici che inducono disturbi visivi in pazienti con emicrania.

A sostegno delle attività di ricerca della Fondazione Bietti è stato deliberato nel 2014 un contributo di Euro 2.200.000,00, dei quali Euro 1.202.956,26 già erogati. Ulteriori erogazioni, per un totale di Euro 561.585,31, sono state disposte a saldo di un impegno assunto l'anno precedente, finalizzato al sostegno delle attività svolte nel 2013.

Facoltà di Farmacia e Medicina - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Grazie al sostegno della Fondazione Roma, nel corso dell'anno ha preso avvio un Progetto che sta consentendo alla Facoltà di Farmacia e Medicina dell'Università di Roma "La Sapienza" di allestire un nuovo Laboratorio di Proteomica con strumentazione di ultima generazione. La Proteomica rappresenta oggi uno degli strumenti più importanti per la comprensione dei fenomeni fisiologici e patologici praticamente in tutti i settori della ricerca biomedica. Tale metodica infatti, permette l'analisi quantitativa del corredo proteico presente in un organismo ed è oggi sempre più impiegata per la caratterizzazione di campioni biologici di rilevanza biomedica. Il Laboratorio, pertanto, potrà essere proficuamente utilizzato da molti gruppi di ricerca afferenti a vari Dipartimenti dell'Ateneo.

Con i fondi messi a disposizione dalla Fondazione sono state acquistate le attrezzature necessarie ed è stata attivata una posizione di ricercatore a tempo determinato di durata triennale, mentre a carico della Facoltà, quale sua compartecipazione alla realizzazione del progetto, sono rimasti i costi relativi a due tecnici di Laboratorio.

A sostegno del progetto sono stati erogati Euro 605.169,60 e un'ulteriore erogazione, a saldo del contributo concesso nel 2012, è prevista per i primi mesi del 2015, una volta concluso l'iter per l'acquisto dell'ultima attrezzatura necessaria a completare l'allestimento del Laboratorio.

Fondazione Umberto Veronesi

Nel corso dell'anno è stata disposta in favore della Fondazione Umberto Veronesi una erogazione di Euro 27.000,00 a saldo di un contributo concesso nel 2012, grazie al quale sono state assegnate due Borse di studio a giovani ricercatori impegnati nello sviluppo di Progetti di eccellenza presso enti di ricerca romani. Il primo progetto è stato condotto presso l'Istituto Nazionale dei Tumori Regina Elena ed ha riguardato l'analisi e la caratterizzazione di inibitori della istone deacetilasi nel trattamento di carcinoma ovarici; il secondo, invece, è stato realizzato presso l'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e ha avuto ad oggetto l'analisi di polimorfismi come fattori di rischio per lo sviluppo di carcinomi della testa e del collo.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Un contributo di Euro 249.000,00, assegnato nel 2014 ed ancora da erogare, consentirà all'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale di realizzare il Progetto "Osservatorio EFBI – Etica, Finanza, Banca, Impresa", che si propone di promuovere lo sviluppo dell'etica nel contesto della finanza e nel rapporto banca-impresa. Il Progetto, che avrà durata triennale e prenderà l'avvio nel corso del 2015, prevede la creazione di un team di ricerca – del quale faranno parte sia risorse reclutate allo scopo che docenti e ricercatori dell'Università - che porterà avanti lo studio sulle tematiche dell'etica, della finanza, della banca e delle imprese, realizzando un report annuale al fine di produrre risultati scientifici di ampio interesse per molteplici tipologie di destinatari, che verranno divulgati tramite seminari, convegni, tavole rotonde e workshop.

Dipartimento di Storia, Culture, Religioni - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Grazie ad un contributo della Fondazione Roma, il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ha potuto avviare nel marzo 2014 la realizzazione del Progetto di ricerca di durata triennale "Roma scientifica, Cultura e politica della scienza nella Roma dei Papi tra Stato della Chiesa e Regno d'Italia". Lo studio, dedicato ad un argomento fino ad oggi ancora poco esplorato, ha ad oggetto il binomio storia e politica della scienza nella Roma dell'Ottocento, al fine di comprendere quale fu, in quel periodo storico, la percezione della scienza in una città che si trovò ad essere capitale dello Stato della Chiesa prima e del Regno d'Italia poi, e capitale della cattolicità. Il progetto, per l'avvio del quale sono stati erogati nel 2014 Euro 12.000,00 a valere su un impegno assunto l'anno precedente, si concluderà nel 2017 con la pubblicazione di un volume che raccoglierà i risultati della ricerca.

Associazione Voice

L'Associazione Voice, con il sostegno della Fondazione Roma, sta portando avanti il Progetto "Wel.com.e. (Welfare for Community Empowerment) Verso un Welfare di comunità", un programma di ricerca-azione finalizzato a sperimentare e validare sul territorio, ed in particolare nell'area di Castel di Guido nei pressi di Roma, modelli di welfare di comunità, capaci di coniugare partecipazione civica, sussidiarietà, inclusione sociale e nuove forme di economia civile. Il Progetto, integrato e multidisciplinare, prevede sia attività di ricerca che di formazione e sperimentazione.

Tra le attività prettamente formative, da novembre 2013 a maggio 2014 è stato realizzato il primo Master italiano per la formazione di facilitatori per il Community work dal titolo «Il Facilitatore: una nuova figura per lo sviluppo delle comunità locali» alla cui frequenza, dopo un'accurata selezione, sono stati ammessi 20 partecipanti, 17 dei quali hanno conseguito il titolo. Il lavoro territoriale, invece, ha interessato la comunità di Castel di Guido coinvolgendo progressivamente i

suoi abitanti. Sono stati organizzati incontri e seminari, con l'obiettivo di creare le premesse per la pianificazione di una rete di interlocutori sul territorio a cui hanno partecipato, oltre agli stessi residenti ed a rappresentanti della comunità agricola locale (imprenditori, associazioni, etc.) anche docenti universitari ed esperti, dando vita a gruppi di lavoro differenziati per settori: agricoltura sociale, servizi, mobilità, opere idrico-fognarie, aggregazione culturale, patrimonio archeologico. In questo contesto, nel mese di giugno 2014 alcuni partecipanti al progetto hanno dato vita all'Associazione di Promozione Sociale "CDG Borgo Solidale – Community for Development and Green", con l'obiettivo di promuovere una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale attraverso iniziative di agricoltura sociale e, grazie all'impegno e alla generosità di un imprenditore locale che ha messo a disposizione un piccolo appezzamento di terreno, sono state avviate attività di orticoltura rivolte agli ospiti della Comunità Terapeutica di Castel di Guido. Altri partecipanti, riuniti in un gruppo di lavoro interessato al patrimonio archeologico, si sono impegnati, guidati da un esperto, per la valorizzazione e la musealizzazione dei resti di *Elephas Antiquus*, risalenti a circa 350.000 anni fa, portati alla luce durante uno scavo negli anni Ottanta e rimasti fino a quel momento in stato di abbandono in una stanza della locale azienda agricola. La scuola elementare, poi, è stata coinvolta in un Laboratorio didattico, denominato "Ammappa Castel di Guido", che si è svolto come un viaggio tra immagini, racconti, esperienze e memorie ed ha accompagnato i bambini verso una nuova consapevolezza del territorio. Focus group, gruppi di lavoro, sessioni open e percorsi facilitati hanno condotto, dopo circa un anno, alla costituzione di un Laboratorio Civico che ha elaborato un documento di sintesi per la riqualificazione del territorio, presentato al XIII Municipio nel corso di un evento tenutosi nello scorso mese di dicembre.

Le attività territoriali ed il percorso condiviso con i cittadini di Castel di Guido sono recentemente giunti a conclusione e i risultati conseguiti verranno presentati in occasione di un convegno previsto per la primavera 2015.

A sostegno del Progetto Wel.com.e. sono stati erogati, a parziale attuazione di una delibera assunta nel 2013, Euro 117.692,90. Ulteriori erogazioni, a saldo del contributo concesso, sono in programma per i primi mesi del 2015.

Italiadecide – Associazione per la Qualità delle Politiche Pubbliche

Italiadecide, alla quale la Fondazione ha aderito in qualità di socio fondatore nel 2011, è una associazione senza scopo di lucro nata dalla constatazione della mancanza in Italia di sedi di riflessione provviste di sufficiente obiettività e respiro, che si ponessero a distanza dal corrente dibattito politico e che al tempo stesso fossero capaci di unire diverse esperienze e culture al fine di promuovere un'analisi condivisa e realistica dei problemi di fondo del nostro Paese, per guardare al futuro attraverso strategie di medio e lungo periodo. Nel corso del 2014 l'Associazione, come di consueto, si è intensamente impegnata nello svolgimento di attività di Ricerca ed ha dedicato il suo rapporto annuale al futuro del turismo in Italia; ha organizzato seminari e convegni volti ad approfondire varie tematiche, tra cui la riforma della seconda parte della Costituzione, la riforma delle società dei servizi pubblici locali, il riordino delle funzioni della Presidenza del Consiglio, le nuove frontiere della sicurezza europea; ha inoltre promosso attività di formazione attraverso la "Scuola per le Politiche Pubbliche", in collaborazione con l'Università La Sapienza e la LUISS Guido Carli, che mira a formare un profilo professionale orientato all'esercizio di responsabilità nell'ambito di amministrazioni pubbliche, aziende private o a partecipazione pubblica, e la "Scuola per la democrazia", che propone corsi di alta formazione politica a giovani amministratori locali under 35.

Quale quota associativa annuale, la Fondazione ha stanziato ed erogato nel 2014 in favore dell'Associazione la somma di Euro 50.000,00.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo

Nell'agosto 2014 si è costituita la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo. Essa pertanto integra, nella sua potenziata identità, sia la valenza solidaristica, che ne caratterizza le origini,

svolgendo soprattutto un impegno sussidiario nei confronti delle organizzazioni di Terzo Settore, sia la funzione di trait d'union tra le culture e le società civili del Mediterraneo.

La Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, pertanto, opera oggi attraverso due distinte aree di intervento istituzionali: l'area del Terzo Pilastro e l'area del Mediterraneo.

L'impegno relativo alla prima area di intervento, quella concernente il Terzo Pilastro, è avvalorato da una dilatazione dei bisogni sociali, acuiti dai fenomeni strutturali del nostro tempo: crisi del mercato del lavoro e disoccupazione, immigrazione, senilizzazione della popolazione, degrado ambientale. La Fondazione, oltre ad essere motore di innovazione nel campo dei servizi alla persona e nell'ambito del mercato del lavoro, favorendo con proprie iniziative nuove opportunità sociali ed occupazionali, si impegna anche a valorizzare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva. In tal senso, premiando iniziative e progettualità finalizzate a costruire beni e servizi di rilevante impatto sociale, la Fondazione svolge una importante funzione "pedagogica" e sussidiaria nei confronti del Terzo Pilastro, tesa a promuovere lo sviluppo di un'economia civile nel disegno di una "Big Society".

Nel 2014 la tipologia delle attività riferite all'area del Terzo Pilastro è stata analoga a quella realizzata nel 2013, nello specifico:

- il sostegno economico, attraverso lo "Sportello della Solidarietà", di Progetti di utilità sociale avanzati da soggetti non profit, per un importo non superiore a 50 mila Euro;
- la realizzazione di iniziative proprie, ovvero di Progetti finalizzati ad interventi di particolare valore sociale condivisi con qualificati enti partner, per impegni finanziari superiori ad Euro 50 mila;
- la promozione della cultura della solidarietà e della cittadinanza responsabile e attiva di cittadini singoli e associati.

Nel corso del 2014, in continuità con gli anni precedenti, la Fondazione ha sostenuto molteplici iniziative di utilità sociale avanzate da organizzazioni senza finalità lucrative nei seguenti settori di intervento:

- Sanità;
- Arte e cultura;
- Istruzione e formazione;
- Ricerca scientifica;
- Assistenza alle categorie sociali deboli;
- Sviluppo economico-sociale.

Nella valutazione delle proposte pervenute, la Fondazione ha avuto un'attenzione prioritaria per le seguenti aree:

- a) Assistenza socio-sanitaria ai malati e sostegno ai loro familiari;
- b) Ricerca scientifica applicata alle malattie rare;
- c) Riscoperta e valorizzazione di arti e mestieri;
- d) Avvio al lavoro dei giovani;
- e) Percorsi formativi per disabili ed immigrati finalizzati al loro inserimento lavorativo e organizzati da enti con pluriennale esperienza nel settore.

Per conseguire gli scopi sopracitati la Fondazione, attraverso lo "Sportello della Solidarietà", ha erogato contributi a singoli Progetti presentati da enti operanti del Terzo Pilastro, previa valutazione di merito.

Dall'inizio dell'anno 2014, l'accesso allo "Sportello della Solidarietà" è stato consentito agli enti operanti nelle province di Roma (esclusi i comuni dove opera la Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia), Frosinone e Latina, e nei comuni della provincia di L'Aquila e della regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi tellurici, in segno di solidarietà con queste popolazioni. Dal mese di ottobre 2014, invece, la Fondazione ha esteso la competenza geografica dello "Sportello della Solidarietà" a tutto il territorio nazionale, quale espressione dell'attuale connotazione identitaria. Ad ogni singola istanza di sostegno economico è richiesta la garanzia di una compartecipazione - a cui l'ente proponente fa fronte attingendo a fondi propri o con i contributi di terzi - pari ad un minimo del 10% del costo totale previsto del Progetto.

Riepilogando i dati relativi alle istanze presentate nell'anno 2014 allo "Sportello della Solidarietà" ed alle Iniziative proprie dalla Fondazione, sottoposte al vaglio dei competenti organi di valutazione ed accolte, il quadro è il seguente:

- 160 richieste di contributo pervenute, di cui 1 non ammissibile;
- 168 richieste sottoposte alla valutazione del Consiglio di Amministrazione di cui 18 pervenute nel corso del 2012, 80 nel 2013 e 70 nell'anno 2014;
- 36 richieste accolte, di cui 6 sono "Iniziative Proprie", vale a dire il 21,42% di quelle sottoposte a valutazione;
- Euro 1.741.280,00 è l'importo totale deliberato per le 36 istanze accolte, pari ad un contributo medio di Euro 48.369,00;
- Euro 1.164.841,25 è il totale erogato nel corso del 2014.

Di seguito si riportano alcuni Progetti d'eccellenza tra quelli che la Fondazione ha sostenuto tramite lo "Sportello della Solidarietà":

- "Per una vita autonoma: riabilitazione al lavoro di giovani con malattie psichiatriche maggiori", Progetto realizzato dall'Associazione Progetto Itaca Roma, gestore peraltro di un Clubhouse sul modello del centro internazionale ICCD (International Center for Clubhouse Development) che mutua standard e regole di un innovativo metodo di riabilitazione psichiatrica. Il progetto sostenuto dalla Fondazione ha permesso di inserire 12 utenti con patologie psichiche, previamente sottoposti ad una idonea formazione, in un lavoro esterno di tipo artigianale;
- "Progetto GCA-Risveglio" proposto dall'Associazione Risveglio, che opera a beneficio di persone cerebrolesi ospitate presso due strutture, una residenziale e l'altra diurna, che ha permesso la realizzazione dei servizi di accompagnamento dei traumatizzati tramite pulmino per gli spostamenti sanitari e non, di fisioterapia personalizzata - in relazione all'origine del trauma e allo stato attuale della patologia - e di supporto socio-psicologico dei familiari di tali infermi;
- "Campagna di sensibilizzazione 13^a edizione Fiabaday", dell'omonima Associazione, è un Progetto che ha come obiettivo quello di promuovere e sensibilizzare la cittadinanza, nonché le istituzioni pubbliche e private, al tema dell'abbattimento di tutte le barriere che impediscono ai diversamente abili pari opportunità rispetto alle mete sociali ed eguale accessibilità/fruibilità degli ambienti di vita;
- "L'arte per l'integrazione a scuola", Progetto realizzato dall'Associazione Muse Roma Onlus il quale prevede la realizzazione di laboratori d'arte durante l'anno scolastico 2014-2015 in diverse scuole della Capitale; i laboratori interesseranno attività plurime: le arti visive (disegno, pittura, collage, ceramica), la danza, il movimento corporeo e la musica, il canto, il teatro e le arti marziali (senza contatto) ed infine l'animazione ed il linguaggio audiovisivo;
- "Iniziativa per il recupero delle tradizioni artigiane e delle botteghe storiche della Città di Roma" realizzata dall'Associazione Iter - Percorsi di Cultura; il Progetto, rimodulato nel 2014, prevede la valorizzazione dell'artigianato tradizionale romano, e nello specifico viene svolta l'attività di legatoria d'arte da una studentessa laureanda dell'Accademia d'Arte, entusiasta dell'opportunità di poter "entrare in bottega".

Inoltre la Fondazione ha sostenuto anche sei "Iniziative Proprie" consistenti in Progetti sociali di rilevante impatto sulla comunità di riferimento, realizzati in partnership con Enti che negli anni si sono contraddistinti per efficienza e capacità operativa. Per tali iniziative, di cui si presentano le principali, la Fondazione ha sostenuto un onere pari ad Euro 804.500,00:

- "Portare la musica laddove non arriva", Progetto condiviso con l'Associazione Résonance Italia per la realizzazione di un duplice obiettivo socio-educativo: creare momenti di fruizione socializzante della musica per le persone che normalmente ne sono escluse, perché socialmente svantaggiate, e mettere a disposizione la propria collaudata scuola musicale ("Pedagogia Résonance") per formare gratuitamente musicisti e cantanti che a loro volta si impegnano a "restituire" quanto appreso in manifestazioni musicali o canore rivolte alle categorie sociali più deboli; ciò ha permesso la realizzazione di oltre 50 eventi e concerti musicali che hanno portato la musica nelle istituzioni della sofferenza e del disagio;
- "Attività di restaurazione e rimodernizzazione del Museo del Tesoro di San Gennaro" per consentire l'esposizione di alcuni dei capolavori mondiali di tale Tesoro custoditi nelle segrete del caveau di Napoli, affinché la collettività possa ammirarne in modo permanente lo splendore;

il Progetto ha così reso idoneo e agibile il Museo e lo ha dotato di strumenti didattici utili alla migliore fruizione dei capolavori e a diffondere la storia di San Gennaro e della città partenopea;

- “F.A.I. - Filiera Agroalimentare Integrata” è un Progetto condiviso con l'Enaip Impresa sociale per sviluppare un sistema integrato di formazione e lavoro per reclusi in tre penitenziari romani, attraverso l'attivazione e l'adeguamento di spazi per le coltivazioni e lo sviluppo di attività agricole; l'iniziativa ha concorso a migliorare le condizioni di vita dei detenuti, arricchendola sul piano relazionale e, soprattutto, dotandoli di adeguate competenze professionali - tramite anche tirocini e percorsi di inserimento lavorativo; l'introduzione di processi di innovazione ha inoltre reso possibile l'ottimizzazione delle attività agricole dei penitenziari;
- “Scherma senza limiti - Corso per atleti diversamente abili in carrozzina, non vedenti, ipovedenti”, Progetto realizzato con l'Accademia d'Armi Musumeci Greco 1878 SSD, una delle scuole di scherma più antiche al mondo e particolarmente meritoria in quanto coniuga la pratica sportiva con l'impegno sociale; il percorso è iniziato dal reclutamento di un gruppo di diversamente abili, i quali sono stati avviati a tale disciplina, anche con l'insegnamento di Maestri particolarmente esperti, consentendo quindi il confronto sportivo con atleti normodotati; l'itinerario ha previsto anche dei momenti agonistici pubblici come quello organizzato il 13 settembre a Roma e denominato "A fil di spada", una Maratona di scherma.

In un'ottica di partecipazione alle finalità di altri Enti, la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo ha erogato anche nel 2014 “contributi associativi” per Euro 31.000,00, così suddivisi:

- Euro 26.000,00 quale quota annuale all'Associazione Seniores Italia Partner per lo Sviluppo Onlus, di cui è socio sostenitore;
- Euro 5.000,00 quale quota associativa annuale all'European Foundation Centre.

L'attività di “Studi e ricerche nazionali ed internazionali” della Fondazione si è concretizzata nell'anno 2014 con il sostegno al progetto denominato: “Ricerca clinico assistenziale sul non melanoma skin cancer” con un contributo pari ad Euro 49.950,00. Tale spesa è stata destinata ad un'attività di raccolta sistematica dei dati clinico-anamnestici dei pazienti affetti da tumori cutanei epiteliali denominati "Non Melanoma Skin Cancer" (NMSC) che costituiscono le neoplasie più frequenti, con un'incidenza del 15% nella popolazione generale.

Nell'ambito della "promozione e cultura del volontariato" per la responsabilizzazione dei cittadini rispetto al “bene comune” e all'”interesse generale” - secondo i dettami del principio costituzionale della “sussidiarietà orizzontale” - la Fondazione ha dato il proprio contributo culturale partecipando ad alcuni convegni e seminari di formazione, promossi da autorevoli enti del settore, sia pubblici che privati.

La Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo detiene, inoltre, il patrimonio del Centro di Documentazione sul Volontariato e Terzo Settore affidato in gestione al Centro di Servizio per il Volontariato SPES del Lazio. Tale patrimonio di volumi, documenti, "letteratura grigia", videocassette e CD-Rom - formatosi fin dal 1991 - è il primo in Italia nel suo genere per quantità e qualità di materiali. Il Centro è accessibile a studenti, accademici, ricercatori e addetti ai lavori tutti i giorni della settimana e il catalogo del suo patrimonio è consultabile anche *on line*.

La Fondazione è inoltre Socio unico della Compagnia di Gestione delle Attività di Supporto alle Imprese Sociali S.p.A. - in Liquidazione, in forma abbreviata GIS S.p.A. (già COSIS S.p.A.) nei cui confronti è proseguita la politica di contenimento dei costi di gestione.

Alla Fondazione spetta altresì la gestione della “Fondazione Miglioranzi, in memoria di Antonio ed Adele Miglioranzi”, che ha portato nel 2014 ha pubblicare il VI Bando di somministrazione di somme a fondo perduto.

Con riguardo all'area del “Mediterraneo”, la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo ha operato con interventi nel settore dell'arte e del dialogo interculturale, della formazione e dello sviluppo economico-sociale, sia attraverso l'avvio di iniziative proprie, che vengono ideate e gestite direttamente dalla Fondazione con la collaborazione tecnica di altri enti, sia tramite la partecipazione ad iniziative di terzi, con l'erogazione di contributi oppure con l'assunzione di interventi promozionali.

Per consentire la realizzazione dei propri Progetti e poter consolidare la propria presenza nei settori e nei territori in cui essa opera, la Fondazione ha creato delle collaborazioni con istituzioni aventi

finalità analoghe alle proprie. Tali collaborazioni prevedono, oltre alla realizzazione di iniziative comuni, anche la domiciliazione di un ufficio di rappresentanza della Fondazione presso le sedi dei medesimi enti. È stata così formalizzata nel corso del 2014 la domiciliazione di un ufficio della Fondazione a Napoli, presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa e sono state predisposte tutte le attività necessarie a consentire la formalizzazione degli accordi con l'Università della Calabria e con l'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria, per l'apertura di due uffici della Fondazione presso le sedi di tali Università. Questi nuovi Uffici vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti, ovvero a Palermo, presso Palazzo Branciforte, sede della Fondazione Sicilia, a Catania, presso la sede della Fondazione Puglisi Cosentino ed a Rabat, presso la sede della Agriconsulting SA. Inoltre, in virtù di un accordo sottoscritto con il Comune di Cordoba nel mese di giugno del 2014, la Fondazione ha ottenuto la disponibilità di usufruire di una stanza del Comune, su puntuale richiesta, per le proprie riunioni, analogamente a quanto era stato fatto in passato con l'Istituto Valenciano di Arte Moderna.

La maggior parte delle iniziative avviate nel 2014 è stata tesa a promuovere lo sviluppo dell'arte e del dialogo interculturale tra i Paesi dell'area mediterranea. La Fondazione ha dedicato a questo settore il proprio principale impegno attraverso lo stanziamento di risorse pari ad Euro 1.834.909,38, per la realizzazione di una serie di Progetti (Mostre d'arte antica e contemporanea, concerti, spettacoli di musica ed arti visive) dei quali si presentano i più significativi:

- Catania: presso la sede della Fondazione Puglisi Cosentino è stata inaugurata la mostra di "Julio Larraz. Dell'aria, dell'acqua e di altre storie" (7 marzo - 13 luglio 2014); le oltre cento opere dell'artista, a volte realistiche, a volte di sapore onirico, che mostrano il suo legame con il mare, hanno attirato oltre 14 mila visitatori;
- Favignana (TP): nell'ex stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica è stata allestita la mostra su "Artisti di Sicilia. Da Pirandello a Iudice" (10 luglio 2014 - 12 ottobre 2014), che ha rappresentato uno studio inedito sulla creatività in Sicilia, con circa 150 opere degli artisti siciliani più rilevanti del XX secolo;
- Palermo: l'11 maggio 2014 si è tenuto, presso il teatro Politeama il Concerto "I suoni del silenzio - Coesistenza"; l'8 Ottobre 2014 è stata inaugurata la Mostra denominata "Di là del faro. Paesaggi e pittori siciliani dell'Ottocento", aperta fino al 9 gennaio 2015, presso gli spazi di Villa Zito;
- Castel di Tusa (ME): altro spettacolo di straordinaria intensità si è svolto a Castel di Tusa a ridosso del mare, nella Fiumara d'Arte; in questo luogo di singolare bellezza il 28 giugno 2014 è stato eseguito il Concerto "L'Isola di Legno" dell'Orchestra di Piazza Vittorio, Orchestra multietnica composta da diciotto musicisti che provengono da dieci Paesi e parlano nove lingue diverse;
- Valencia: una importante manifestazione per favorire lo sviluppo del dialogo interculturale ed interreligioso tra i popoli del Mediterraneo, alla quale la Fondazione ha aderito attraverso l'erogazione di un contributo all'Associazione Centro Unesco - Valencia, è stata la decima edizione della "Multaq de Las Tres Culturas"; l'evento si è svolto dal 14 al 16 giugno del 2014 presso il Real Monastero della Valldigna per promuovere la diversità culturale e religiosa, contemplare e condividere le diverse espressioni di fede, favorendo l'interscambio, secondo i criteri stabiliti dall'Unesco.
- Roma: Guardando all'Oriente, la Fondazione ha sostenuto il Work-shop sull'Eurasia (9-10 giugno 2014), con la partecipazione di importanti esponenti delle Istituzioni, del mondo dell'Economia e della conoscenza di Italia e Cina, per favorire l'apertura di nuove relazioni internazionali e l'avvio di nuovi progetti di cooperazione economica e culturale.

Rientrano nel settore dell'arte e del dialogo interculturale anche il sostegno fornito per consentire alcune pubblicazioni, quali:

- il catalogo permanente ed il depliant illustrativo del Museo delle Trame Mediterranee (MTM), gestito dalla Fondazione Orestyadi a Baglio di Gibellina;
- la realizzazione della seconda edizione della guida "I borghi più belli del Mediterraneo", che sarà pubblicata nel 2015 per presentare i villaggi cicladici in Grecia, da collegare con alcuni centri storici siti in Albania e/o Montenegro, a Malta e con i più bei borghi di Turchia e Marocco, di Francia, Italia, Croazia e Spagna.

La Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo ha inoltre concretizzato alcune iniziative nel campo della formazione, collaborando con i principali Atenei del Sud d'Italia, a vantaggio della collettività delle diverse aree di riferimento.

Sono stati rinnovati i già consolidati rapporti con l'“Università degli Studi Suor Orsola Benincasa” di Napoli con la quale la Fondazione ha sviluppato diverse iniziative (il Master in “Giornalismo”, la pubblicazione dei primi volumi della collana “Miti, Storie e Armonia. Mediterraneo”, l'implementazione delle attrezzature per lo studio radiofonico dell'Università ed in futuro il nuovo ciclo dei Corsi per l'Educazione finanziaria).

È stato ripreso un dialogo anche con l'“Università per Stranieri Dante Alighieri” di Reggio Calabria con la quale è stato sottoscritto un accordo quadro e sono stati attivati due percorsi formativi per favorire l'incremento dell'occupazione giovanile nel Sud d'Italia: il Master in Innovation and Technology Management (Master MinTek) e il Master in sviluppo delle Applicazioni Web, Mobile e Social Media (Master MaSeM).

Inoltre, un importante rapporto è stata creato con l'Università della Calabria alla quale la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo ha erogato un contributo di Euro 70.000,00 per consentire l'organizzazione del Convegno intitolato “Mediterraneo, un mare di culture”. Il Convegno ha avuto luogo il 24 e 25 ottobre 2014 ed ha inteso creare un momento di dibattito e riflessione tra i giovani dell'area del Mediterraneo.

Infine, grazie al sostegno concesso dalla Fondazione al Dipartimento di Scienze Sociali “Jean Monnet” della seconda Università di Napoli, è stato editato il volume “Alle Origini di Minerva trionfante. L'Unità d'Italia vista da San Leucio: Siti reali borbonici, Caserta e Terra di Lavoro nel processo di unificazione nazionale” dedicato alla memoria del Prof. Gaetano Liccardo.

Ultimo settore di intervento riguardo all'area del “Mediterraneo” è quello dello sviluppo economico-sociale. Nel corso del 2014 la Fondazione ha consentito il potenziamento del servizio di Endoscopia Diagnostico Terapeutica dell'Ospedale Buccheri La Ferla, a Palermo attraverso l'acquisto di un'apparecchiatura per l'Ecoendoscopia che consente di effettuare interventi sia a carattere diagnostico che terapeutico. Inoltre afferiscono a questo settore di intervento i costi sostenuti per l'organizzazione del “Mediterranean Think Tank” ideato dalla Fondazione per creare un confronto tra le principali rappresentanze diplomatiche dei Paesi del Mediterraneo sulle prospettive per lo sviluppo dell'area mediterranea, partendo da una riflessione su Cultura e Turismo.

È stato altresì rinnovato il contributo all'Associazione Archeologica per la realizzazione del progetto “Parco Archeologico Sommerso Antica Aenaria” nella Baia di Cartaromana in Ischia Ponte (Napoli). Il sostegno della Fondazione a questa iniziativa è stato destinato a dare avvio ad un percorso culturale e didattico che consenta di rendere fruibile ai visitatori il sito archeologico sommerso, favorendo la creazione del Museo Civico all'interno della Torre di Michelangelo.

Si rappresenta infine che la Fondazione ha sostenuto con un contributo complessivo pari ad Euro 700.000,00 la Fondazione Roma - Arte e Musei, della quale è Socio Fondatore.

In favore della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo sono stati stanziati ed erogati dalla Fondazione Roma nel 2014 Euro 6.000.000,00.

Arte, attività e beni culturali

Fondazione Roma – Arte – Musei

Nell'anno 2014 la Fondazione Roma - Arte - Musei, in breve Musarte, ha confermato il proprio impegno nella realizzazione di iniziative artistiche e culturali, al fine di dare attuazione alla propria missione, ovvero offrire un contributo allo sviluppo economico, sociale e morale della comunità di riferimento e non solo. In aggiunta alla produzione di Mostre temporanee per gli spazi espositivi di Palazzo Sciarra, le attività svolte hanno riguardato la realizzazione diretta o il sostegno a iniziative e Progetti di terzi riconducibili principalmente ai seguenti ambiti di intervento: Attività Espositive, Teatro, Musica, Poesia ed Editoria.

Con riferimento alle attività proprie nel settore delle Attività Espositive, il 2 marzo 2014 si è conclusa la Mostra “Il Tesoro Di Napoli. I Capolavori del Museo del Tesoro di San Gennaro”,

promossa in collaborazione con il Museo del Tesoro di San Gennaro e curata da Paolo Jorio, direttore del Museo stesso, e da Ciro Paolillo, esperto gemmologo e docente presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Per la prima volta al di fuori della Città di Napoli sono stati presentati al grande pubblico non solo il Tesoro del Santo, ma documenti originali, dipinti, sculture, disegni e arredi sacri, che restituiscono la straordinaria storia di un culto, una città, un popolo. La Mostra, infatti, ha offerto l'occasione per approfondire dal punto di vista scientifico l'inestimabile valore artistico e culturale del Tesoro. Il percorso espositivo ha analizzato il culto di San Gennaro, dalle sue origini allo splendore dei due capolavori più straordinari della Collezione: la Collana di San Gennaro, in oro, argento e pietre preziose, realizzata da Michele Dato nel 1679 e la Mitra, in argento dorato con diamanti, rubini, smeraldi e due granati, creata da Matteo Treglia nel 1713. La Mostra ha superato le 70.000 presenze.

A seguire, nel 2014 Musarte ha proposto a Palazzo Sciarra due nuove Mostre temporanee:

- "Hogarth, Reynolds, Turner. Pittura inglese verso la modernità", dal 15 aprile al 20 luglio, curata da Carolina Brook e Valter Curzi. L'esposizione ha offerto al pubblico una visione d'insieme dello sviluppo artistico e sociale, che si definì nel XVIII secolo di pari passo con l'egemonia conquistata dalla Gran Bretagna in ambito storico - politico ed economico. A tal fine è stato riunito un corpus di oltre 100 opere, provenienti dalle più prestigiose istituzioni museali quali il British Museum, la Tate Britain Gallery, il Victoria & Albert Museum, la Royal Academy, la National Portrait Gallery, il Museum of London e la Galleria degli Uffizi, alle quali si è unito un nucleo di opere provenienti dall'importante raccolta americana dello Yale Centre for British Art. L'esposizione ha avuto un grande successo, registrando circa 30.000 presenze, ed è stata segnalata nel sito del New York Times quale Mostra di interesse insieme ad altre due esposizioni presenti in Italia.
- "American Chronicles: the Art of Norman Rockwell", dal 10 novembre all'8 febbraio 2015, curata da Stephanie Plunkett (Chief Curator del Norman Rockwell Museum) e Danilo Eccher (Direttore della GAM di Torino). Promossa dalla Fondazione Roma e organizzata dal Norman Rockwell Museum di Stockbridge, Massachusetts, e dalla Fondazione Roma -Arte - Musei in collaborazione con La Fondazione NY e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma, la Mostra presenta una retrospettiva sul percorso creativo di Norman Rockwell (1894-1978), artista statunitense che con il suo talento ha illustrato la storia di un'America da lui stesso sognata. La Mostra, per la prima volta in Italia, ripercorre la produzione di uno dei più acuti osservatori e narratori della società statunitense, che gli è valsa l'appellativo di "Artista della gente". Un viaggio esaustivo tra le sue opere considerato che in Mostra sono stati esposti più di cento tra dipinti, documenti e fotografie, e la raccolta completa delle 323 copertine originali del noto magazine The Saturday Evening Post. A fine 2014, e quindi a 40 giorni dalla sua chiusura, la Mostra ha registrato circa 30.000 visitatori.

Nel settore della Poesia, Musarte ha curato l'organizzazione dell'ottava edizione di "Ritratti di poesia", svoltasi il 12 febbraio 2014 presso il Tempio di Adriano, che ha avuto un grande successo in termini di critica e affluenza di pubblico. Come di consueto, la rassegna è stata costruita su un rapporto interattivo tra i protagonisti e il pubblico ed ha avuto tra i suoi partecipanti importanti autori, italiani ed internazionali, e giovani promesse. Tra i protagonisti, i candidati al Nobel Adam Zagajewski, al quale è andato il Premio Internazionale Fondazione Roma - Ritratti di Poesia, Yang Lian, poeta cinese in esilio dopo i fatti di Tienanmen, e Giampiero Neri, al quale è stato consegnato il Premio Fondazione Roma - Ritratti di Poesia.

Nel campo delle Attività Espositive non esercitate in proprio, Musarte ha partecipato alla prima Borsa internazionale delle Mostre "AMIEX - Art&Museum International Exhibition Xchange", che si è svolta a Torino dall'11 al 12 marzo 2014. AMIEX è un evento di filiera in cui si danno appuntamento i principali operatori pubblici e privati, nazionali e internazionali del settore dell'arte, della cultura, dei musei e dei servizi ad essi collegati. Tra i presenti, alcuni fra i più innovativi e interessanti musei italiani e realtà internazionali tra cui il Qatar, con il quale Musarte è entrata in contatto. L'evento è stato promosso da Fondazione Industria e Cultura e organizzato da GL Events Italia-Lingotto Fiere, beneficiaria dell'intervento promozionale di Musarte, con la partnership istituzionale del Comune di Torino.

Nella medesima sezione, e sempre su richiesta di terzi, è stato concesso il sostegno all'Associazione Studio Pivot - Art Hunting and Counseling per la partecipazione alla prima edizione della START Art Fair, la prima Fiera Internazionale di Arte emergente, ospitata dal 26 al 29 giugno 2014 nella prestigiosa cornice della Saatchi Gallery di Londra, nonché all'Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig per la realizzazione della Mostra "Roma Eterna – 2000 anni di scultura dalle collezioni Santarelli e Zeri", realizzata dal 5 giugno al 30 novembre 2014 presso il Museo delle Antichità di Basilea.

Inoltre, dal 3 dicembre 2014 al 15 marzo 2015, grazie al sostegno essenziale di Musarte nei confronti dell'Associazione RO.SA.M., sono state esposte a Roma, presso il Museo dell'Ara Pacis, le sculture della grande artista americana Beverly Pepper nell'ambito della Mostra "Beverly Pepper all'Ara Pacis", promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America. Con Beverly Pepper (1922), per la prima volta l'area perimetrale del Museo dell'Ara Pacis è stata palcoscenico di un'importante esposizione di 4 sculture monumentali, fra i 4 e i 5 metri di altezza, realizzate in acciaio cor-ten.

In ultimo, al fine di permettere l'esposizione della "Mitra" e del "Collare" negli spazi espositivi della Fondazione Roma Museo - Palazzo Sciarra, in occasione della Mostra dal titolo "Il Tesoro di Napoli. Capolavori dal Museo di San Gennaro", si era resa necessaria la realizzazione di teche con speciale blindatura, anche per il "Reliquiario" del sangue di San Gennaro, ed al termine della Mostra è stata perfezionata la donazione delle stesse alla Cappella del Tesoro di San Gennaro.

Per quanto riguarda il settore Teatro, è proseguita la collaborazione con l'Associazione La Ribalta - Centro Studi Enrico Maria Salerno per la realizzazione del Progetto di laboratorio con i detenuti del Carcere di Rebibbia a valenza socio-culturale, culminato con la rappresentazione finale intitolata "Viaggio all'isola di Sakhalin", ispirata alle opere di Cechov e Sacks, che ha avuto luogo presso il Teatro Argentina il 19 e il 20 Settembre 2014. Presso il Teatro del Carcere di Rebibbia sono state realizzate, inoltre, tre performance teatrali presentate a partire dal mese di giugno fino al mese di ottobre 2014 e che hanno previsto, oltre alla preview del "Viaggio all'Isola di Sakhalin" di Cechov, anche lo spettacolo "Arturo Ué", tratto da Brecht, ed un "Omaggio a Fabrizio De Andrè e alla canzone d'autore della scuola genovese".

Un ulteriore intervento è stato disposto nei confronti dell'Associazione La Ribalta - Centro Studi Enrico Maria Salerno per la realizzazione di "Segnalibro", particolare iniziativa orientata alla realizzazione di azioni formative riguardanti lo sviluppo di capacità culturali e tecniche in vista dell'inserimento di alcuni detenuti nel mercato del lavoro editoriale attraverso lo stretto contatto con imprese del settore. Il percorso formativo, durato circa sei mesi, è stato offerto inizialmente a 16 detenuti, di cui tre laureati e tredici iscritti ai corsi di laurea attivati presso il Carcere di Rebibbia a cura dell'Università di Tor Vergata, con la prospettiva di un impiego lavorativo nel settore dell'editoria digitale, con particolare riferimento al controllo di qualità dei prodotti e-book da immettere nella filiera commerciale. Il progetto è destinato a diventare un Progetto Pilota a livello nazionale ed europeo.

Sempre in questo settore, proseguirà la collaborazione con l'impresa sociale Q Academy per la realizzazione del terzo anno accademico della Nuova Accademia Internazionale di Arte Drammatica diretta da Alvaro Piccardi. Al termine dei corsi, tra giugno e luglio 2015, verranno realizzati dei saggi spettacolo, come avvenuto nel 2014 presso il Teatro Quirinetta. Di notevole successo sono state infatti le attività finora realizzate che hanno visto gli allievi del secondo e terzo anno (2013-2014) protagonisti di un importante saggio diretto da Rosa Masciopinto e Ivàn Truol dal titolo "Uno, Due, Tre stella!"; essi sono stati inoltre coinvolti nel coro di Pulcinella nello spettacolo "Così fan tutte" diretto da Gabriele Lavia, famoso direttore della "Pergola" di Firenze.

Nella sezione Musica, nella stagione 2013-2014 è proseguito il sostegno all'"Orchestra Sinfonica di Roma" della "Fondazione Arts Academy". La Stagione, inaugurata il 13 ottobre 2013 presso l'Auditorium di Via della Conciliazione, ha previsto 60 concerti, di cui 30 la domenica alle ore 17,30 e 30 in replica il lunedì alle ore 20,30. Accanto alla Stagione Ufficiale è proseguito, come di consueto, l'impegno dell'"Orchestra" nel sociale, sia con concerti nelle scuole che grazie alla collaborazione con FAO, Alzheimer Anziano Fragile, Caritas, Avis, Ceis, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e Ospedale Fatebenefratelli.

Per quel che concerne la sezione Poesia, è stata avviata una collaborazione con l'Associazione Culturale Licenza Poetica volta alla diffusione della cultura terapeutica legata alla poesia nell'ala femminile del carcere di Rebibbia. Insegnanti esperti hanno tenuto dei corsi di alto valore culturale, suddivisi in due trimestri, volti alla spiegazione dei grandi poeti italiani dei vari secoli, con particolare riferimento all'Ottocento e Novecento. Al termine del primo corso è stato effettuato un saggio con lettura di poesie, elaborate dalle detenute, e le migliori sono state raccolte all'interno di un volume edito dalla Casa Editrice Pagine di Roma, replicato al termine del secondo corso nel mese di dicembre.

Infine in favore della Associazione Vagabonda Blu è stato disposto un intervento per la realizzazione dell'iniziativa "Le Rose del Parnaso" - kermesse poetica delle arti contemporanee ospitata tra luglio e settembre 2014 presso la piazza del MAXXI - nell'ambito del programma YAP (Young Architects Program) MAXXI 2014 - 8½, e che, in tre giornate di spettacolo e incontri, ha visto coinvolte tutte le Arti: teatro, musica, danza, canto, cinema, pittura, fotografia.

Musarte ha dimostrato grande attenzione anche alla Sezione Editoria, promuovendo la realizzazione e la pubblicazione di opere a carattere storico-artistico e culturale, tra le quali:

- "Censimento dei Commenti Danteschi" vol. 2, promosso dal Centro Pio Rajna e realizzato dalla Salerno Editrice;
- "Atlante del Barocco Mondiale" in lingua inglese, in collaborazione con l'Unesco, dedicato alla "Pittura e la Scultura" la cui edizione in italiano è prevista nel mese di marzo 2015 in occasione della grande esposizione dedicata al Barocco, dal titolo "Barocco a Roma. La meraviglia delle arti", che si terrà dal 1 aprile al 26 luglio presso Palazzo Cipolla;
- Catalogo collegato alla omonima Mostra "Ventisette Artisti e una rivista", edito dalla casa editrice De Luca Editori d'Arte;
- Secondo Rapporto "L'arte di produrre Arte. Imprese italiane del design a lavoro". Il volume - curato da Pietro Antonio Valentino, economista della cultura, ed edito da Marsilio Editori - da un lato offre una fotografia, non statica, della dimensione e della dinamica delle differenti tipologie di imprese che compongono l'Industria Culturale e Creativa italiana, dando seguito al filone di indagine varato nel 2012 con "L'arte di produrre Arte. Imprese culturali a lavoro", dall'altro approfondisce ruolo e peso di una specifica classe di attività identificabile con il termine "design": un ambito che, nelle sue molteplici sfaccettature e articolazioni qualitative, non è pienamente rilevato dalle statistiche tradizionali. Il volume è stato presentato il 16 settembre 2014 presso l'Auditorium dell'Ara Pacis;
- "Strenna dei Romanisti", volume edito dalla casa editrice Roma Amor e curato dal Gruppo dei Romanisti, nel quale sono raccolti racconti inediti sulla città di Roma;
- "AAA Europa Cercasi - Antologia Poetica Internazionale", edita con marchio editoriale La Vita Felice;
- Catalogo della omonima Mostra dal titolo "Sulle tracce di Caligola. Storie di grandi recuperi della Guardia di Finanza al Lago di Nemi", edito dalla casa editrice Gangemi;
- "Vaticano Barocco", pubblicato da Jaca Book ad ottobre 2014, grazie al sostegno unico di Musarte; il volume, frutto della collaborazione della casa editrice con la Fabbrica di San Pietro, Musei Vaticani, è stato presentato il 3 dicembre 2014 presso il Minerva Cafè e si compone di 352 pagine interamente dedicate al Barocco vaticano, a cura di M. Boiteux, A. Campitelli, N. Marconi, L. Simonato, G. Wiedmann.

Oltre agli interventi fin qui menzionati, riconducibili ai settori "tipici" di operatività, sono state sostenute altre iniziative a carattere culturale ed artistico, tra le quali si segnalano:

- la pubblicazione del volume "Boccaccio editore e interprete di Dante", legato agli Atti del Convegno internazionale di Roma, svoltosi dal 28 al 30 ottobre 2013 presso il Palazzetto degli Anguillara;
- "Aggiungi un senso all'Arte", iniziativa curata dalla Fondazione Città Italia e finalizzata alla realizzazione del bassorilievo tattile della Fornarina di Raffaello, per visitatori non vedenti e ipovedenti, prevista nel corso del 2015;
- "44^a edizione della Giornata d'Europa", organizzata dal Centro Europeo per il Turismo Sport e Spettacolo e celebrata il 9 Dicembre 2014 nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio;

- “Big City Life - Tor Marancia”, progetto di arte pubblica e partecipata per la riqualificazione urbana, culturale e sociale del quartiere romano di Tor Marancia, che si svilupperà nel corso del 2015;
- “Roma vista dai ciechi. Primo tratto di un percorso per Scrivere storie nelle geografie, per una mappa esperienziale e partecipata della città”, proposto dall’Associazione di promozione sociale Urban Experience;
- la presentazione degli atti del Convegno Internazionale “Congiure e Conflitti. l’affermazione della signoria Pontificia su Roma nel Rinascimento: politica, economia e cultura”, a cura di M. Chiabò, M. Gargano, A. Modigliani, P. Osmond, avvenuta presso l’Archivio Storico Capitolino il 15 dicembre 2014.

In favore della Fondazione Roma – Arte – Musei sono stati stanziati nel 2014 complessivamente Euro 4.709.229,19, destinati sia all’incremento del fondo di dotazione che al sostegno dell’attività. Parte di tale somma, e precisamente Euro 2.034.158,56, è stata già erogata, mentre il resto è ancora da versare. Ulteriori erogazioni, per un totale di Euro 5.809.826,53 sono state disposte in attuazione di impegni precedenti.

Associazione Civita

La collaborazione con l’Associazione Civita, avviata alcuni anni or sono, è proseguita anche nel 2014 articolandosi in due distinte iniziative. La prima di esse ha riguardato la quarta edizione del premio “6ARTISTA”, nato con l’obiettivo di supportare la crescita professionale dei giovani artisti under 30 che vivono in Italia, nella consapevolezza del ruolo giocato dall’arte come elemento fondante di una società civile e socialmente evoluta, collante fra paesi e culture diversi. A Davide Stucchi ed Helena Hladilova, giovani artisti selezionati mediante apposito concorso, è stato offerto un percorso formativo di alto livello culturale finalizzato all’inserimento nel mondo dell’arte, attraverso una esperienza di studio e di lavoro in Italia e all’estero. Le opere dei due vincitori del premio sono state poi esposte in mostra al MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma dal 10 aprile al 18 maggio 2014.

Il secondo Progetto, denominato “Alla scoperta della Via Francigena da Aosta a Roma: il cammino dei giornalisti europei e il cibo del pellegrino” e giunto ormai alla fase conclusiva, è teso a divulgare e promuovere gli itinerari di pellegrinaggio francigeni del Nord, ma anche a richiamare l’attenzione sulle tipicità agroalimentari tradizionali locali dei territori attraversati dalla Via. Un tema, quello dell’alimentazione e del cibo, di forte attualità, al centro di Expo Milano 2015, che implica il rispetto della cultura e delle tradizioni proprie di ogni Paese. Circa mille chilometri sono stati percorsi a piedi, da Aosta a Roma, da giornalisti-camminatori, che hanno raccontato il loro viaggio dal 5 maggio al 16 giugno attraverso il programma radiofonico “Francigena 2014, l’Europa a piedi verso Roma: la bisaccia del pellegrino”, andato in onda su Rai Radio1 e Rai Web Radio. Il cibo è stato al centro di molteplici iniziative: dalla “bisaccia del pellegrino”, donata ai giornalisti-camminatori in alcune tappe del percorso, alle “cene pellegrine”, volte a valorizzare le antiche ricette tradizionali e i prodotti locali, fino alla realizzazione di una pubblicazione cartacea in cui confluiranno, fra gli altri, i risultati delle ricerche storiche finalizzate all’individuazione di “cibi pellegrini” oltre che di linee guida sulle tipologie di ricette “francigene”, con le descrizioni dei prodotti entrati a far parte della bisaccia del pellegrino. Un ebook gratuito, poi, presenterà i racconti di viaggio curati da tre scrittori che hanno camminato a fianco dei giornalisti lungo il tratto laziale della Via Francigena.

A sostegno della prima iniziativa, promossa dall’Associazione Civita in collaborazione con la Fondazione Pastificio Cerere e sostenuta dalla Camera di Commercio di Roma oltre che dalla Fondazione Roma, sono stati erogati nel 2014 Euro 64.000,00 a saldo di impegni precedenti, mentre per il secondo progetto, sostenuto anche dall’Associazione Europea delle Vie Francigene, sono stati stanziati nell’esercizio Euro 80.000,00, ancora da erogare.

Liceo Ginnasio Statale “Ennio Quirino Visconti”

Il Visconti, primo liceo istituito in Roma Capitale nel 1870, essendo collocato nel Collegio Romano dei Gesuiti, ospita un museo unico nel suo genere, che origina dal primitivo fondo di Athanasius Kircher (1650 ca.), erudito gesuita i cui eclettici interessi spaziarono dal campo degli studi

linguistici alla geologia, dalla filologia all'ottica, al collezionismo di antichità. Grazie ad un contributo di Euro 120.000,00 deliberato nel 2014 dalla Fondazione ed ancora da erogare, il Liceo potrà realizzare nei primi mesi 2015 il Progetto "La Wunderkammer al Collegio Romano – L'antico museo delle meraviglie per gli studenti di oggi", valorizzando le proprie collezioni museali e recuperando l'idea Kircheriana di "Camera delle meraviglie". La Wunderkammer avrà la forma di un grande cubo, collocato all'interno dell'Aula Magna dell'Istituto, che custodirà il percorso museale, in cui saranno esposti in modo permanente alcuni oggetti ed opere (quadri, mappe, statue, animali, pietre, macchine ed esperimenti) capaci di far rivivere l'atmosfera kircheriana e il viaggio nel sapere che il gesuita tedesco faceva percorrere ai visitatori di allora. Una volta terminato il suo allestimento, la Wunderkammer sarà accessibile non solo agli studenti ma anche al pubblico esterno alla scuola, su prenotazione, uno o due pomeriggi a settimana.

Fondazione Roma - Mediterraneo

Euro 5.125.502,56, di cui Euro 3.902.502,56 deliberati nell'esercizio e Euro 1.223.000,00 impegnati l'anno precedente, sono stati erogati in favore della Fondazione Roma – Mediterraneo, confluita dal 7 agosto 2014, a seguito di fusione per incorporazione, nella Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo. Per ciò che concerne l'attività svolta dalla Fondazione Roma – Mediterraneo nei mesi antecedenti la fusione si rinvia a quanto illustrato nelle pagine precedenti relativamente alla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo.

Educazione, istruzione e formazione

Master universitario di II livello per Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali

Nel mese di luglio 2014, con la discussione delle tesine finali, si è conclusa la VIII edizione del Master universitario di secondo livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma ed il successivo 20 ottobre ha preso avvio la IX edizione.

Obiettivo del Master è quello di avvicinare i giovani all'attività politica nazionale, internazionale, alla carriera diplomatica ed alle istituzioni europee, e di formare figure professionali in grado di rispondere, grazie alle competenze multidisciplinari acquisite nel percorso di studi, alle esigenze provenienti dalla società, raccolte e tradotte in razionali strategie di intervento politico, e che possano operare nella diplomazia, nelle organizzazioni internazionali e nelle istituzioni italiane ed europee. L'organizzazione didattica del Master è articolata in moduli di formazione generale (lezioni teoriche), moduli di specializzazione tematica (seminari e workshops) ed esercitazioni scritte. Da un punto di vista contenutistico le materie del corso comprendono nozioni ed approfondimenti di storia, economia, istituzioni pubbliche, analisi politica, sviluppo dei media, sino all'insegnamento della tecnica oratoria. Oltre che da docenti universitari, le lezioni sono tenute, in qualità di "visiting professor", da esperti a livello internazionale, da personalità del mondo politico-istituzionale e da esponenti dell'economia, della finanza e dell'industria, allo scopo di arricchire e rendere più vivo il percorso di approfondimento culturale del Master.

Le erogazioni nell'anno 2014 a sostegno del Master sono state pari ad Euro 132.000,00 a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali"

Nel corso del 2014 si è svolta la IV edizione del Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con l'Università IULM, con l'obiettivo di formare manager e professionisti qualificati nell'ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali, fornendo loro una preparazione che spazia dalla conoscenza delle discipline umanistiche all'acquisizione di specifiche competenze manageriali. Il Master, che è suddiviso in quattro moduli, rispettivamente dedicati a: Governance e legislazione; Management e organizzazione; Marketing e comunicazione, Lingua inglese o lingua spagnola, rappresenta un modello, perché consente di utilizzare concretamente, all'interno del mercato del lavoro, le competenze apprese durante il percorso di studi, collegando il settore della cultura con il mondo

dell'impresa. In ottemperanza a quanto disposto nel piano formativo, oltre alle normali lezioni frontali, svoltesi dal 28 gennaio 2014 al 9 luglio 2014, sono stati organizzati seminari, conferenze e uscite culturali; gli studenti hanno inoltre potuto beneficiare di un periodo di stage di 350 ore, al fine di confrontare la teoria appresa in aula con la pratica effettuata in realtà pubbliche e private, sia italiane che internazionali. La prova finale ha previsto, oltre all'elaborazione di una tesina, la realizzazione da parte degli studenti di una Mostra, quest'anno intitolata "OrientTellers. Quando le donne raccontano l'Oriente", che si è tenuta dal 6 al 9 novembre 2014 a Palazzo Incontro a Roma, in via dei Prefetti 22, e che ha avuto come protagoniste del Progetto illustratrici orientali contemporanee, che attraverso la loro arte raccontano se stesse, l'universo femminile ed il loro rapporto con le società di appartenenza; soggetti diversi, in modo da rappresentare, come in una raccolta, le tematiche più sentite all'interno dei propri contesti di riferimento.

Le erogazioni disposte a sostegno del Master, per complessivi Euro 155.000,00, sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti. Inoltre, nel corso del 2014, visto il successo dell'iniziativa, la Fondazione ha deliberato di prorogare la durata temporale dell'accordo in essere con la "IULM - Libera Università di Lingue e Comunicazione" di tre anni, ovvero fino all'anno accademico 2017/2018, ed ha stanziato per il sostegno del Master negli anni accademici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 l'importo di Euro 155.000,00 per ogni anno, per un importo complessivo quindi pari ad Euro 465.000,00.

Interventi in favore delle Università Statali

Da sempre consapevole del ruolo di grande rilievo che le ICT rivestono per la qualificazione dei processi di istruzione e di apprendimento, la Fondazione Roma ha recentemente deciso di estendere anche alle Università Statali del proprio territorio il programma di intervento volto alla diffusione e ad una integrazione consapevole delle nuove tecnologie nella didattica, già realizzato con successo in favore delle scuole statali di ogni ordine e grado. Ne stanno beneficiando, con contributi di diversa entità, commisurati alle dimensioni di ciascun Ateneo, per un totale di 12 milioni di Euro, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", l'Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. In questi cinque Atenei, nel corso del 2014, ha preso avvio la realizzazione di Progetti articolati e complessi, che coinvolgono tutti i corsi di studio attivi, con benefici attesi di grande rilievo per l'intera popolazione studentesca. E' infatti previsto che vengano:

- ammodernate e potenziate le attrezzature d'aula e le dotazioni di biblioteche e laboratori;
- ampliate, consolidate e rese più affidabili le infrastrutture di rete, in modo da promuovere la diffusione e fruizione di contenuti digitali all'interno di tutti gli spazi di lavoro;
- potenziati i servizi di e-learning per consentire la fruizione a distanza delle lezioni;
- acquisite strumentazioni ad alta tecnologia adeguate alle attuali esigenze degli studenti e della didattica, con particolare riguardo allo studio delle discipline tecniche e scientifiche.

Come già avvenuto per gli interventi in favore delle scuole statali, anche le Università sono state chiamate a contribuire alla spesa da sostenere per l'ammodernamento tecnologico con un minimo del 5% del costo totale previsto. Le erogazioni 2014 per questo programma di intervento sono state pari ad Euro 296.812,40 e sono state disposte a valere su impegni precedenti. Ulteriori somme verranno erogate ai cinque Atenei a stato avanzamento lavori, fino alla completa realizzazione dei progetti di ammodernamento tecnologico concordati con la Fondazione.

The American University of Rome

Grazie al sostegno della Fondazione Roma, in occasione del 1200° anniversario della morte di Carlo Magno, l'American University of Rome ha realizzato una Masterclass di cinque giorni sul tema "Turning Charlemagne into an asset for Rome: an American Masterclass", allo scopo di incrementare il turismo nella Città Eterna, evidenziando come essa sia uno dei luoghi privilegiati per comprendere a pieno le conquiste della rinascita carolingia. I partecipanti, 11 studenti e 9 professionisti già impiegati nel campo dei beni culturali, hanno avuto accesso gratuitamente a questa esperienza grazie ad una borsa di studio, assegnata a seguito di un apposito bando. Essi sono stati innanzitutto formati sugli aspetti socio-economici e storico-artistici della Roma dell'epoca

carolingia attraverso lezioni frontali con esperti e visite sul campo, hanno successivamente approfondito aspetti di marketing, management e comunicazione, per poi formulare una loro proposta per valorizzare le testimonianze artistiche e storiche della Roma di Carlo Magno, ancora poco conosciute al grande pubblico. L'idea elaborata, presentata in occasione della conferenza "Lost Renaissance? The legacy of Charlemagne in Rome and its future", tenutasi il 9 maggio 2014 presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici, è la realizzazione di una App che possa guidare i turisti per la Roma Carolingia seguendo le orme stesse di Carlo Magno, destinata ad un target molto specifico: pellegrini, giovani a loro agio con la tecnologia, gruppi scolastici, turisti che abbiano un particolare interesse per l'epoca medievale. Un sondaggio effettuato dai partecipanti alla Masterclass ha confermato la validità della proposta: il 70% del campione di turisti intervistati, molti dei quali già utilizza App in occasione dei propri viaggi, ha dichiarato di essere interessato a sapere di più su Carlo Magno.

Per la realizzazione della Masterclass sono stati erogati nel 2014 Euro 29.872,13 stanziati l'anno precedente.

EIEF - Einaudi Institute for Economics and Finance

Nel corso del 2014 sono iniziati i rapporti tra la Fondazione e l'EIEF - Einaudi Institute for Economics and Finance, fondazione senza fini di lucro con sede a Roma, nata nel 2008 su iniziativa della Banca d'Italia, che produce ricerca di frontiera nel campo dell'economia e della finanza offrendo un ambiente di ricerca ricco e dinamico, al fine di valutare la possibilità di costituire a Roma una scuola di economia e finanza altamente selettiva, come la London School of Economics o la Paris School of Economics. L' "Honors Program", che verrà attivato a Roma a partire dall'anno accademico 2015/2016 per un biennio, sarà articolato su 4 semestri, tre di corsi ed uno per la stesura della tesi e per gli stage, e sarà svolto tutto in lingua inglese. L'obiettivo è offrire ad un gruppo ristretto e selezionato di circa 25 studenti usciti dalla laurea triennale una formazione avanzata in modo da consentire loro, oltre al conseguimento della laurea magistrale, di accedere il più rapidamente possibile ai migliori dottorati offerti nel mondo. Per avviare tale iniziativa la Fondazione ha stanziato nel 2014 in favore dell'EIEF un contributo di Euro 200.000,00, da dividersi in parti uguali tra i due anni accademici 2015/2016 e 2016/2017, da destinare alla concessione di borse di studio biennali.

Interventi in favore delle scuole statali

Negli ultimi anni la Fondazione Roma ha dimostrato particolare attenzione ed un grande impegno in favore delle istituzioni scolastiche grazie all'attuazione di un programma di intervento con una dotazione complessiva di Euro 45 milioni che, a partire dal 2007, ha coinvolto oltre mille scuole statali, tra primarie e secondarie di primo e secondo grado, delle Province di Roma, Latina e Frosinone. L'intervento della Fondazione, finalizzato a favorire l'innovazione tecnologica in ambito didattico, ha permesso agli istituti di dotarsi di nuovi laboratori o implementare quelli già esistenti, acquistare postazioni mobili, dotarsi di lavagne interattive multimediali e di tutta una serie di ausili di ultima generazione, che hanno contribuito a favorire l'innovazione e la riduzione del divario culturale tra scuola e sistema sociale, dando vita ad una educazione più vicina al mondo degli studenti, con una didattica più efficace e aggiornata, in grado di mettere gli allievi nelle condizioni per un apprendimento ottimale. Nel corso dell'anno si sono conclusi gli ultimi progetti realizzati dalle scuole primarie, a sostegno dei quali sono stati erogati complessivamente Euro 42.305,37 a saldo di impegni precedenti.

In considerazione del fatto che le dotazioni tecnologiche sono soggette ad una rapida obsolescenza ed il loro rinnovo comporta un onere economico molto difficile da sostenere in un momento di crisi quale quello attuale, la Fondazione ha deciso di avviare un nuovo intervento in favore della scuola, rinnovando ed accrescendo il proprio impegno in favore di una realtà che risulta sempre più indebolita dalla continua riduzione di finanziamenti pubblici. Esso interesserà le scuole secondarie di secondo grado che, proponendo ai loro studenti diversi indirizzi di studio, alcuni dei quali scientifici o tecnici, necessitano più delle altre di dotazioni strumentali al passo con i tempi. I dettagli operativi dell'intervento, per la realizzazione del quale sono stati stanziati Euro

8.000.000,00, sono attualmente in avanzata fase di definizione e si prevede che possano essere comunicati agli Istituti interessati entro i primi mesi del 2015.

Fondazione Rosselli

Il 2 luglio 2014, presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica, si è svolta, alla presenza del Presidente della Fondazione Roma, la cerimonia di premiazione del concorso “Scuola + 15 Progetti di didattica integrata”. L’obiettivo dell’iniziativa, realizzata in partnership con la Fondazione Rosselli, è stato quello di dare visibilità e valorizzare le esperienze di didattica digitale che gli istituti scolastici hanno sviluppato utilizzando le attrezzature acquistate grazie ai contributi ricevuti negli anni scorsi dalla Fondazione. Dopo una fase di incontri sul territorio, da febbraio a maggio 2014 docenti e studenti della province di Roma, Frosinone e Latina sono stati chiamati a condividere sul portale web www.innovalascuola.it le loro migliori esperienze di classe, basate sull’utilizzo e l’integrazione delle tecnologie all’interno della didattica. In seguito, tramite la valutazione di una giuria tecnica e votazioni on line da parte di studenti e docenti iscritti al portale, sono stati selezionati i quindici progetti più meritevoli ed interessanti, cinque per la scuola primaria, cinque per la secondaria di primo grado e cinque per la secondaria di secondo grado. La giuria tecnica ha assegnato inoltre tre premi speciali a progetti che si sono contraddistinti per varie ragioni, tra cui l’originalità dell’idea, l’interdisciplinarietà, la particolarità dei contenuti, l’utilizzo consapevole della rete, la possibilità di essere replicati in altri contesti. Alle scuole vincitrici sono stati corrisposti premi in denaro da spendere per l’acquisto di dotazioni tecnologiche utili alla didattica: i tre progetti aggiudicati il premio speciale hanno ricevuto Euro 4.500,00 ciascuno, mentre gli altri quindici premi sono stati da Euro 2.500,00 l’uno.

L’iniziativa, la cui realizzazione ha comportato nel 2014 l’erogazione di Euro 114.850,00 impegnati allo scopo l’anno precedente, ha rappresentato una bella esperienza di collaborazione, partecipazione e condivisione di progetti e materiali didattici da parte delle scuole. Essa ha inoltre costituito per la Fondazione un importante momento di verifica dei risultati ottenuti grazie al proprio operato poiché ha permesso di conoscere, e soprattutto di apprezzare, l’ottimo lavoro svolto dalle scuole utilizzando le tecnologie e le attrezzature acquistate con i contributi ricevuti negli anni scorsi.

Osservatorio Permanente Giovani – Editori

È proseguita anche nel 2014 la collaborazione della Fondazione Roma con l’Osservatorio Permanente Giovani – Editori, finalizzata a consentire la realizzazione del Progetto “Il Quotidiano in Classe” nelle scuole della Regione Lazio. Il Progetto, a cui la Fondazione ha aderito a partire dal 2004, è nato con l’obiettivo di portare nelle scuole superiori alcuni tra i più importanti giornali a tiratura nazionale, al fine di attivare negli studenti la sana abitudine di dedicarsi alla lettura dei quotidiani, acquisendo in questo modo autonomia di pensiero e spirito critico. A partire dall’edizione 2011-2012 l’iniziativa è stata estesa in via sperimentale, con le medesime attività e con il medesimo calendario previsto per gli istituti superiori, alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado di Roma e Provincia, sperimentazione allargata nell’anno scolastico 2013-2014 anche alle altre province della Regione Lazio.

A sostegno dell’iniziativa nel 2014 sono stati erogati Euro 150.000,00 a saldo di un impegno assunto nel 2013, ed è stato disposto inoltre un nuovo stanziamento di Euro 80.000,00, ancora da erogare, volto a rinnovare la collaborazione con l’Osservatorio nell’anno scolastico 2014-2015, con una modifica per quanto riguarda le attività previste nelle scuole secondarie di primo grado, concentrandole nel solo territorio della Città di Roma, ma estendendole anche alle classi prime e seconde, ferma restando l’impostazione generale del progetto.

Roma Capitale

Tenere viva la memoria storica tra le giovani generazioni, promuovendo i valori della democrazia e dell’integrazione insieme al rifiuto della violenza e di ogni forma di prevaricazione è l’obiettivo dei Viaggi della Memoria, organizzati annualmente da Roma Capitale e sostenuti nel 2014 dalla Fondazione Roma con un contributo di Euro 96.000,00, ancora da erogare. Due i viaggi previsti dal Progetto per l’anno scolastico 2014-2015. Il primo, realizzato dal 19 al 21 ottobre 2014, ha condotto

144 studenti di 24 scuole superiori romane, accompagnati da alcuni dei loro docenti, dal Sindaco, dal Presidente della Comunità Ebraica e da uno degli ultimi testimoni diretti dell'Olocausto, in visita ai campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau e al quartiere ebraico di Cracovia, dove infuriò la persecuzione nazista. Il secondo, in programma per la primavera 2015 e che è stato fortemente voluto dal Presidente della Fondazione Roma per recuperare alla memoria collettiva il dramma delle foibe e dell'esodo, condurrà gli studenti lungo il confine orientale italiano fino all'Istria nei luoghi ove si è consumata la tragedia degli italiani istriani, fiumani e dalmati.

Zetema Progetto Cultura

A seguito della positiva esperienza effettuata nel 2011 con il Progetto "Robotica in Pediatria", che ha consentito ai bambini ricoverati presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di essere coinvolti in attività laboratoriali condotte da animatori scientifici con l'ausilio di kit robotici, e di vivere in questo modo momenti di divertimento, crescita e sollievo dal dolore, la Fondazione Roma e Zetema Progetto Cultura hanno deciso, a partire dal 2013, di collaborare per un triennio per promuovere iniziative in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, con una particolare attenzione per le situazioni di disagio e sofferenza. La prima e più importante di tali iniziative riguarda un percorso laboratoriale presso la Ludoteca dell'Ospedale Bambino Gesù dove, ogni mercoledì dal 24 settembre al 12 novembre 2014, due operatori hanno coinvolto 50 piccoli pazienti in attività didattiche e ludiche, guidandoli nella scoperta della tecnologia con l'ausilio dei robot. Al termine degli incontri, ai partecipanti è stato consegnato "l'attestato di Technoscenziato" ed un coupon per visitare, insieme ad un amico, la ludoteca Technotown di Villa Torlonia, uno spazio destinato ai ragazzi e dedicato alle nuove tecnologie, all'interno del quale i giovani ospiti imparano ad interagire con i sofisticati dispositivi e ad utilizzare i "media" in modo creativo. Presso la ludoteca nel corso dell'anno si sono svolti altri progetti di rilievo, tra cui la realizzazione di laboratori didattici per le scuole al fine di permettere ai giovani discenti di sperimentare in modo ludico diversi campi informatico-tecnologici. In particolare, sono stati organizzati ben 3.346 percorsi e laboratori tematici destinati alle scuole primarie e secondarie, in giorni ed orari dedicati, che hanno coinvolto un totale di 51.700 alunni, dando loro la possibilità di scegliere tra sette diverse tematiche: Come è fatto? Ci vuole un fiore (dagli 8 agli 11 anni); Paesaggi sonori. Educazione all'ascolto (dagli 8 agli 11 anni); Fumetto digitale. Il mio mondo a fumetti (dagli 8 ai 13/14 anni); Illusioni ottiche. Dalla visione alla percezione (dagli 8 ai 12 anni); Doppiaggio. Come dare la propria voce al personaggio preferito (dagli 11 ai 18 anni). Sono state inoltre organizzate visite gratuite per i Centri diurni delle ASL, le Case Famiglia e le associazioni che assistono le categorie sociali più deboli e svantaggiate sviluppando, nel 2014, più di 80 laboratori e percorsi tematici dedicati (tra cui Comunicazione e linguaggio, Gioco e imparo, Fra arti visive e musica, Percorso Cinema, etc.), con un'attenzione particolare all'offerta didattica in base alle specifiche esigenze dell'utenza e registrando circa 2.500 visitatori.

A sostegno di questo intervento, che verrà riproposto anche nel 2015, sono stati erogati nell'esercizio Euro 75.000,00 a valere su un impegno precedente.

European Foundation Centre

Anche nel 2014 la Fondazione ha rinnovato il suo sostegno all'European Foundation Centre (EFC) erogando in suo favore, a valere su una delibera assunta nell'esercizio, un contributo di Euro 30.000,00. L'EFC, cui la Fondazione aderisce sin dal 2001, è una associazione internazionale con sede a Bruxelles che riunisce attualmente più di 200 istituzioni, tra fondazioni indipendenti, fondazioni di comunità e fondazioni d'impresa, la maggior parte delle quali con sede in Europa. La *vision* dell'European Foundation Centre è quella di una comunità filantropica informata, ispirata, indipendente, impegnata nella ricerca di soluzioni innovative alle più importanti sfide che l'umanità deve affrontare, a livello europeo e mondiale.

Le iniziative editoriali

L'attività di promozione socioculturale svolta nel 2014 dalla Fondazione Roma e dagli enti ad essa istituzionalmente collegati comprende anche il sostegno a produzioni editoriali o ad altri Progetti, quali studi, ricerche, convegni, etc., i cui risultati confluiscono e trovano visibilità in apposite pubblicazioni. Tra di esse, oltre ai cataloghi delle Mostre temporanee realizzate nello spazio espositivo di Palazzo Sciarra, vi sono volumi di grande interesse, sia dal punto di vista storico-artistico che da quello sociale e culturale:

Fondazione Roma	
TITOLO	CASA EDITRICE
Davide Stucchi. Oggetti Traditi	Nero
Helena Hladilová. Hot	Nero
Fondazione Roma - Arte - Musei	
TITOLO	CASA EDITRICE
Cataloghi	
Hogarth, Reynolds, Turner. Pittura inglese verso la modernità	Skira Editore
American Chronicles: The Art of Norman Rockwell	Skira Editore
Altre pubblicazioni	
Ventisette artisti e una rivista	De Luca Editore
Boccaccio Editore e Interprete di Dante	Salerno Editrice
Atlas of the Baroque World. Painting and Sculpture	L'Erma di Bretschneider
Strenna dei Romanisti	Editrice Roma Amor 1980
Censimento dei Commenti Danteschi - vol. 2	Salerno Editrice
AAA Europa Cercasi - Antologia Poetica Internazionale	La Vita Felice
Sulle tracce di Caligola. Storie di grandi recuperi della Guardia di Finanza al Lago di Nemi	Gangemi Editore
L'arte di produrre Arte. Imprese italiane del Design a lavoro	Marsilio Editore
Aspetto l'attesa e spero la speranza	Pagine
ROMA ETERNA – 2000 anni di scultura dalle collezioni Santarelli e Zeri	Skira Editore

Vaticano Barocco	Editoriale Jaca Book
Vedrò alle sbarre la notte stellata	Pagine
Beverly Pepper all'Ara Pacis	Gli Ori - Editori Contemporanei
Atti del convegno internazionale Congiure e Conflitti	Roma nel Rinascimento
Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	
TITOLO	CASA EDITRICE
Riscoperta e valorizzazione dei mestieri spariti	Sunodia (stampato in proprio)
L'insegnamento delle scienze della salute nel ciclo primario della scuola dell'obbligo (progetto Sciesa)	Accademia Medica di Roma (stampato in proprio)
L'integrazione nel futuro, il futuro dell'integrazione: I ragazzi raccontano	Associazione per l'Integrazione degli Immigrati di Latina (stampato in proprio)
Julio Larraz – Del mare, dell'aria e di altre storie	Peruzzo Editore
Di là del faro. Paesaggi e pittori siciliani dell'Ottocento	Silvana Editoriale
Quaderno Spagnolo 1931-1953	Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Siti Reali in Europa. Una storia del territorio tra Madrid e Napoli	Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Museo delle Trame Mediterranee	Fondazione Orestyadi
Artisti di Sicilia. Da Pirandello a Iudice	Skira Editore

Monitoraggio dell'Attività Istituzionale

Il processo attinente le erogazioni rappresenta l'attività maggiormente significativa attraverso la quale si concretizza la "mission" della Fondazione Roma.

La gestione delle attività istituzionali della Fondazione è regolata da un apposito Regolamento interno, che disciplina le varie fasi del processo erogativo che inizia con la raccolta della richiesta, cui fa seguito l'istruttoria, la delibera, il pagamento e la verifica della rendicontazione. Successivi sopralluoghi e controlli di natura amministrativa assicurano la rispondenza dell'intervento deliberato con l'iniziativa realizzata. Inoltre, l'ampio risalto che viene dedicato alle attività della Fondazione, ed il gradimento espresso dalle comunità di riferimento, stanno a dimostrare il forte apprezzamento per il ruolo di promozione sociale condotto dalla Fondazione.

Data la significatività e la sensibilità delle attività relative a tale processo, la Funzione Internal Audit, nel corso dell'anno, pone in essere delle verifiche mirate a comprendere l'efficacia e l'effettiva esecuzione dei presidi di controllo previsti. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, all'inizio di ciascun esercizio approva il Piano di Audit annuale sulla base del quale la Funzione Internal Audit sottopone il processo che presiede al controllo delle attività istituzionali a verifiche di conformità alle procedure (compliance test) ed a verifiche di sostanza (substantive test).

Nel corso dell'esercizio 2014, nell'ambito del menzionato Piano di Audit, sono state sottoposte a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni e dei fondi patrimoniali istituzionali per un importo complessivo di Euro 35,7 milioni, pari al 96% del totale degli importi erogati, per un totale di n.33 progetti, pari al 65% del numero di iniziative promosse. Nell'ambito di tale attività viene sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Anche per il 2014, così come per gli anni precedenti, l'esame dell'attività deliberativa ed erogativa ha evidenziato un risultato più che positivo in termini di efficienza operativa e di efficacia degli interventi.

Tutto questo è stato possibile grazie alla scelta strategica assunta da tempo dalla Fondazione di svolgere un ruolo operativo piuttosto che semplicemente erogativo con la procedura di Bando. Ciò consente alla Fondazione di presidiare le fasi strategiche del processo di erogazione, ovvero mappatura dei bisogni di utilità sociale, definizione del progetto di intervento, realizzazione dello stesso e monitoraggio.

L'organizzazione interna della Fondazione

La Fondazione si è da tempo dotata di una struttura operativa che ha come obiettivo l'efficienza gestionale e la flessibilità di esercizio, che si reputano requisiti indispensabili per assicurare una pronta capacità di intervento sul territorio in funzione di quelli che sono i bisogni di utilità sociale che di volta in volta si manifestano.

Il processo deliberativo, riguardante sia le Attività istituzionali, che la Gestione finanziaria ed il governo complessivo della Fondazione, grazie al conferimento di deleghe nell'ambito del Consiglio ed alla presenza di Commissioni consultive, cui partecipano anche componenti esterni, assicura in tutte le fasi piena consapevolezza e condivisione delle scelte assunte.

La struttura operativa della Fondazione, potendo contare su procedure sperimentate e costantemente aggiornate, che sono regolate:

- dall'Organigramma;
- dal Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- dai Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza;

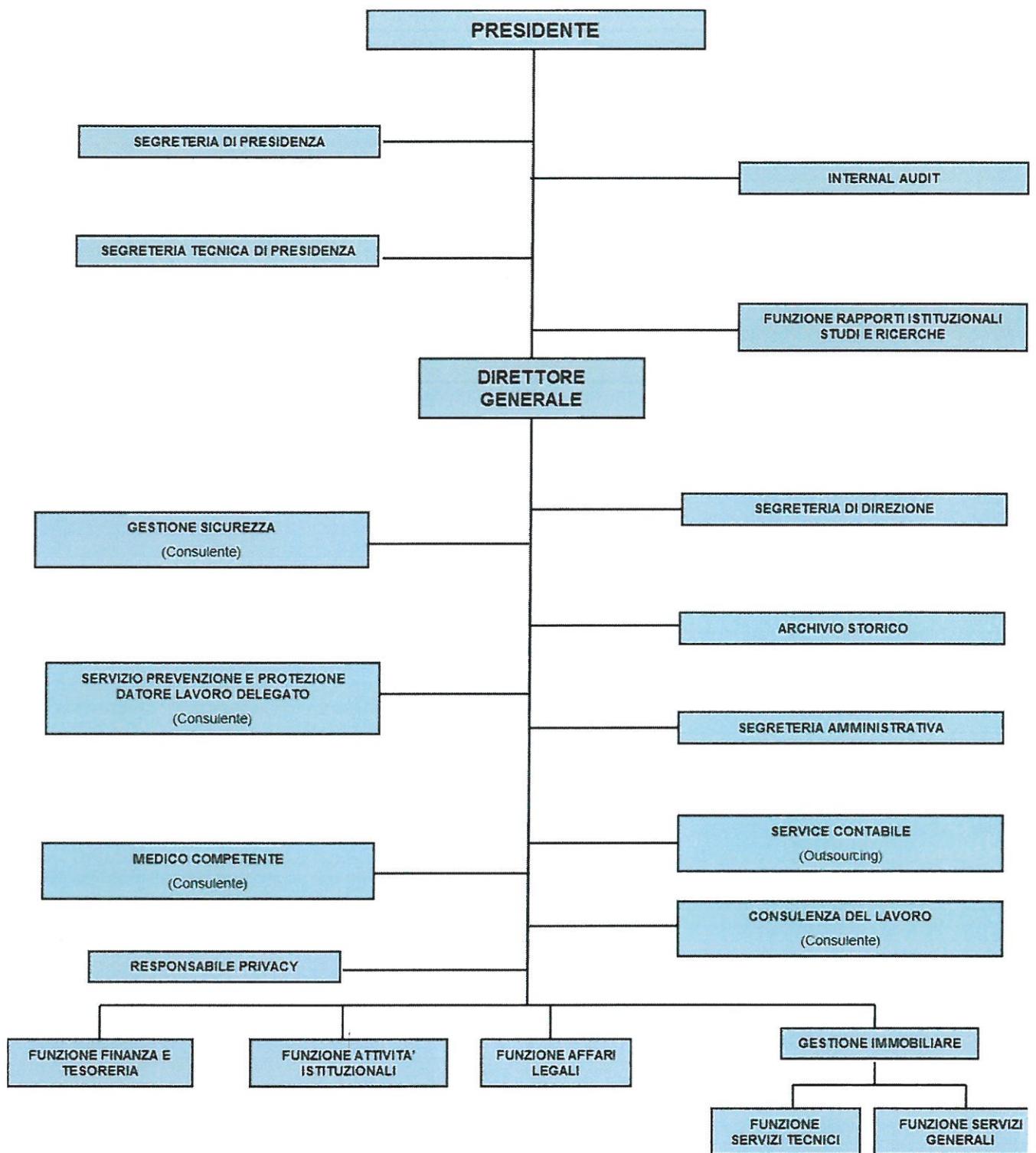
garantisce la tempestiva esecuzione delle decisioni assunte dagli organi deliberanti, anche se nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali l'attuazione del Provvedimento dipende dai tempi dell'ente assegnatario, che in caso di enti pubblici, a differenza di quelli privati, sono molto lunghi.

L'Organigramma ed il Mansionario continuano ad essere ispirati ai seguenti criteri, tuttora validi:

- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti;
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità;
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate
- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (Gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico;
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario, funzionali al miglioramento dei processi interni del sistema dei controlli, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

L'Organigramma è rappresentato nello schema che segue:



La Fondazione, come evidenziato dall'Organigramma, dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al D.Lgs. n.196/2003, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per la protezione dei dati;
- al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, «Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema» ed ha proceduto alla nomina degli Amministratori di Sistema;
- al D.Lgs. n.81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di Gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma ha in organico n.26 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per un numero variabile di risorse in funzione delle specifiche necessità si ricorre anche al lavoro temporaneo.

Il risultato di esercizio

Pur in presenza di una crescita globale ancora moderata, la Fondazione Roma, nell'esercizio 2014, ha conseguito risultati di grande rilievo, che sono espressi nel rendimento dell'11,2% della Gestione finanziaria, rispetto al pur ottimo 6% del 2013.

Questo rendimento finanziario si traduce in un risultato di Gestione, tenendo conto sia delle plusvalenze latenti che dei complessivi proventi contabilizzati, pari a circa Euro 225.900.000,00, rispetto ai circa 139.700.000,00 dell'intero 2013, con un incremento, quindi, del 62% circa.

Il Portafoglio di investimento in Gestione esterna, che rappresenta il 75% dell'Attivo Patrimoniale, con i positivi risultati finora conseguiti, e confermati nel 2014 con il rendimento dell'11,2%, assicura quindi, grazie all'ampia diversificazione degli impieghi ed al controllo del rischio, la salvaguardia del patrimonio investito e l'adeguata redditività di cui necessita la Fondazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Nell'esercizio 2014 il Portafoglio di investimento ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 151.620.848,00 che al netto delle relative imposte sostitutive e ritenute per Euro 30.447.654,00, determina un ammontare di Proventi netti da Gestione finanziaria per Euro 121.173.194,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 5.472.676,00 e la svalutazione di Euro 628.239,00 del Fondo immobiliare "Emilia", si determinano Proventi complessivi netti per 126.017.631,00.

Tenuto conto degli Oneri di funzionamento per 15.513.807,00, del saldo Oneri/Proventi straordinari per 69.364,00, e delle Imposte e Tasse dell'esercizio (IRES ed IRAP) per 868.165,00, si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 109.705.023,00.

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per 21.941.005,00 ed ai Fondi speciali per il Volontariato per 2.925.467,00, per complessivi 24.866.472,00, si determina un Avanzo disponibile di Euro 84.838.551,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti.

Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2014 prevede di destinare l'Avanzo disponibile per il 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, e per il 90% ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti. Viene inoltre disposto di valutare ulteriori stanziamenti anche alla Riserva per l'integrità del patrimonio in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio 2014.

Ciò considerato, nel confermare l'accantonamento del 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 8.483.855,00, si è anche provveduto, sempre con riferimento al Documento Programmatico Previsionale 2014, ad un accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio per Euro 10.970.502,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2014). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 10% dell'Avanzo netto dell'esercizio.

La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2014 di Euro 84.838.551,00 risulta quindi la seguente:

- Euro 65.384.194,00 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 8.483.855,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 10.970.502,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		138.159.510		139.046.890
	a) beni immobili	113.354.632		110.835.533	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	26.021.364		22.773.589	
	b) beni mobili d'arte	18.005.706		17.667.528	
	c) beni mobili strumentali	4.343.877		5.365.579	
	d) altri beni	46.176		73.875	
	e) immobilizzazioni in corso e acconti	2.409.119		5.104.375	
2	Immobilizzazioni finanziarie		1.684.334.431		1.623.308.129
	a) partecipazioni in enti e società strumentali	57.494.350		47.323.557	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	51.971.348		41.800.555	
	b) altre partecipazioni	173.537.935		173.537.935	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo				
	c) titoli di debito				
	d) altri titoli				
	e) altre immobilizzazioni	1.453.302.146		1.402.446.637	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		4.528		472.685
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale				
	b) strumenti finanziari quotati	4.528		472.685	
	di cui:				
	- titoli di debito				
	- titoli di capitale			468.159	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	4.528		4.526	
	c) strumenti finanziari non quotati				
	di cui:				
	- titoli di debito				
	- titoli di capitale				
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio				
4	Crediti		18.715.569		19.175.534
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.241.763		9.444.858	
5	Disponibilità liquide		50.105.702		7.042.061
6	Altre attività				209.697
	di cui:				
	- attiv.impiegate in imprese strumentali direttam.esercitate				
7	Ratei e risconti attivi		265.597		270.695
	TOTALE ATTIVITA'		1.891.585.337		1.789.525.691

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	Esercizio 2014		Esercizio 2013	
1 Patrimonio netto		1.488.169.882		1.455.258.375
a) fondo di dotazione	1.215.238.498		1.215.238.498	
d) riserva obbligatoria	191.307.976		169.366.971	
e) riserva per l'integrità del patrimonio	81.623.408		70.652.906	
2 Fondi per l'attività di istituto		287.316.923		238.528.842
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	116.215.782		107.731.926	
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	113.503.500		82.849.124	
d) altri fondi	57.597.641		47.947.792	
3 Fondi per rischi ed oneri		10.828.906		10.672.703
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		534.285		526.639
5 Erogazioni deliberate		65.926.230		66.088.483
a) nei settori rilevanti	65.926.230		66.088.483	
6 Fondo per il volontariato		6.006.515		4.790.026
7 Debiti		32.675.040		13.444.929
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	32.675.040		13.444.929	
8 Ratei e risconti passivi		127.557		215.694
TOTALE PASSIVITA'		1.891.585.337		1.789.525.691

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		Esercizio 2014	Esercizio 2013
1	Beni di terzi		
2	Beni presso terzi		
3	Garanzie ed impegni	15.781.068	17.133.801
4	Impegni di erogazione		
5	Rischi		
7	Altri conti d'ordine		428.330
TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI		15.781.068	17.562.131

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2014	Esercizio 2013
2	Dividendi e proventi assimilati	124.163.093	56.890.344
	a) da società strumentali	0	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	124.163.093	56.884.481
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	5.863
3	Interessi e proventi assimilati	1.107.037	1.046.918
	a) da immobilizzazioni finanziarie	0	0
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	2	50
	c) da crediti e disponibilità liquide	1.107.035	1.046.868
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	163.856	186.714
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-628.239	-656.545
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	0
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
9	Altri proventi	1.211.884	760.464
	di cui:		
	- contributi in conto esercizio	0	0
10	Oneri	15.513.807	15.472.109
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	2.211.392	2.130.433
	b) per il personale	2.718.948	2.627.698
	di cui		
	- per la gestione del patrimonio		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	915.173	1.070.016
	d) per servizi di gestione del patrimonio	262.300	194.400
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	579	1
	f) commissioni di negoziazione	0	0
	g) ammortamenti	2.677.603	2.631.143
	h) accantonamenti	156.203	1.145.045
	i) altri oneri	6.571.609	5.673.373
11	Proventi straordinari	744.944	51.188
	di cui		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	0
12	Oneri straordinari	675.580	482.079
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	0
13	Imposte	868.165	141.882
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	109.705.023	42.183.012
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	21.941.005	8.436.602
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0	0
	a) nei settori rilevanti	0	0
	b) negli altri settori statutari	0	0
16	Accantonamenti ai fondi per il volontariato	2.925.467	1.124.880
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	73.868.049	30.512.379

	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	8.483.855	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	65.384.194	30.512.379
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	0	0
	d) agli altri fondi.	0	0
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	10.970.502	2.109.151
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2014

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'Avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. del 20 marzo 2015.

Lo schema di Bilancio - già adottato nei precedenti esercizi - rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Ai fini di rendere comparabili i dati con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto a riclassificare questi ultimi, ove necessario, dandone opportuno commento in nota integrativa, al fine di migliorare l'informativa di bilancio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Le partecipazioni in società ed enti strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ.

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli eventuali sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili: 1,5%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;

- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici: 15%;
- impianti speciali: 15%;
- impianti elettrici: 15%;
- impianti specifici: 15%;
- attrezzatura varia: 15%
- beni di importo inferiore a Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte non vengono ammortizzati.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Fra le immobilizzazioni materiali, nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", sono stati iscritti i costi incrementativi relativi ai lavori di ristrutturazione, ammodernamento e modifica, ancora in corso d'opera alla data di chiusura dell'esercizio, dell'immobile strumentale "Palazzo Sciarra", sede della Fondazione e dell'immobile non strumentale "Palazzo Cipolla". Il valore di iscrizione in Bilancio corrisponde al costo effettivamente sostenuto - eventualmente incrementato degli oneri accessori - e tiene conto degli accantonamenti operati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

In ossequio ai principi contabili, il valore dell'area di sedime dei fabbricati (Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla) non viene considerato ai fini dell'ammortamento sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato da apposito fondo svalutazione, al fine di adeguarne il valore a quello di presumibile realizzazione.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto

L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio

La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

L'Avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva per l'integrità del patrimonio conformemente alle previsioni statutarie.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni negli enti strumentali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato

Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato corrispondente alla differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Dal valore nominale dei debiti, derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, la cui scadenza ecceda significativamente l'esercizio, è scorporata la componente finanziaria laddove il valore nominale del debito ecceda il prezzo di mercato del bene o servizio con condizioni di pagamento a breve, ovvero sia esplicitamente prevista una componente finanziaria nel prezzo negoziato o la si possa fondatamente presumere.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata dai sostituti d'imposta una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente. L'IRES dell'esercizio è stata calcolata ad aliquota piena per effetto dell'art. 2, comma 4 della Legge 30/07/2004 n. 191 (conversione in legge con modificazioni del D.L. 168/2004).

La voce accoglie anche le imposte sostitutive, da liquidare in dichiarazione dei redditi, relative ai proventi dei fondi comuni d'investimento esteri armonizzati (Fondaco Roma Fund).

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Fra i conti d'ordine è iscritto anche il valore nominale delle quote associative ad Enti, che non rappresentano partecipazioni.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Dirigenti	2	1	1
Impiegati	22	24	(2)
Operai/Commessi	2	2	0
Totale	26	27	(1)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta al 31 dicembre 2014 è la seguente:

Direzione Generale	1
Gestione sicurezza supervisione e coordinamento	1
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Affari legali	1
Ufficio Internal Audit	1
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	2
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Archivio storico	1
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di presidenza e direzione	7
Segreteria tecnica di presidenza	1
Totale	26

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
138.159.510	139.046.890	(887.380)

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	128.662.626
Ammortamenti esercizi precedenti	(17.827.094)
Saldo al 01/01/2014	110.835.533
Incrementi dell'esercizio	618.996
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	3.269.440
Ammortamenti dell'esercizio	(1.369.337)
Saldo al 31/12/2014	113.354.632

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento sostenuti nel 2014 per "Palazzo Sciarra" e "Palazzo Cipolla", i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2014 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	18.265.895
Ammortamenti esercizi precedenti	(598.367)
Saldo al 01/01/2014	17.667.528
Incrementi dell'esercizio	409.164
Decrementi dell'esercizio	(70.986)
Ammortamenti dell'esercizio	-
Saldo al 31/12/2014	18.005.706

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili quanto ad Euro 405.382 all'acquisto di opere d'arte e beni d'antiquariato e quanto ad Euro 3.782 all'acquisto di monete e medaglie pontificie.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	8.555.857
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.190.278)
Saldo al 01/01/2014	5.365.579
Incrementi dell'esercizio	257.116
Dismissioni	(12)
Ammortamenti dell'esercizio	(1.278.806)
Saldo al 31/12/2014	4.343.877

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono a: acquisto di mobili da ufficio per Euro 26.049; acquisto di macchine elettroniche per Euro 12.655; acquisto impianto ascensori per Euro 11.895; acquisto di impianti meccanici per Euro 34.329; acquisto di beni inferiori ad Euro 516 per Euro 13.236; acquisti di attrezzatura varia per Euro 1.432; acquisto di apparecchiature di illuminazione per Euro 43.432;

acquisto di attrezzature destinate alla collezione permanente per Euro 32.086; acquisto di impianti telefonici e dati per Euro 3.153; acquisto di mobili da ufficio Gestione Immobiliare per Euro 600; acquisto di impianti speciali Gestione Immobiliare per Euro 904; acquisto di altri beni Gestione Immobiliare per Euro 1.505 e acquisto di impianti meccanici Gestione Immobiliare per Euro 75.840.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Incrementi Esercizio	Ammort. esercizio	Valore al 31/12/2014
Licenze d'uso	73.875	1.761	(29.460)	46.176
Totale	73.875	1.761	(29.460)	46.176

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi.

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2014
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	4.991.053	226.704	(3.269.440)	1.948.317
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Cipolla	113.322	347.480	-	460.802
Totale	5.104.375	574.184	(3.269.440)	2.409.119

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate nella voce "beni immobili".

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
1.684.334.431	1.623.308.129	61.026.302

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione.

Le partecipazioni negli enti strumentali, iscritte nello stato patrimoniale, si riferiscono a Fondazioni il cui statuto prevede l'attribuzione alla Fondazione Roma di diritti amministrativi e/o patrimoniali.

Le partecipazioni in enti strumentali controllati o collegati sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

a) Partecipazioni in enti e società strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Incrementi esercizio	Decrementi Esercizio	Valore al 31/12/2014
Fondazione Roma - Terzo Settore	30.200.555	-	(30.200.555)	-
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000.000	2.034.159	(4.034.159)	-
Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo	-	34.234.714	-	34.234.714
Fondazione Roma - Arte - Musei	800.000	2.034.159	-	2.834.159
Fondazione Roma - Sanità (ex Ge. Cli. S.p.A.)	8.300.000	6.102.475	-	14.402.475

Fondazione Roma – Scienza e Ricerca	500.000	-	-	500.000
Totale partecipazioni di controllo	41.800.555	44.405.507	(34.234.714)	51.971.348
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002
Totale complessivo	47.323.557	44.405.507	(34.234.714)	57.494.350

Per le suddette partecipazioni si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% partecipazione	Risultato esercizio	Valore di Bilancio
Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	34.235		100		34.235
Fondazione Roma - Arte - Musei	3.034	3.158	93,4	62	2.834
Fondazione Roma - Sanità (ex Ge. Cli. S.p.A.)	415	688	100	43	14.402
Fondazione Roma – Scienza e ricerca	500	7.381	100	22	500
Fondazione con il Sud	314.801	367.177	1,71	25.881	5.523

I dati sopra esposti rappresentano quelli più recenti disponibili, desumibili dagli ultimi Bilanci approvati (31/12/2013), ad eccezione di Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo il cui primo bilancio, relativo all’esercizio 2014, verrà approvato nel corso del 2015.

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo

La Fondazione nasce dalla fusione, avvenuta nel 2014, della Fondazione Roma - Mediterraneo e della Fondazione Roma - Terzo Settore.

La Fondazione ha lo scopo di promuovere e sostenere iniziative di solidarietà e/o utilità sociale nei settori della Sanità, dell’Istruzione e Formazione, dell’Arte e Cultura, della ricerca scientifica e dell’assistenza alle categorie sociali deboli.

Fondazione Roma – Arte - Musei

Scopo della Fondazione è la promozione di iniziative artistiche e culturali in genere volte all’elevazione culturale e sociale della Collettività. La Fondazione ha iniziato la sua attività nel corso del 2011.

Fondazione Roma - Sanità

La Fondazione Roma - Sanità, derivante dalla trasformazione della Ge. Cli. S.p.A., gestisce casa di cura per malati terminali e per pazienti affetti da malattie neurodegenerative quali la SLA e l’Alzheimer.

Fondazione Roma - Scienza e Ricerca

La Fondazione ha per scopo la promozione di iniziative sanitarie e sociosanitarie ad alto impatto tecnologico e di ricerca scientifica con particolare riferimento all’ambito delle malattie neuro degenerative e di tutte le patologie ad esse collegate.

Fondazione con il Sud

La Fondazione ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

Le suddette partecipazioni si riferiscono ad enti operanti nei settori rilevanti.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2014
UniCredit S.p.A.	166.777.494	-	-	166.777.494
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Banca Nuova Terra S.p.A.	75.150	-	-	75.150
Sator S.p.A.	6.080.000	-	-	6.080.000
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
Totale	173.537.935	-	-	173.537.935

Per le suddette partecipazioni le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit S.p.A. ^(*)	Roma	19.654.856	46.840.875	0,478	(13.964.832)	166.777
Edizioni Scient.Italiane S.p.A. ^(*)	Napoli	2.423	3.111	4,25	14	103
Banca Nuova Terra S.p.A. ^(*)	Milano	50.000	46.177	0,1	(8.697)	75
Sator S.p.A. ^(*)	Roma	36.820	78.272	2,82	6.219	6.080
Fondaco SGR S.p.A. ^(*)	Torino	5.000	7.421	8	941	502

(*) dati riferiti ai bilanci chiusi al 31/12/2013

La partecipazione detenuta in UniCredit S.p.A. origina dall'atto di fusione del 25 settembre 2007 con cui Capitalia S.p.A. è stata incorporata da Unicredito Italiano S.p.A..

Al 31/12/2014 la Fondazione possiede n. 28.011.000 azioni Unicredit S.p.A., pari allo 0,478% del capitale sociale, il cui valore medio di carico è pari ad € 5,95.

A titolo informativo si riportano, di seguito, le quotazioni medie di Borsa del titolo Unicredit S.p.A.: 1° trimestre 2014: € 5,93; 2° trim. 2014: € 6,41; 3° trim. 2014: € 5,99; 4° trim. 2014: € 5,66; media quotazione 1° gennaio 2015 – 09 marzo 2015: € 5,51.

Le quotazioni del titolo sono caratterizzate da ampie oscillazioni che coinvolgono tutte le società del settore bancario e che hanno portato nei primi mesi dell'anno, la quotazione anche al di sopra della soglia di 6 euro.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il Capitale sociale sottoscritto è pari a 2.423 migliaia di Euro, è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento nella Banca Nuova Terra S.p.A. consiste in n. 45.000 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna. La Banca della Nuova Terra nasce nel 2004 da un conferimento di ramo d'azienda della controllante Meliorbanca S.p.A. (già Meliorconsorzio). Tale conferimento (e, quindi, la nascita di BNT) è stato effettuato con l'obiettivo di far confluire in una banca specializzata, dedicata al setto-

re agricolo, il know how e le esperienze acquisite nel settore agroindustriale, al fine di soddisfare, attraverso l'offerta di prodotti specifici, le esigenze specifiche della clientela. La Banca Nuova Terra è, quindi, una banca di riferimento nel settore e questo assume un particolare significato considerate le tradizioni della Fondazione nel settore dell'agricoltura.

L'investimento in Sator S.p.A. consiste in n.1.040.000 azioni, pari al 2,82% del capitale sociale. Il gruppo Sator S.p.A. propone diversi prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati, non quotati e nei mercati immobiliari. Opera nell'ambito del private equity e public equity tramite la "Sator Capital Limited - SCL", partecipata al 100% e nel settore immobiliare con la Sator Immobiliare SGR, partecipata al 75%, compartecipata al 10% dalla Cassa Nazionale del Notariato, al 10% dalla Fondazione Enasarco e al 5% dalla Fratelli Puri Negri S.A.P.A.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio approvato al 31 dicembre 2013 da cui si rileva che il patrimonio netto è di circa € 78,3 mln (in crescita se comparato ai € 74,9 mln alla fine del 2012). I risultati economici dell'esercizio 2013 presentano un utile di € 6,2 mln (€ 6,0 mln l'utile realizzato nel 2012), in aumento rispetto l'esercizio precedente.

Il valore di iscrizione della partecipazione (pari ad € 6,08 mln) risulta essere superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della società partecipata.

L'investimento in Fondaco SGR S.p.A. consiste in n. 400.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale. Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund".

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di presidiare adeguatamente il proprio investimento nel "Fondaco Roma Fund" oltre che nella Società. I termini dell'operazione sono stati originariamente valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2013, a € 7,42 mln, costituito per € 5 mln di capitale sociale e € 1,48 mln dalle riserve accantonate. L'utile conseguito nell'esercizio 2013 è stato di € 0,94 mln, in crescita rispetto all'esercizio 2012. La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2014, di un dividendo pari ad € 64.000.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2014
Sator Private Equity Fund "A" LP	32.866.199	3.559.486	(5.206.753)	31.218.932
Fondo Immobiliare Emilia	4.343.455	-	(628.239)	3.715.216
JP Morgan multi-strategy fund II	70.000.000			70.000.000
Fondaco Roma Fund	1.295.236.983	100.000.000	(46.868.985)	1.348.367.998
	1.402.446.637	103.559.486	(52.703.977)	1.453.302.146

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	31.218.932
Totali	

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo di Euro 50 mln, pari al 10% del patrimonio complessivo del fondo stesso. Il fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited

(London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggioritaria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Nel corso del 2014 il Fondo ha proseguito la sua attività alla ricerca di opportunità di investimento in grado di aumentare la diversificazione del portafoglio, investendo principalmente in società non quotate, non appartenenti al settore finanziario.

Al 31 dicembre 2014, la Fondazione ha effettuato versamenti per un ammontare complessivo pari ad € 36,4 mln. Nel corso del 2014 il fondo ha restituito somme per un importo pari ad € 5,2 mln, in conseguenza di disinvestimenti, pertanto al 31 dicembre 2014 la consistenza del fondo iscritto nell'attivo di bilancio è pari ad € 31,2 mln. Dalle valorizzazioni rese nella reportistica del Fondo al 30 settembre 2014, il valore netto patrimoniale degli attivi ("Net Assets attributable to Partners") è di circa 247,8 mln di euro. Considerato che la Fondazione detiene una partecipazione nel fondo pari al 10%, il valore netto patrimoniale di sua spettanza è stimabile in circa € 24,8 mln.

La valutazione degli investimenti detenuti dal fondo, come risulta dal *quarterly report* di settembre 2014 predisposto dalla società di gestione, evidenzia un *fair value* delle quote ampiamente superiore ai valori di sottoscrizione.

Le somme del fondo richiamabili e non ancora versate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine tra gli Impegni per l'importo di € 15,8 mln. Questo importo è comprensivo della somma, pari ad € 2,2 mln, rimborsata nel corso 2014 e potenzialmente richiamabile per ulteriori investimenti.

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	3.715.216
Totali	

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia" al costo di Euro 250.000 ciascuna, al netto delle svalutazioni effettuate nel corso degli anni. Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010, ha una durata decennale ed un orizzonte d'investimento di 7 anni. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

Dall'esame della bozza di Rendiconto di gestione del fondo al 31/12/2014 si evince una sensibile contrazione del Valore Complessivo Netto, principalmente dovuto alla perdita dell'esercizio pari a € 6,6 mln.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione, nel corso del 2014, ha provveduto a svalutare, prudenzialmente, il valore delle quote, per un importo pari ad Euro 628.239, così da allinearle ai valori espressi dalla bozza del Rendiconto di gestione al 31/12/2014.

Fondo	Valore di Bilancio
Jp Morgan Multi - Strategy Fund II	70.000.000
Totali	

Il fondo Jp Morgan Multi Strategy Fund è stato sottoscritto nel corso del 2013 per un importo complessivo di Euro 70.000.000.

La politica di gestione del Fondo è volta a conseguire rendimenti poco influenzati dal generale andamento dei mercati finanziari, investendo in fondi comuni operanti in specifiche nicchie di mercato, tipicamente poco accessibili alla più ampia platea degli investitori. Le particolari caratteristiche dei mercati ai quali si rivolge lo strumento si riflettono in una più limitata liquidabilità delle quote, esigibile con frequenza trimestrale.

La distribuzione periodica dei proventi consente di incassare la maggior parte dei profitti registrati dal fondo, nel corso dell'anno.

Al 31/12/2014 il Nav del Fondo è superiore al costo di sottoscrizione per circa € 2,8 mln.

Fondo	Valore di bilancio
Fondaco Roma Fund	1.348.367.998
Totali	

“Fondaco Roma Fund” è un fondo aperto, multi comparto collocato all'estero ed armonizzato. Detto fondo ha sede in Lussemburgo ed è gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese Fondaco Lux S.A. (5, Allée Scheffer, L-2520 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg).

All'interno del Fondo sono stati costituiti i seguenti sei comparti:

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE I (ISIN LU0517928668)

Benchmark: Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE II (ISIN LU0517929476)

Benchmark: Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE: (ISIN LU0565416327)

Benchmark: 56% Barclays Capital GDP Weighted Index espresso in Euro, 6% Barclays Capital Euro Government Inflation Linked Index espresso in Euro, 38% MSCI AC World Index espresso in Euro

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE I (ISIN LU0565414892).

Benchmark: 75% Barclays Capital GDP Weighted Index coperto in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE II (ISIN LU0565415600).

Benchmark: 75% Barclays Capital GDP Weighted Index coperto in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EMERGING MARKET BOND (ISIN LU0769207613)

Benchmark: 40% J.P.Morgan EMBI Global diversified index coperto in Euro, 10% J.P.Morgan CEMBI broad diversified index coperto in Euro, 50% J.P.Morgan GBI-EM Global diversified index espresso in euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio le quote detenute dalla Fondazione sono le seguenti:

Fondo/Comparto	n. quote	Costo medio	Valore di Mercato	Valore di Bilancio
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite I	907.820,39	100,92	104.751.804	91.620.795
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite II	1.366.477,54	100,98	153.060.686	137.990.510
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite I	1.967.166,61	100,87	198.696.871	198.377.089
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite II	2.019.970,78	100,71	206.639.030	203.438.395
Fondaco Roma Fund – Global Balanced	6.476.660,14	100,66	691.644.455	651.941.209
Fondaco Roma Fund – Emerging Market	650.000,00	100,00	65.083.296	65.000.000
Totali			1.419.876.142	1.348.367.998

Al 31/12/2014 l'insieme dei suddetti Fondi esprime una plusvalenza da valutazione pari a circa 71,5 mln di Euro.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
4.528	472.685	(468.157)

b) strumenti finanziari quotati

Nella voce sono iscritti i titoli in portafoglio e le quote di OICVM esteri, come risulta dal seguente dettaglio:

Strumenti finanziari quotati	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013
Titoli di capitale	-	468.159
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	4.528	4.526
Totale	4.528	472.685

La voce "titoli di capitale" si riferiva alla partecipazione detenuta in Banca Profilo S.p.A., la cui cessione è stata ultimata nel corso del 2014 ad un prezzo di Euro 0,27 per azione a fronte di un prezzo di carico pari ad € 0,20 per azione. Tale operazione ha generato una plusvalenza pari ad Euro 163.856.

La voce "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" si riferisce alle seguenti quote di fondi:

Gestore/Fondo	n. quote	Costo medio	Valore di mercato	Valore di Bilancio
BlackRock Institutional Euro liquidity Fund – Select (Dis)	4.528	1,00	1,00	4.528
Totali				4.528

Nel corso del 2014 si sono avute le seguenti movimentazioni:

Rimanenze iniziali al 01/01/2014	4.526
Aumenti	2
1) acquisti e sottoscrizioni	
.Parti di Organismi di Investimento Collettivo	
2) riprese di valore	
3) utili su titoli	
4) proventi	2
Rimanenze finali al 31/12/2014	4.528

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
18.715.569	19.175.534	(459.965)

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013
Verso l'erario	18.390.292	18.882.264
Verso clienti gestione immobiliare	160.030	163.911
Verso altri	165.247	129.359
Totali	18.715.569	19.175.534

Ed è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	8.572.544	9.817.748	18.390.292
Verso clienti gestione immobiliare	160.030	-	160.030
Verso altri	107.273	57.974	165.247
Totali	8.839.847	9.875.722	18.715.569

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 18.390.292 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	9.817.748	9.672.703
Credito Ires da dichiarazione dei redditi	4.707.327	6.116.799
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	689	1.177
Credito d'imposta L. 190/2014	598.084	-
Credito Iva da attività commerciale	3.266.444	3.091.585
Totale	18.390.292	18.882.264

La voce "crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, ancora pendente, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2014	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	2.420.442	145.045	9.817.748
Totali		7.252.261	2.420.442	145.045	9.817.748

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

Su detto contenzioso la Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandato dalla Cassazione in sede di rinvio.

La Fondazione, avverso detta ultima sentenza, ha predisposto, nel marzo 2013, ricorso in Cassazione articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposito "fondo rischi" (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 160.030 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce "crediti verso altri" è così composta:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso (oltre 12 mesi)	57.974
Depositi cauzionali	9.124
Acconti e anticipi a fornitori	41.350
Crediti v/dipendenti	1.600
Credito Inail	37
Crediti diversi	55.162
Totale	165.247

5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
50.105.702	7.042.061	43.063.641

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari e postali	50.103.518	7.041.443
Denaro e altri valori in cassa	2.184	618
Totali	50.105.702	7.042.061

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Forma il saldo anche un libretto di deposito per Euro 790 a disposizione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per gli adempimenti inerenti la funzione.

Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 2.184.

6) Altre attività

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
-	209.697	(209.697)

La voce accoglieva il valore dei cataloghi e dei libri ed è stata completamente svalutata, attesa la diversa destinazione a titolo di omaggi dei suddetti beni.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
265.597	270.695	(5.098)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti per costi anticipati	265.597
Totale	265.597

PASSIVO

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
1.488.169.882	1.455.258.375	32.911.507

Descrizione	Saldo 31/12/2013	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2014
a) Fondo di dotazione	1.215.238.498	-	-	1.215.238.498
d) Riserva obbligatoria	169.366.971	-	21.941.005	191.307.976
e) Riserva per integrità del patrimonio	70.652.906	-	10.970.502	81.623.408
Totale	1.455.258.375	-	32.911.507	1.488.169.882

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2014
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex l.218/90	269.044.569	-	-	269.044.569
Totale	1.215.238.498	-	-	1.215.238.498

2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
287.316.923	238.528.842	48.788.081

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Delibere erogazione	Riacq.ni	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2014
a) Fondo di Stabilizzazio- ne delle erogazioni	107.731.926	-	-	-	-	8.483.855	116.215.781
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	82.849.124	(39.312.083)	4.582.266	-	-	65.384.194	113.503.501
c) Altri Fondi	47.947.792	-	-	10.170.794	(520.945)	-	57.597.641
Totale	238.528.842	(39.312.083)	4.582.266	10.170.794	(520.945)	73.868.049	287.316.923

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per Euro 39.312.083.

Le riacquisizioni si riferiscono a revoche di delibere di erogazione assunte in esercizi precedenti ed al recupero delle somme residue di progetti realizzati con un impiego di risorse inferiore agli stanziamenti operati.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo. Di seguito si riporta il dettaglio della sua composizione e movimentazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo 31/12/2014
Fondazione Roma-Terzo Settore	30.200.555	-	(30.200.555)	-	-
Fondazione Roma - Mediterraneo	2.000.000	2.034.159	(4.034.159)	-	-
Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	-	34.234.714			34.234.714
Fondazione Roma – Arte - Musei	800.000	2.034.159	-	-	2.834.159
Fondazione Roma – Scienza e Ricerca	500.000	-	-	-	500.000
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Fondazione Roma - Sanità (exGe.Cli S.p.A.)	8.300.000	6.102.475	-	-	14.402.475
Fondo Progetto Sud	520.945	-	(520.945)	-	-
Totali	47.947.792	44.405.507	(34.755.659)	-	57.597.641

La voce “Fondo Progetto Sud”, costituito nell’esercizio 2005, accoglieva, in attesa che fossero attivate le procedure di assegnazione, le somme destinate al sostegno del volontariato che residuano dall’extra-accantonamento 2009. Nel corso del 2014 tali somme sono state assegnate al fondo per il volontariato - regione Lazio.

Gli incrementi, pari a 44,4 mln di Euro sono relativi agli incrementi dei fondi di dotazione delle Fondazioni strumentali, di cui 34,2 mln si riferiscono al fondo di dotazione rinveniente dalla fusione di Fondazione Roma - Terzo settore e Fondazione Roma - Mediterraneo. Di converso tra i decrementi figura il medesimo importo di 34,2 mln di Euro.

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alla voce “Partecipazioni in società ed enti strumentali” (n. 2.a. dello Stato Patrimoniale Attivo).

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
10.828.906	10.672.703	156.203

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Fondo rischi contenzioso tributario	9.817.748
Fondo rischi ed oneri trattamento di quiescenza	1.000.000
Fondo svalutazione c/c in valuta	11.158
Totale	10.828.906

L’incremento, pari ad Euro 156.203, è costituito dall’accantonamento degli interessi sul fondo rischi contenzioso tributario (per Euro 145.045) e dall’accantonamento al fondo svalutazione c/c in valuta (per Euro 11.158).

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
534.285	526.639	7.646

La movimentazione del Fondo trattamento di fine rapporto nel corso dell’esercizio è stata la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2013	526.639
Accantonamento dell’esercizio	120.256
Imposta sostitutiva TFR	(825)

TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(45.230)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(66.555)
Valore del fondo al 31/12/2014	534.285

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2014 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare. L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementari effettuati su richiesta dei dipendenti ed a liquidazioni ed anticipazioni.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
65.926.230	66.088.483	(162.253)

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2013 erano pari ad Euro 66.088.483, si sono decrementate ad Euro 65.926.230 per effetto dei seguenti movimenti:

Erogazioni deliberate settori rilevanti	
Saldo al 31/12/2013	66.088.483
Delibere esercizio	39.312.083
Erogazioni esercizio	(34.892.070)
Riacquisizioni esercizio	(4.582.266)
Saldo al 31/12/2014	65.926.230

L'ammontare delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio nei Settori Rilevanti si incrementa del 24,4% rispetto a quello precedente, passando da Euro 28.040.770 a 34.892.070. Ciò nonostante, l'importo delle erogazioni deliberate rimane sostanzialmente stabile sia in ragione dell'entità dei contributi deliberati nel corso del 2014, pari ad Euro 39.312.083, che della circostanza, già ricordata nel Bilancio di Missione, che il pagamento dei contributi avviene in più soluzioni a stato di avanzamento dei Progetti sostenuti, alcuni dei quali, di rilevante importo, sono di durata pluriennale. Pertanto, l'ammontare dei contributi erogati è direttamente correlato all'avanzamento dei Progetti e alla relativa rendicontazione.

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono così dettagliate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2014
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	22.524.543
Ricerca scientifica e tecnologica	13.854.933
Volontariato, filantropia e beneficenza	116.583
Arte, attività e beni culturali	8.248.147
Educazione, istruzione e formazione	21.182.024
Totale generale settori rilevanti	65.926.230

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2006	150.000
Delibere anno 2007	32.607
Delibere anno 2008	357.437
Delibere anno 2009	16.583
Delibere anno 2010	322.874
Delibere anno 2011	11.480.610
Delibere anno 2012	21.170.923

Delibere anno 2013	16.699.149
Delibere anno 2014	15.696.047
Totale generale	65.926.230

6) Fondo per il volontariato

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
6.006.515	4.790.026	1.216.489

Il Fondo accoglie le somme disponibili assegnate e non ancora erogate, oltre all'accantonamento dell'esercizio determinato - in base alle previsioni statutarie - nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il saldo al 31/12/2014 è composto dai Fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2013	Incrementi	Assegnazioni	Pagamenti	Accanton.ti	Saldo 31/12/2014
Lazio	3.664.609	1.645.825		(2.229.922)	-	3.080.511
Molise	537		-	-	-	537
Fondi da destin.	1.124.880	520.945	(1.645.825)	-	2.925.467	2.925.467
Totale	4.790.026	2.166.770	(1.645.825)	(2.229.922)	2.925.467	6.006.515

L'incremento pari ad Euro 520.945 dei Fondi da destinare deriva dalla assegnazione delle somme del "Fondo Progetto Sud".

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
32.675.040	13.444.929	19.230.111

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statuari	109.144		109.144
Verso l'Erario	30.714.238		30.714.238
Verso Enti previdenziali	177.524		177.524
Verso il personale	164.374		164.374
Verso fornitori	482.491		482.491
Verso fornitori gestione immobiliare	67.279		67.279
Verso fornitori per fatture da ricevere	688.390		688.390
Altri	271.600		271.600
Totali	32.675.040		32.675.040

Nella voce "Altri" sono iscritte le ritenute operate a garanzia sui contratti di appalto per i lavori di ristrutturazione edilizia degli immobili per Euro 200.496.

La voce "debiti verso l'Erario" è così composta:

Descrizione	Importo
Erario c/irap	13.506
Ritenute fiscali 1001	68.326
Ritenute fiscali 1040	24.093
Ritenute fiscali 1004	97.708
Ritenute fiscali 1045	40.433
Add. Regionali Irpef	7.800
Add. Comunale Irpef	2.271
Imposta sostitutiva Irpef	596

Imposta sostitutiva su proventi OICVM esteri armonizzati	30.447.654
Contributo solidarietà 138/2011	11.851
Totali	30.714.238

L'imposta sostitutiva sui proventi OICVM riguarda l'imposta dovuta sui proventi finanziari (Fondo Fund) che sarà liquidata e versata in sede di dichiarazione dei redditi Unico 2015.

Si evidenzia che a decorrere dal 1° luglio 2014 l'aliquota dell'imposta sui proventi finanziari è stata innalzata dal 20% al 26% con evidenti aggravii di tassazione sul Bilancio della Fondazione Roma.

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/31/12/2013	VARIAZIONI
127.557	215.694	(88.137)

La voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi
Ratei su 14ma mensilità	67.729
Altri risconti passivi	59.828
Totale	127.557

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Garanzie ed impegni	15.781.068	17.133.801	(1.352.733)
Altri Conti d'ordine	-	428.330	(428.330)
Totale	15.781.068	17.562.131	(1.781.063)

La voce garanzie e impegni iscrive le somme residue, pari a 15,8 mln di euro circa, che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all'impegno di partecipazione al fondo di private equity Sator Private Equity Fund "A" LP assunto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
124.163.093	56.890.344	67.272.749

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	
- Dividendi:	
- Sator S.p.A.	124.800
- Fondaco Roma Sgr S.p.A.	64.000
- Unicredit S.p.A.	2.801.099
- Totale Dividendi	2.989.899
- Proventi assimilati:	
- Proventi derivanti dalla partecipazione agli OICMV Fondaco Roma Fund	146.499.833
- Proventi da rimborso quote di OICVM Fondaco Roma Fund	3.131.015
- Imposta sostitutiva su proventi Fondaco Roma Fund	(30.447.654)
Totale proventi netti Fondaco Roma Fund	119.183.194
Proventi derivanti dalla partecipazione in OICVM JP Morgan Multi Strategy Fund	1.990.000
Totale Proventi assimilati	121.173.194
Totale dividendi e proventi assimilati	124.163.093

I proventi percepiti dalla partecipazione agli OICVM Fondaco Roma Fund sono così ripartiti:

Fondo/Comparto	n. quote	Proventi al 31/12/2014
Fondaco Roma Fund – Global Equity Satellite I	907.820,39	40.499.981
Fondaco Roma Fund – Global Equity Satellite II	1.366.477,54	25.249.976
Fondaco Roma Fund – Global Bond Satellite I	1.967.166,61	16.499.984
Fondaco Roma Fund – Global Bond Satellite II	2.019.970,78	15.499.983
Fondaco Roma Fund – Global Balanced	6.476.660,14	48.749.909
Fondaco Roma Fund – Emerging MKT	650.000,00	-
Totale		146.499.833

3) Interessi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
1.107.037	1.046.918	60.119

Descrizione	Importi
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	2
c) da crediti e disponibilità liquide	1.107.035
Totale	1.107.037

La voce “da strumenti finanziari non immobilizzati” è così composta dai proventi del Fondo di liquidità Black Rock.

La voce “da crediti e disponibilità liquide” è composta da interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 961.990 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta) e da interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
163.856	186.714	(22.858)

Descrizione	Importi
Utili di negoziazione titoli capitale	163.856
Risultato netto	163.856

La voce è composta dagli utili realizzati sulla vendita delle azioni di Banca Profilo.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
(628.239)	(656.545)	28.306

Descrizione	Importi
Svalutazione Fondo immobiliare Emilia	628.239
Risultato netto	628.239

La voce accoglie la svalutazione del Fondo immobiliare Emilia iscritto tra le Immobilizzazioni finanziarie.

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
1.211.884	760.464	451.420

Sono così composti:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	744.123
Proventi finanziari gestione immobiliare	3.133
Altri proventi	464.628
Totale	1.211.884

La voce "ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "altri Proventi" si riferiscono a compensi corrisposti per incarichi ricoperti dal Direttore Generale nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate Sator e Fondaco, oltre al rimborso di commissioni JP Morgan Multi Strategy Fund ed al riaddebito di costi per utilizzo degli spazi di Palazzo Sciarra.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
15.513.807	15.472.109	41.698

Si fornisce, di seguito il seguente dettaglio

Descrizione	Importi
Costi per il personale dipendente	2.718.948
Ammortamenti	2.677.603

Servizi resi da terzi	2.294.117
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	1.282.222
Altre spese	1.259.703
Oneri della Gestione Immobiliare	1.119.569
Consulenti e collaboratori esterni	870.828
Imposte e tasse	616.608
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	559.397
Utenze	555.785
Manutenzione immobili	377.033
Compensi al Collegio sindacale	369.773
Per servizi di gestione del patrimonio	262.300
Assicurazioni	244.975
Accantonamenti	156.203
Stampati promozionali e cancelleria	70.974
Compensi a commissioni consultive	40.985
Beni di consumo	26.695
Quote associative	6.150
Collaboratori gestione immobiliare	3.360
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	579
Totale	15.513.807

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	18
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
744.944	51.188	(693.756)

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze attive	739.894
Sopravvenienze attive da Gestione Immobiliare	5.050
Totale	744.944

La voce sopravvenienze attive accoglie il credito di imposta di cui alla L. 190/2014 per Euro 598.084, riconosciuto sull'aggravio della tassazione dei dividendi percepiti nel 2014.

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
675.580	482.079	193.501

La voce "oneri straordinari" è composta dalle sopravvenienze passive ed è così dettagliata:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	346.732
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	119.138
Insussistenze su cataloghi e libri	209.697
Minusvalenze su dismissioni cespiti	13
Totale	675.580

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013	VARIAZIONI
868.165	141.882	726.283

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente.

Imposte correnti:	
IRES	710.649
IRAP	157.516
Totale	868.165

Oltre alle imposte di cui alla precedente tabella la Fondazione ha assolto nel 2014 imposte sostitutive e ritenute a titolo di imposta sui proventi finanziari, portate in diretta diminuzione del provento da cui originano, e così dettagliate:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	290.186
Imposta sostitutiva su proventi Fondi OICVM di diritto estero	30.447.654
Totale imposte sostitutive e ritenute d'imposta	30.737.840

La voce "imposta sostitutiva sui proventi fondi OICVM di diritto estero" accoglie l'imposta sostitutiva liquidata sui proventi percepiti dalla partecipazione ai fondi Fondaco Roma Fund.

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO

109.705.023

14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 21.941.005.

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento dell'esercizio al Fondo per il volontariato, pari ad Euro 2.925.467, è stato operato nella misura del 50% di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 73.868.049, accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento, di cui 65.384.194 ai Fondi per le erogazioni ai settori di intervento, ed Euro 8.483.855 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2014).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 10.970.502 ed è stato calcolato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle scritture contabili.

**PROPOSTA DI DELIBERA
AL COMITATO DI INDIRIZZO**

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi finanziari lordi della Gestione patrimoniale della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 151.620.848,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 109.705.023,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 24.866.472,00, di cui:

- Euro 21.941.005,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 2.925.467,00 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo disponibile di Euro 84.838.551,00 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:

- Euro 65.384.194,00 ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 8.483.855,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 10.970.502,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 1° aprile 2015.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla gestione, atti consegnati in data 1 aprile 2015 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 20 marzo 2015.

Si dà atto di quanto segue:

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.891.585.337, un totale passività di € 403.415.455 ed un patrimonio netto di € 1.488.169.882.

Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 109.705.023 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 21.941.005;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 2.925.467;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 73.868.049, di cui € 65.384.194 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ed € 8.483.855 al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 10.970.502.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 15.781.068.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tali risultati sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'O.I.C..

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 10 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il summenzionato Bilancio al 31 dicembre 2014, corredato dalla Relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 20 marzo 2015 e al disposto dell'art. 2426 c.c..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 21 aprile 2015

I SINDACI

Dott. Marcello Mingrone - Presidente _____

Dott. Riccardo Spagnoletti-Zeuli - Sindaco Effettivo _____

Dott. Antonio Bumbaca - Sindaco Effettivo _____